LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Campania
quotidiano interattivo
GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SI ALLARGA L'INCHIESTA SULLA SORESA CHE HA PORTATO IN CARCERE 13 PERSONE E CONTA 18 INDAGATI

Peggio di Tangentopoli

Concorsi truccati, appalti sospetti:ecco come veniva gestita la sanità da Casillo fedelissimo di De Luca



Gli appalti, i rapporti con il clan Veneruso, le elezioni regionali inquinate con firme false, il compagno fatto assumere e naturalmente un corso truccato per favorire l'assunzione, Comune di Casoria, della moglie di uno dei sodali della cricca della Soresa. C'è davvero di tutto nell'inchiesta che ha portato all'arresto di tredici persone tra cui l'ex senatore Tommaso Casillo *(nella foto con l'imprenditore Marco Langella intercettati dagli inquirenti in un supermercato)*, tra i più vicini all'ex presidente della Regione, Enzo De Luca e dallo stesso nominato alla Soresa.

All'interno

Fico corre ai ripari e "fa la parte offesa" La zarina Santaniello pronta per la Soresa



"Le notizie che arrivano dall'inchiesta della Procura di Napoli feriscono la sanità campana e l'immagine della nostra Regione, e ne rendo conto qui, nella sede propria del confronto democratico". Il presidente della giunta regionale della Campania, Roberto Fico, intervenendo in Consiglio regionale ha commentato così l'inchiesta che ha portato, tra gli altri, in carcere il presidente di Soresa, centrale di acquisti della Regione, Tommaso Casillo. Fico assicra che ci sarà un decisivo cambio di rotta alla Soresa per la cui presidenza si fa con decisione il nome della dirigente,area Pd, Roberta Santaniello ***(nella foto con Enzo De Luca)***

All'interno

ALTA TENSIONE



GUERRA IBRIDA

Allarme bomba in 6300 scuole Meloni convoca l'intelligence

All'interno

TRAPIANTO FALLITO AL MONALDI: LA PROCURA HA APERTO UN FASCICOLO ANCHE SU DUE SANITARI DI BOLZANO

Indagati per Domenico altri medici



La Procura partenopea, con il pm Giuseppe Tittaferrante e il procuratore aggiunto Antonio Ricci ha deciso di iscrivere come atto dovuto nel registro degli indagati due sanitari dell'ospedale di Bolzano dove l'equipe dell'espianto, guidata dalla dottoressa Gabriella Farina, si recò per prelevare il cuoricino dal donatore da trasportare e impiantare al piccolo Domenico Caliendo ***(nella foto)***. Passano quindi da sette a nove gli indagati per la morte del piccolo deceduto lo scorso febbraio nell'ospedale Monaldi di Napoli.

All'interno

IL GOVERNO



LA MANOVRA

La maggioranza prepara i correttivi su scuola, sanità e le pensioni

All'interno

TCI LED professional led applications

LA Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989" Tel: 3486018478 - 3341630740 email: drluigiansalone@libero.it

Maqer Job Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



Per contatti, comunicati e info Pubblicità, inviare una mail a redazione@lineamezzogiorno.it

per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*
Tel. 331 7976809

L'inchiesta Soresa Sono tanti i filoni sui quali stanno indagando gli inquirenti. Il ruolo di Tommaso Casillo

Mazzette, appalti, favori, assunzioni Tutti gli affari della cricca della sanità

Renato Santelli

NAPOLI - Gli appalti, i rapporti con il clan Veneruso, le elezioni regionali inquinate con firme false, il compagno fatto assumere e naturalmente un corso truccato per favorire l'assunzione di uno dei sodali della cricca della Soresa. C'è davvero di tutto nell'inchiesta che ha portato all'arresto di tredici persone tra cui l'ex senaatore Tommaso casillo ***(nella foto con l'imprenditore Marco Langella intercettati dagli inquirenti in un supermercato),*** tra i più vicini all'ex presidente della Regione, Enzo De Luca. Diciotto gli indagati, tra cui il piotetente direttore generale dell'AslNa3Sud, Giuseppe Russo.

L'inchiesta parte da molto lontano e tra le persone ascoltate dagli investigatori come testimoni figurano anche l'ex ministro Stefano Patuanelli e l'ex capo di gabinetto dell'allora ministro Luigi Di Maio. Gli inquirenti avrebbero chiesto chiarimenti sul funzionamento dei meccanismi di welfare destinati agli ex detenuti e sul loro inserimento lavorativo attraverso le cooperative sociali. Al centro dell'indagine, condotta dalla Guardia di Finanza e coordinata dai pm Francesca Paola Colonna Romano e Henry John Woodcock, c'è il ruolo del Centro unico dei servizi per le società cooperative (Cus), struttura che dovrebbe favorire il reinserimento sociale e professionale degli ex detenuti. Quel Cus che ha messo nei guai Teresa Manzo, ex deputata del Movimento 5 Stelle, che secondo l'accusa avrebbe sostenuto la nomina di Dario Vicedomini alla guida del Cus, ottenendo in cambio un contratto per il compagno Alessandro Martino. E non finisce qui. Gli inquirenti stanno anche verificando anche un altro filone dell'inchiesta: le firme raccolte per la presentazione delle liste. Ci sarebbero in pratica delle firme false, apposte a insaputa di alcuni ex esponenti delle cooperative . Ma gli inquirenti partiranno dal filone primncipale dell'inchiesta che ha portato all'arresto di Tommaso Casillo che nel frattempo si è dimesso dall'incarico anche per tentare di alleggerire la propria posizione e far venire meno i motivi della carcerazione preventiva. Casillo, difeso dall'avvocato Mario Papa, dovrà comparire davanti al Gip per l'interrogatorio. Pesanti le accuse: Casillo avrebbe ricevuto due presunte dazioni di denaro, per complessivi 120mila euro, 20mila euro sarebbero stati versati per un interessamento relativamente a un appalto sulla raccolta differenziata a Somma Vesuviana, del valore di circa 30 milioni di euro. Altri 100mila euro sarebbero invecelegati a una gara per la fornitura di barelle destinate alle strutture sanitarie campane, per un importo di circa 24 milioni.Gli investigatori ipotizzano inoltre uno scambio di favori tra Casillo e Giuseppe Russo, manager dell'Asl Napoli 3, destinatario di un invito a comparire. Secondo la ricostruzione accusatoria, un congiunto di Russo, inizialmente primo degli esclusi aa un concorso Soresa, sarebbe stato successivamente assunto grazie allo scorrimento della graduatoria. Casillo, invece, avrebbe chiesto il riconoscimento di ore di specialistica ambulatoriale per una propria parente.L'inchiesta prosegue su più fronti, mentre restano da chiarire i rapporti tra cooperative, politica e gestione degli appalti pubblici. Chiaramente tutto è ancora da chiarire e gli indagati risultano innocenti fino a sentenza definitiva.



IL CENTRODESTRA "A CASORIA SI VADA SUBITO A VOTARE"

"A Casoria si vada al voto subito". Lo affermano congiuntamente i segretari regionali del centrodestra in Campania Giampiero Zinzi (Lega), Gennaro Sangiuliano (Fratelli d'Italia), Fulvio Martusciello (Forza Italia) e Gigi Casciello (Noi Moderati).

"Quello che emerge in queste ore è la condizione di assoluta sudditanza a poteri estranei alla amministrazione. Cogliamo l'appello del Partito Democratico. Si vada subito senza indugio al voto a Casoria".

Un giubbotto Moncler in cambio del posto alla moglie di Langella

NAPOLI - Nella nuova tangentopoli campana spunta anche un concorso al Comune di casoria.

Al centro di un nuovo filone investigativo della Procura è finita una selezione pubblica bandita dal Comune di Casoria per il ruolo di funzionario di elevata qualificazione.

Al concorso avrebbe partecipato **Carolina Di Costanzo**, moglie dell'imprenditore Marco Langella, già al centro dell'indagine insieme al padre Mario.

Secondo l'ipotesi accusatoria, sarebbero state esercitate pressioni sui componenti della commissione esaminatrice per consentire alla candidata di conoscere in anticipo le domande previste per la prova orale, così da agevolarne il superamento.

Un presunto sistema di favoritismi che gli inquirenti stanno cercando di ricostruire attraverso gli elementi raccolti nel corso delle indagini.

Per questa vicenda risultano indagati, in stato di arresto, **Mario e Marco Langella e Tommaso Casillo**.

Sono invece indagati a piede libero Pasquale Tignola, consigliere comunale di Casoria eletto nel 2024, e Antonio Isoldo, responsabile del quinto settore del Comune.

Le contestazioni riguarderebbero anche presunti vantaggi e utilità che sarebbero stati promessi o corrisposti ai soggetti coinvolti. In particolare, Casillo avrebbe ricevuto dai Langella un giubbotto Moncler del valore di circa 1.500 euro. A Tignola sarebbe stata promessa l'assunzione, presso una delle società degli imprenditori, di persone da lui segnalate. Nei confronti di Isoldo, invece, si ipotizzano promesse e consegne di somme di denaro non quantificate, che sarebbero avvenute il 29 settembre e il 22 dicembre 2023.Si tratta di accuse ancora da verificare nelle sedi giudiziarie competenti. Per tutti gli indagati resta valido il principio della presunzione di innocenza fino a un'eventuale sentenza definitiva.

L'episodio del concorso di Casoria rappresenta dunque un ulteriore tassello di un'inchiesta più ampia, che punta a fare luce su presunti intrecci tra politica, amministrazione pubblica e interessi imprenditoriali.



Gli accertamenti dovranno chiarire eventuali responsabilità individuali e ricostruire nel dettaglio i rapporti tra i protagonisti della vicenda.



IL FATTO

Ieri un vero e proprio terremoto giudiziario ha travolto la società partecipata della Regione e il governatore cerca di tagliare ogni rapporto con il passato che però l'ha sostenuto

Le indagini *Gare e contratti al vaglio dopo i tredici arresti che hanno "decapitato" la società*

Fico per la Soresa pensa a Santaniello La zarina buona per tutte le stagioni

Remo Ferrara

NAPOLI - Il dopo Tommaso Casillo è già cominciato. L'arresto del presidente di Soresa, coinvolto nell'inchiesta della Dda su presunte tangenti e appalti, apre una partita su due binari: l'accertamento delle responsabilità penali e il riassetto della centrale regionale degli acquisti sanitari. La prima spetta ai giudici. La seconda spetta già alla Regione.
Roberto Fico ha convocato l'assemblea dei soci per rinnovare gli organi di governo. Ieri, in Consiglio regionale, ha denunciato una ferita alla sanità e all'immagine regionale, ribadendo la necessità di tenere al riparo le forniture ospedaliere da ogni condizionamento. Non basta cambiare i nomi: il nodo sono i controlli, le procedure e la catena delle decisioni. Intanto è partita anche la riflessione sul successore di Casillo. Tra i nomi che circolano, indicato nelle indiscrezioni come uno dei più gettonati, figura quello dell'ingegnera **Roberta Santaniello.** Per anni dirigente Pd, promossa da De Luca a dirigente regionale del settore Attuazione opere pubbliche e interventi strategici, attiva anche nell'edilizia sanitaria, Santaniello ha seguito l'attuazione degli interventi della Missione Salute del Pnrr in Campania. Un profilo tecnico e amministrativo, ma anche politico, su cui si concentrano le voci. Ma al momento non risulta alcuna candidatura, né tantomeno una designazione ufficiale: la valutazione è ancora in corso.
Nel frattempo la società deve garantire la continuità dei servizi.
Casillo ha firmato le dimissioni tramite il legale e nel Cda restano **Tommaso Amabile e Assunta Tartaglione,** estranei all'inchiesta. La transizione non può rallentare l'acquisto di farmaci, dispositivi e servizi per Asl e ospedali. L'indagine riguarda anche una gara da 23,8 milioni per il noleggio di barelle: secondo la Procura, Casillo avrebbe ricevuto 100mila euro per favorire un'impresa. Altri 20mila euro sarebbero collegati a un appalto per i rifiuti a Somma Vesuviana.
Il blitz del 10 novembre ha portato a tredici misure cautelari e a diciotto inviti all'interrogatorio preventivo. Ora la domanda, prima ancora di chi siederà al vertice di Soresa, è come verranno controllate le gare: bandi, commissioni, conflitti d'interesse, tracciabilità degli affidamenti. Il cambio di governance non annulla automaticamente contratti e procedure. Ma senza una verifica puntuale degli atti, la promessa di discontinuità di cui ha parlato il presidente Fico, rischia di esaurirsi in un avvicendamento di nomi. E Soresa, prima ancora che di un nuovo presidente, ha bisogno di regole capaci di evitare nuovi scandali.



Sopra Tommaso Casillo, ex presidente Soresa,arrestato il 10 novembre su ordine della Dda
In basso alle spalle dell'ex Governatore Vincenzo De Luca, Roberta Santaniello, che, secondo indiscrezioni, potrebbe subentrare a Casillo alla presidenza di Soresa.




RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it



IL FATTO

Diffuse le immagini della fuga, il governo argentino offre una ricompensa per rintracciarlo. Mentre la polizia è impegnata nelle ricerche, resta l'incognita sulla destinazione scelta da Bertulazzi e sulla rete di eventuali appoggi che potrebbero aver favorito la fuga

Argentina *Leonardo Bertulazzi, 74 anni, condannato in Italia per il sequestro dell'industriale Pietro Costa e per banda armata, è riuscito a fuggire da un appartamento di Buenos Aires mentre era in attesa dell'estradizione*

Fuga da film dai domiciliari dell'ex Br Si cala dal quinto piano con una corda

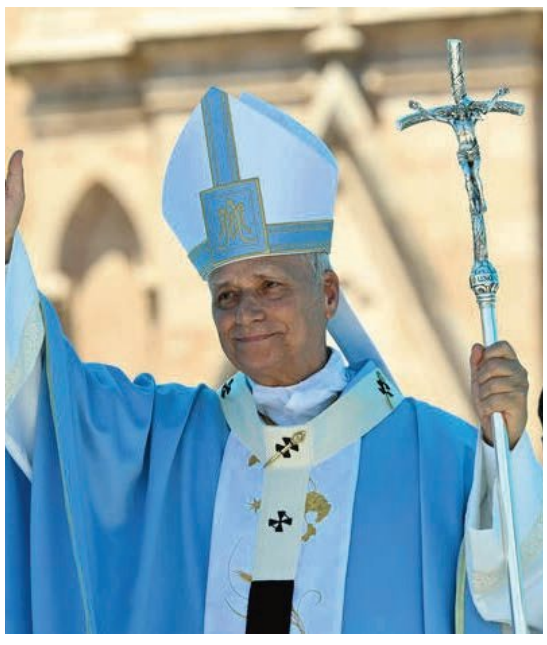
Oreste Vassalluzzo

BUENOS AIRES - Una fuga da film che rischia di trasformarsi in un caso politico e giudiziario internazionale. L'ex brigatista Leonardo Bertulazzi, 74 anni, è evaso dagli arresti domiciliari a Buenos Aires, dove si trovava in attesa dell'estradizione verso l'Italia. Secondo la ricostruzione delle autorità argentine, Bertulazzi sarebbe riuscito a fuggire martedì pomeriggio dal suo appartamento nel quartiere di San Telmo calandosi con una corda dal quinto piano fino alla strada sottostante. Le immagini riprese da una telecamera di sorveglianza e diffuse dai media argentini documentano gli ultimi istanti della fuga: l'ex brigatista atterra sul marciapiede, si rialza con difficoltà e si allontana facendo perdere le proprie tracce. Prima dell'evasione avrebbe manomesso il dispositivo elettronico di controllo riuscendo a evitare che scattassero immediatamente gli allarmi. La scelta del momento non sarebbe stata casuale. Nelle stesse ore Buenos Aires era attraversata da un imponente afflusso di fedeli per la visita di Papa Leone XIV, con migliaia di agenti impegnati nei servizi di sicurezza legati agli eventi religiosi. Per il governo del presidente Javier Milei si tratta di un pesante imbarazzo. Bertulazzi era ormai vicino all'estradizione dopo che la magistratura argentina aveva respinto l'ultimo ricorso presentato dalla difesa. L'ex appartenente alle Brigate Rosse è stato condannato in Italia a 27 anni di reclusione per il sequestro dell'industriale Pietro Costa e per il reato di banda armata. Le autorità argentine hanno avviato una vasta caccia all'uomo e disposto una ricompensa di 20 milioni di pesos, pari a circa 11mila euro, per chi fornirà informazioni utili alla cattura. L'avvocato difensore Rodolfo Yanzon ha giustificato la scelta del proprio assistito richiamando le sue condizioni di salute, sostenendo che Bertulazzi avrebbe avuto negli ultimi anni diversi problemi neurologici e che non sarebbe stato nelle condizioni di affrontare il trasferimento. Bertulazzi viveva in Argentina da circa trent'anni. Nel 2024 il governo Milei aveva revocato lo status di rifugiato politico che gli era stato riconosciuto durante la presidenza di Néstor Kirchner, riaprendo la procedura di estradizione richiesta dall'Italia.

Dopo il bagno di folla in Argentina

Papa Leone XIV torna in Perù: attesa e festa per il ritorno dell'ex vescovo di Chiclayo

LIMA - *Il Perù si prepara ad accogliere il ritorno di quello che molti continuano a chiamare affettuosamente "Padre Roberto". Papa Leone XIV è atteso a Lima per l'ultima tappa del suo viaggio in Sudamerica, un appuntamento particolarmente significativo per un Paese che lo considera uno dei suoi. Per oltre vent'anni Robert Prevost ha infatti svolto il proprio ministero pastorale in Perù, prima come missionario e poi come vescovo di Chiclayo, costruendo un legame profondo con il territorio e con la popolazione. L'entusiasmo cresce di ora in ora. A Callao è stata inaugurata una statua alta 14 metri dedicata al Pontefice, mentre in diverse città si moltiplicano iniziative religiose e popolari per accoglierlo. Non mancano nemmeno omaggi simbolici, come il "Dolce León XIV", creato da pasticceri peruviani utilizzando cacao locale. Il Papa arriverà nella capitale peruviana dopo aver concluso la tappa argentina, caratterizzata da una partecipazione popolare straordinaria. Milioni di fedeli hanno preso parte agli incontri, alle celebrazioni e agli eventi pubblici organizzati nel Paese. Particolarmente significativo è stato l'incontro con i familiari dei desaparecidos della dittatura argentina e la visita al carcere di Villa Devoto, luogo simbolo delle violazioni dei diritti umani durante il regime militare. Nel corso della messa celebrata al santuario di Luján, Leone XIV ha rivolto un forte messaggio di speranza e riconciliazione. «Ho potuto vedere la ricchezza dell'Argentina non solo nella sua geografia ma anche nella sua gente», ha affermato il Pontefice, invitando il Paese a percorrere strade di dialogo e unità. In Perù il primo appuntamento ufficiale sarà l'incontro con la presidente Keiko Fujimori e con le principali autorità nazionali. Ma al di là degli impegni istituzionali, l'attenzione è tutta rivolta all'abbraccio tra il Papa e una terra che ha segnato profondamente la sua vita sacerdotale e pastorale.*





Abu Dhabi *Si chiude dopo due ore il secondo round di colloqui trilaterali tra Russia, Ucraina e Stati Uniti. L'Europa chiede un cessate il fuoco*

Ucraina-Russia, intesa sui prigionieri La pace resta lontana

Oreste Vassalluzzo

ABU DHABI - Un accordo per lo scambio di prigionieri e la volontà di proseguire il dialogo, ma nessun passo decisivo verso la fine della guerra. Si è conclusa così la seconda e ultima giornata dei negoziati trilaterali tra Russia, Ucraina e Stati Uniti ospitati negli Emirati Arabi Uniti. Le delegazioni hanno parlato di una "base di lavoro" e di un "buono slancio" per continuare il confronto nelle prossime settimane, ma sulle questioni fondamentali le distanze restano evidenti. L'unico risultato concreto emerso dal vertice riguarda infatti un ampio scambio di prigionieri che potrebbe essere realizzato già nelle prossime due o tre settimane.

A fare da ponte tra le parti saranno ora gli inviati americani Steve Witkoff e Jared Kushner, attesi prima a Mosca per riferire gli esiti dei colloqui al presidente Vladimir Putin e successivamente a Dublino per aggiornare il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, impegnato nel vertice informale dei leader europei. Dal Cremlino arrivano timidi segnali di apertura, ma senza modifiche alla linea politica finora seguita. Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha ribadito che gli obiettivi fissati da Putin nel 2024 "non sono mai cambiati", pur definendo positivamente il confronto svolto ad Abu Dhabi. Sul tavolo resta soprattutto il nodo della sicurezza europea. Per l'Ucraina e per i Paesi europei il primo passo deve essere un cessate il fuoco stabile, seguito da un accordo politico e da garanzie internazionali. Mosca, invece, continua a sostenere che il tema centrale sia la ridefinizione complessiva dell'architettura di sicurezza del continente. Non è passata inosservata la scelta della delegazione russa di non incontrare i rappresentanti dell'Unione Europea, presenti negli Emirati insieme a Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Nato. Una posizione che ha provocato la dura replica dell'Alta rappresentante Ue per la politica estera Kaja Kallas, secondo cui la Russia continua a non mostrare una reale disponibilità a negoziare seriamente. Anche il segretario generale della Nato Mark Rutte ha sottolineato l'unità di vedute tra Stati Uniti, Europa e Ucraina, sostenendo che spetta ora a Mosca dimostrare concretamente la volontà di collaborare alla ricerca di una soluzione.

> *S è riaperto il dialogo, ma tra le richieste di Kiev, le posizioni europee e la strategia del Cremlino restano aperte questioni decisive che continuano a separare le parti*

VERTICE DI ANTALYA

Cop31, l'Europa aderisce al piano sull'elettrificazione: von der Leyen rilancia la sfida energetica



ANTALYA - Il primo successo politico della Cop31 arriva dall'Unione Europea. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha annunciato l'adesione dell'Ue all'obiettivo promosso dalla presidenza della conferenza di portare al 35% l'elettrificazione dei consumi energetici globali entro il 2035. Un sostegno importante per la conferenza in corso ad Antalya, in Turchia, che però deve fare i conti con l'assenza di molti dei principali leader mondiali. Al summit non partecipano infatti Donald Trump, Xi Jinping, Vladimir Putin e Narendra Modi, mentre anche la presenza europea appare ridotta. «Il mondo è ormai entrato nell'era dell'elettricità», ha dichiarato von der Leyen, sottolineando come l'Europa stia accelerando sulla transizione energetica per affrontare contemporaneamente la crisi climatica e le nuove vulnerabilità legate alla sicurezza degli approvvigionamenti. Sul palco di Antalya sono intervenuti anche il presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva, il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres e il presidente turco Recep Tayyip Erdogan. Guterres ha ribadito la necessità di superare progressivamente le fonti fossili, accusando le lobby degli idrocarburi di rallentare le decisioni necessarie per contrastare il cambiamento climatico. Lula ha invece denunciato il progressivo arretramento delle questioni ambientali nell'agenda internazionale. «Oggi si parla più di guerre, armi e dazi che della sopravvivenza delle future generazioni», ha affermato il presidente brasiliano. Per l'Italia arrivano indicazioni contrastanti. Da un lato il nostro Paese risulta il principale contributore mondiale del fondo internazionale destinato a compensare le perdite e i danni provocati dal cambiamento climatico, con oltre 112 milioni di dollari stanziati. Dall'altro, il rapporto annuale elaborato da German Watch e NewClimate Institute colloca l'Italia al 41° posto su 68 Paesi per performance climatiche e ambientali. In testa alla classifica figurano Danimarca, Lituania e Lussemburgo, mentre nelle ultime posizioni si trovano Iran, Stati Uniti, Russia e Arabia Saudita.

Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con **Invitalia.**

200 mila €

di investimento finanziabile, con **contributi a fondo perduto.**

150 €

di **rimborso** per chi partecipa al corso online.

Maqer Job

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.

LA PREMIER MELONI RIUNISCE I LEADER DELLA COALIZIONE E IL MINISTRO GIORGETTI

Manovra, vertice di maggioranza Correttivi su sanità, pensioni e scuola

Intanto Istat, Regioni e Confindustria chiedono modifiche su pensioni, sanità, imprese ed energia. La manovra entra nella fase più delicata del confronto parlamentare

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Un vertice di circa un'ora a Palazzo Chigi per definire la rotta della legge di Bilancio prima dell'approdo alla fase decisiva dell'esame parlamentare. Attorno al tavolo della presidente del Consiglio Giorgia Meloni si sono riuniti i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani, il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. L'obiettivo, spiegano fonti della maggioranza, è arrivare alla scadenza degli emendamenti con una linea condivisa e con alcuni correttivi destinati a rafforzare il provvedimento.

«L'obiettivo condiviso è rafforzare la manovra nel corso dell'iter alle Camere attraverso interventi mirati su alcune priorità, a partire da sanità, pensioni, scuola e università», fanno sapere dalla coalizione. Proprio la sanità resta uno dei capitoli più discussi.

Durante le audizioni parlamentari, le Regioni hanno chiesto nuove risorse sostenendo che gli stanziamenti previsti non sarebbero sufficienti a coprire l'aumento dei costi energetici, l'inflazione, i rinnovi contrattuali e la spesa farmaceutica. Sul fronte pensionistico, l'Istat ha evidenziato che oltre 3,5 milioni di pensionati potrebbero ricevere nel 2027 importi inferiori rispetto al sistema attuale di rivalutazione. Secondo le simulazioni dell'Istituto, la riduzione media potrebbe attestarsi intorno ai 150 euro annui, considerando anche gli effetti delle modifiche fiscali previste. Tra le misure principali della manovra figura anche l'estensione della flat tax fino a 100mila euro, che secondo l'Istat potrebbe coinvolgere circa 55mila nuovi contribuenti, con un beneficio medio di circa 8mila euro, ma con un minor gettito stimato in circa 400 milioni di euro. Non mancano le critiche dal mondo produttivo. Confindustria giudica positivamente gli interventi sul costo dell'energia ma chiede modifiche alle misure che incidono sulla liquidità delle imprese, a partire dalla dilazione decennale dei crediti derivanti dal Superbonus e dai contributi straordinari richiesti a banche, assicurazioni ed energetici. Secondo l'associazione degli industriali, il 43% delle coperture della manovra graverebbe direttamente sulle imprese, con possibili effetti sugli investimenti e sulla competitività.

Intanto il Governo difende l'impianto complessivo del provvedimento, che per il 2027 vale circa 26 miliardi di euro e prevede un deficit al 3,4% del Pil, grazie anche alla flessibilità concessa dall'Unione Europea per gli investimenti in sicurezza e transizione energetica.



IL FATTO

Mentre il Governo lavora a possibili correzioni condivise dalla maggioranza, da Regioni, imprese e organismi tecnici arriva la richiesta di rafforzare gli interventi su sanità, pensioni e crescita economica

L'Anci avverte il Governo: «Il saldo corrente precipita a -900 milioni, a rischio welfare e spesa locale»

Comuni in affanno sui servizi essenziali

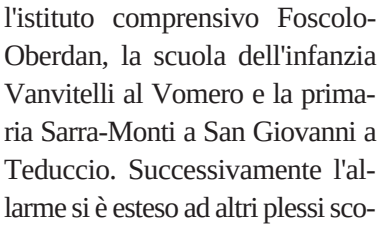
ROMA – I conti degli enti locali si avviano verso una pericolosa tempesta perfetta. A lanciare l'allarme è Alessandro Canelli, responsabile della Finanza locale dell'Anci e sindaco di Novara, intervenuto in audizione davanti alle Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato per fare il punto sulla nuova Manovra di bilancio. Al centro della preoccupazione dell'associazione dei Comuni non c'è il testo in sé, giudicato per diversi versi interlocutorio e positivo sul fronte della sterilizzazione dei nuovi tagli, quanto la voragine che si sta aprendo nei bilanci correnti a causa dell'inflazione e dell'aumento dei costi dei servizi. La fotografia contabile tracciata da Canelli evidenzia una tendenza drastica e preoccupante per la tenuta dei servizi essenziali destinati ai cittadini. Il saldo netto di parte corrente è passato dai 1,9 miliardi del 2024 agli 1,3 miliardi del 2025, per poi ridursi drasticamente a 300 milioni nel 2026. Il vero baratro si aprirà però nel biennio successivo: la previsione indica un rosso di -700 milioni nel 2027, che toccherà quota -900 milioni nel 2028. Un deterioramento strutturale complessivo di circa due miliardi in pochi anni, aggravato da una spinta inflazionistica che erode le capacità di spesa dei municipi. Nonostante il quadro a tinte fosche sui saldi, l'Anci riconosce i passi avanti compiuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel giudizio espresso da Canelli viene salutato con favore il fatto che la manovra eviti nuovi accantonamenti obbligatori, trasformando i vecchi tagli del 2024 in investimenti o strumenti per ridurre i disavanzi, oltre a garantire una maggiore flessibilità sugli avanzi di amministrazione. Sul fronte del Fondo anticipazioni di liquidità (Fal), arrivano importanti boccate d'ossigeno con la cancellazione del debito per circa 50-60 Comuni sopra i 20mila abitanti e lo stanziamento di 200 milioni annui nel 2028 e 2029 per gli enti in dissesto o predissesto. Resta tuttavia scoperto il nodo critico del 2027, per il quale l'Anci chiede urgentemente una misura di salvaguardia. In vista del passaggio parlamentare, l'associazione ha messo sul tavolo le priorità rimaste fuori dal perimetro attuale. Assistenza scolastica ai disabili: A fronte di una spesa comunale che ha raggiunto i 900 milioni di euro, lo Stato contribuisce con appena 160 milioni; l'Anci chiede almeno 150 milioni aggiuntivi. Tassa di soggiorno: La richiesta di prorogare anche per il 2027 i regimi tariffari vigenti in attesa di una riforma organica. Polizia locale e minori: Riconosciuti i passi avanti sui 45 milioni per le assunzioni e l'incremento a 300 milioni del fondo per gli affidamenti obbligatori dei minori (copertura comunque inferiore ai 520 milioni reali spesi dai Comuni).



BENEVENTO - A intervenire è il sindaco di Benevento e leader di Noi di Centro, Clemente Mastella, che interpreta quanto accaduto come parte di una più ampia strategia di destabilizzazione. «Gli allarmi bomba registrati in serie in Italia in queste ore sono un tassello di questa strategia della tensione messa in campo da professionisti del cyber terrore», afferma l'ex Guardasigilli. Secondo Mastella, gli episodi che hanno provocato evacuazioni e verifiche in centinaia di istituti scolastici richiedono una risposta forte e coordinata da parte delle istituzioni. «Questa guerra ibrida giocata sul piano inclinato della pirateria informatica richiede una risposta istituzionale corale: una unità nazionale per mettere in sicurezza le reti strategiche e preservare il Paese e le sue strutture portanti», sottolinea. Un messaggio è stato rivolto anche agli studenti coinvolti dalla giornata di paura e alle famiglie che hanno vissuto ore di forte apprensione. «Alle ragazze e ai ragazzi di tutta Italia e della mia città dico di non temere perché abbiamo un apparato di sicurezza tra i migliori al mondo», evidenzia Mastella. Il sindaco invita però a riflettere anche sui rischi connessi all'utilizzo distorto delle nuove tecnologie. «Bisogna comprendere quanti subdoli pericoli nasconde la tecnologia quando diventa non un supporto all'intelligenza umana ma uno strumento di odio nelle mani sbagliate», conclude.

Clemente Mastella: «L'Italia è sotto attacco, serve unità nazionale»

NAPOLI, EVACUATI ASILI, PRIMARIE E SUPERIORI



NAPOLI - Bambini affidati ai genitori, studenti radunati nei cortili scolastici, lezioni sospese e controlli a tappeto da parte delle forze dell'ordine. È stata una mattinata di forte apprensione quella vissuta nelle scuole della Campania dopo l'arrivo di una serie di messaggi di posta elettronica contenenti minacce di attentati e presunti ordigni esplosivi all'interno degli edifici scolastici. Le mail sono arrivate intorno alle 10 e hanno immediatamente attivato le procedure di emergenza previste dai protocolli di sicurezza. Dopo una prima verifica, i dirigenti scolastici hanno contattato le autorità e disposto, in molti casi, l'evacuazione degli istituti. A Napoli i primi interventi hanno interessato l'istituto comprensivo Foscolo-Oberdan, la scuola dell'infanzia Vanvitelli al Vomero e la primaria Sarra-Monti a San Giovanni a Teduccio. Successivamente l'allarme si è esteso ad altri plessi scolastici della città e della provincia. Secondo i dati raccolti dalla Città Metropolitana, i messaggi avrebbero raggiunto gran parte dei 160 istituti superiori di competenza dell'ente, distribuiti in circa 290 plessi scolastici. Coinvolte anche scuole dell'infanzia, primarie e secondarie. Le evacuazioni hanno interessato anche le province di Salerno, Avellino e Benevento. In molti casi gli alunni più piccoli sono stati riconsegnati alle famiglie, mentre gli studenti delle scuole superiori sono stati fatti uscire in attesa delle verifiche. Sul posto sono intervenuti Polizia di Stato, Carabinieri, Polizie Municipali, Vigili del Fuoco, artificieri e unità cinofile antiesplosivo, impegnati nelle operazioni di bonifica e controllo degli edifici. Le verifiche effettuate nel corso della giornata hanno dato esito negativo.

Allarme bomba in 6.300 scuole Caos e paura dopo mail minatoria

Guerra Ibrida *Messaggi inviati contemporaneamente. Nessun ordigno trovato*
Meloni convoca intelligence e cybersicurezza: «Vogliono seminare paura e caos»

Oreste Vassalluzzo



ROMA - Una mail, poche righe e un'intera giornata di paura nelle scuole italiane. Oltre 6.300 istituti scolastici hanno ricevuto nella mattinata di ieri un messaggio di posta elettronica contenente minacce e riferimenti a presunti ordigni esplosivi collocati negli edifici scolastici. Nel testo, firmato da un sedicente Mikhail Antropov, si annunciava la presenza di una bomba con innesco a distanza e si faceva riferimento persino a un ordigno collocato sull'auto del presidente del Consiglio. L'allarme è scattato immediatamente in tutta Italia. Migliaia di studenti sono stati fatti uscire dalle classi, le lezioni sono state sospese e le forze dell'ordine hanno avviato verifiche e bonifiche negli edifici scolastici. Al termine dei controlli, tuttavia, non è stato rinvenuto alcun ordigno e l'allarme si è rivelato infondato. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha convocato a Palazzo Chigi una riunione con i vertici dell'intelligence e dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale. «Non c'è alcun elemento che indichi un pericolo concreto. Questi messaggi non servono a colpire, servono a spaventare», ha dichiarato la premier, sottolineando che l'obiettivo degli autori sarebbe quello di generare paura, disagi e caos. Anche il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha invitato a evitare allarmismi, confermando che tutte le scuole torneranno regolarmente operative. Parallelamente proseguono le indagini della Polizia Postale per individuare i responsabili. Gli investigatori stanno seguendo la pista di un account informatico compromesso riconducibile a un'università di Taiwan, senza escludere collegamenti con analoghi falsi allarmi che nelle ultime settimane hanno colpito voli di linea e altri obiettivi in Europa. Intanto dal Ministero dell'Istruzione arriva la rassicurazione definitiva: oggi le scuole saranno regolarmente aperte in tutta Italia.

STUDENTI EVACUATI, GENITORI RICHIAMATI D'URGENZA E CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE

Caos nel Salernitano: evacuazioni, paura e verifiche

SALERNO - *Una mattinata di forte tensione, paura e disagi ha interessato l'intera provincia di Salerno dopo la diffusione di una serie di e-mail e Pec contenenti minacce di attentato recapitate a centinaia di istituti scolastici italiani. L'allarme ha fatto scattare immediatamente i protocolli di emergenza con l'evacuazione di numerosi plessi scolastici, l'intervento delle forze dell'ordine e la mobilitazione di migliaia di famiglie costrette a lasciare il lavoro per raggiungere in fretta le scuole dei propri figli. A Salerno momenti di particolare apprensione si sono registrati presso la scuola dell'infanzia e primaria "Alfonso Gatto" di Pastena, dove gli alunni sono stati accompagnati nei punti di raccolta esterni mentre zaini, giacche e materiale scolastico sono rimasti all'interno delle aule. Procedure analoghe sono state attivate anche negli istituti Pirone e Medaglie d'Oro. L'emergenza ha coinvolto numerosi centri della provincia, da Nocera Inferiore a Baronissi, passando per Giffoni Valle Piana, Roccapiemonte e Vallo della Lucania, dove Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia di Stato e Polizie Municipali hanno effettuato verifiche e bonifiche degli edifici scolastici. Le ispezioni, supportate anche da unità specializzate e artificieri, hanno dato esito negativo. In nessuno dei plessi controllati è stato trovato materiale riconducibile a ordigni esplosivi. Per evitare il diffondersi del panico sono intervenuti anche diversi sindaci della provincia. Da Castel San Giorgio a Giffoni Valle Piana, fino a Bellizzi, i primi cittadini hanno invitato la popolazione a non cedere all'allarmismo e ad affidarsi esclusivamente alle informazioni ufficiali diffuse dalle autorità competenti.*



Hacker in azione *Il vicepremier e ministro degli Esteri interviene alla Camera durante il question time*

Tajani denuncia: «Taglia anche sui miei familiari»

Oreste Vassalluzzo



ROMA - «Anch'io sono stato vittima di attacchi informatici. Oggi ho ricevuto ulteriori intimidazioni che non hanno risparmiato alcun componente della mia famiglia, compresi i minori». Con queste parole il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha scosso l'Aula della Camera durante il question time, rivelando un'escalation delle minacce ricevute negli ultimi giorni. Secondo quanto riferito dal leader di Forza Italia, nel mirino degli hacker sarebbero finiti non solo lui ma anche i suoi familiari, sui quali sarebbe stata pubblicata la stessa "taglia" già comparsa nei giorni scorsi sul dark web. Le dichiarazioni hanno immediatamente suscitato la solidarietà trasversale del Parlamento. Dai banchi della maggioranza sono partiti applausi e attestati di vicinanza da parte di parlamentari ed esponenti del Governo. Per Tajani non ci sono dubbi sulla matrice delle intimidazioni. «È evidente che l'obiettivo è intimidirci», ha affermato, collegando gli attacchi alla posizione assunta dall'Italia a sostegno dell'Ucraina. Le minacce sarebbero riconducibili al gruppo hacker filorusso NoName057(16), già finito sotto osservazione per aver diffuso dati personali e lanciato campagne intimidatorie contro esponenti istituzionali italiani. Nei messaggi più recenti, diffusi sul web e riportati da diversi organi di informazione nazionali, il gruppo avrebbe rivolto intimidazioni dirette a Tajani facendo riferimento anche ai componenti della sua famiglia. Nonostante la gravità della situazione, il ministro ha ribadito la volontà di non arretrare: «Non ci facciamo intimorire». L'episodio si inserisce in un contesto di crescente pressione cyber che nelle ultime settimane ha interessato istituzioni, amministrazioni pubbliche e infrastrutture sensibili, fino ad arrivare ai recenti falsi allarmi bomba che hanno coinvolto migliaia di scuole italiane. Intanto le autorità competenti e gli organismi di cybersicurezza continuano a monitorare il fenomeno e a lavorare per individuare gli autori delle campagne di intimidazione digitale.

Sullo sfondo l'offensiva cyber che nelle ultime settimane ha colpito istituzioni, scuole e personalità pubbliche italiane

SCANDALO RAI

Indagine interna su Diaco



ROMA – *Si allarga a macchia d'olio lo scandalo che travolge Pierluigi Diaco e la sua trasmissione BellaMa', in onda nel pomeriggio di Rai 2. Viale Mazzini ha ufficialmente avviato un'indagine interna per verificare la «fondatezza degli elementi emersi» dopo la pubblicazione di una serie di audio e testimonianze da parte della giornalista Selvaggia Lucarelli. L'avvio delle verifiche da parte dei vertici Rai arriva ad appena pochi giorni dalle furiose polemiche scatenate dall'intervista del conduttore a Don Alberto Ravagnani – ex sacerdote e attuale concorrente di Ballando con le Stelle –, incalzato in diretta con domande giudicate infortunate e fin troppo intime dal pubblico e dalla critica. A far esplodere la crisi è stato il report dettagliato pubblicato da Lucarelli nella sua newsletter. La giornalista ha raccolto racconti e audio attribuiti a ex concorrenti e membri dello staff del programma, delineando un clima di lavoro segnato da presunti insulti, umiliazioni, battute a sfondo sessuale e atteggiamenti intimidatori. Dalle testimonianze emergerebbero addirittura minacce di «distruggere le carriere» dei collaboratori, richieste di «scuse in ginocchio» per presunti errori di produzione e battute sull'uso di telefoni che il conduttore avrebbe sostenuto di «tenere sotto controllo». Mentre all'interno dell'azienda si procede alle verifiche del caso per accertare se vi siano state violazioni del codice etico o dei contratti di rete, Diaco ha affidato a una breve battuta la propria amarezza per la bufera in corso: «È la mia giornata più difficile, ma nella vita bisogna andare avanti».*

Moretti esce già dal carcere

Strage di Viareggio *L'ex Ad di Ferrovie dello Stato sconterà la pena ai domiciliari*

PROTESTA DEI FAMILIARI DELLE VITTIME

Il Tribunale di Sorveglianza di Perugia ha accolto l'istanza per motivi di salute dell'ex amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, condannato in via definitiva a cinque anni per il disastro ferroviario del 29 giugno 2009. Dura la reazione dei parenti delle 32 vittime

ROMA - Dopo poco più di quattro mesi di detenzione in carcere, Mauro Moretti, ex amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, è stato ammesso al regime degli arresti domiciliari. La decisione è stata assunta dal Tribunale di Sorveglianza di Perugia, che ha accolto la richiesta della difesa motivata dalle condizioni di salute del manager. Moretti, 73 anni, sta scontando una condanna definitiva a cinque anni di reclusione per disastro ferroviario colposo e incendio colposo nell'ambito del procedimento sulla strage ferroviaria di Viareggio, avvenuta il 29 giugno 2009 e costata la vita a 32 persone, oltre a provocare decine di feriti e ustionati. Dal 3 novembre l'ex dirigente sconta la pena nella propria abitazione a Roma. Il provvedimento prevede la possibilità di



uscire per un'ora al giorno esclusivamente per esigenze indispensabili e il divieto di mantenere contatti con l'esterno. Secondo la difesa, le condizioni fisiche di Moretti si sarebbero progressivamente aggravate durante la permanenza in carcere. Oltre agli aspetti sanitari, il Tribunale avrebbe valutato favorevolmente anche altri elementi, tra cui l'assenza di precedenti penali, il comportamento tenuto durante la detenzione, i risarcimenti riconosciuti alle parti civili e i segnali di ravvedimento manifestati nel corso degli anni. La decisione ha provocato l'immediata reazione dei familiari delle vittime. «Non provo alcuna pena per lui», ha dichiarato Daniela Rombi, presidente dell'associazione "Il Mondo che Vorrei", che nella tragedia perse la figlia Emanuela. L'associazione ha sottolineato come il provvedimento rientri nelle previsioni dell'ordinamento penitenziario, pur ribadendo il dolore e il senso di ingiustizia che continuano ad accompagnare i parenti delle vittime anche a diciassette anni dalla tragedia. Agli arresti domiciliari si trova già dallo scorso agosto anche Michele Mario Elia, ex amministratore delegato di Rfi, condannato in via definitiva per il medesimo disastro ferroviario.


LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB
Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)
081 191 438 23
info@laboratoriitalianiriuniti.eu
www.lirspa.com



FEDERACCIAI DENUNCIA RINCARI INSOSTENIBILI

Le acciaierie italiane, che utilizzano prevalentemente forni elettrici, pagano il peso crescente delle bollette energetiche. Le fermate produttive ischiano di ripercuotersi su edilizia, meccanica e automotive.

INDUSTRIA *L'allarme di Federacciai: stop ai forni elettrici*

Siderurgia messa in ginocchio per i costi energetici insostenibili

Remo Ferrara

ROMA – L'acciaio italiano comincia a fermarsi. Produrre costa ormai più che vendere.

Federacciai denuncia un'emergenza energetica che sta spingendo alcune delle principali imprese siderurgiche a sospendere o ridurre la produzione. A pesare sono i rincari dell'elettricità e del gas, che ampliano il divario competitivo con gli stabilimenti dei Paesi europei.

L'allarme, lanciato il 10 novembre, ha trovato una conferma concreta nelle decisioni di AFV Acciaierie Beltrame. Il gruppo ha programmato fermate produttive in alcune giornate tra novembre e dicembre per contenere l'impatto dei costi. Non si tratta di una chiusura continuativa degli impianti, ma di interruzioni mirate. «È il prezzo dell'energia a decidere quando e quanto produrre, non più l'azienda», osserva la vicepresidente Barbara Beltrame Giacomello. La produzione segue il prezzo dell'energia.

Il nodo è particolarmente delicato per l'Italia, dove una parte consistente dell'acciaio viene prodotta con forni elettrici, impiegando rottame riciclato. Una tecnologia che riduce il ricorso ai combustibili fossili rispetto al ciclo tradizionale, ma espone le imprese alle oscillazioni delle tariffe. Federacciai parla di un paradosso: uno dei comparti siderurgici più decarbonizzati d'Europa è anche fra i più penalizzati dal costo dell'elettricità.

Le conseguenze non si esauriscono ai cancelli delle acciaierie. Meno produzione significa potenziali tensioni sulle forniture per meccanica, automotive, cantieristica ed edilizia; interruzioni ripetute rendono più difficile rispettare tempi di consegna e contratti.

La crisi rischia così di propagarsi lungo la filiera, anche se l'effettiva entità delle ricadute andrà misurata sui volumi fermati e sugli ordini.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha raccolto l'allarme: con prezzi energetici di questa entità, ha detto al forum «Il Paese che cambia», «diventa impossibile competere a livello internazionale». Il governo richiama l'esigenza di stabilizzare i costi e di regole commerciali più trasparenti contro la concorrenza sleale.

Il punto, però, è la rapidità degli interventi: le imprese decidono oggi se produrre, non quando le misure entreranno a regime.

Federacciai chiederà un confronto con Fiom, Fim e Uilm. Sul tavolo non c'è soltanto il costo della prossima bolletta, ma la possibilità che fermate temporanee si trasformino in perdita stabile di capacità produttiva. Per una manifattura nazionale che vive di esportazioni, sarebbe un conto molto più salato.

Produzione interna *L'Istituto di statistica prevede +0,9 nel 2026 e +0,6 nel 2027*

Il Pil cresce ma di poco per la cautela nella spesa

IL LAVORO RALLENTA MA IL NUMERO DEI DISOCCUPATI STA SCENDENDO

L'occupazione nazionale, misurata in unità di lavoro, salirebbe dello 0,9% nel 2026 e dello 0,5% nel 2027. La disoccupazione calerebbe dal 6% al 5,9%.c

ROMA – Il Pil italiano guadagna qualche decimale nel 2026, ma rallenta. L'Istat stima +0,9% nel 2026 e +0,6% nel 2027, contro il +0,7% indicato a giugno per entrambi gli anni. Un rialzo delle stime senza accelerazione strutturale: il ciclo resta frenato da rincari e investimenti.

A trainare la crescita resta la domanda interna al netto delle scorte: +1,2 punti di contributo al Pil nel 2026, appena +0,6 nel 2027. L'apporto estero è nullo quest'anno e lievemente positivo il prossimo. Il terzo trimestre, chiuso con una variazione congiunturale zero, denuncia una ripresa intermittente. A comprimere la capacità di spesa è la dinamica dei prezzi. Il deflatore dei consumi delle famiglie, distinto dall'indice dell'inflazione, accelererebbe dall'1,5% del 2025 al 3,3% nel 2026, per attestarsi al 2,8% nel



2027. Energia e materie prime alimentano la pressione sui costi; le retribuzioni nominali rischiano di non compensarla, erodendo il reddito reale.

La prudenza dei nuclei familiari si riflette sui consumi: dopo il +1,2% del 2025, la crescita è stimata all'1% nel 2026 e allo 0,6% nel 2027. Risparmi e occupazione possono attenuare il colpo, non azzerare i rincari. Il sostegno della domanda privata appare dunque meno solido.

Si normalizza anche il ciclo degli investimenti fissi lordi: dal +3,9% del 2025 al +2,9% del 2026, fino all'1% del 2027. Con il Pnrr in fase conclusiva e gli incentivi in riduzione, edilizia e industria devono convertire la spesa sostenuta dai fondi pubblici in produttività e capacità competitiva autonoma.

Sul lavoro non si profila una svolta



recessiva, bensì un raffreddamento: le unità di lavoro aumenterebbero dell'1,2% nel 2025, dello 0,9% nel 2026 e dello 0,5% nel 2027; il tasso di disoccupazione calerebbe dal 6,1% al 6% e quindi al 5,9%. Il lavoro tiene, il Pil resta debole. Il test decisivo sarà la capacità di investimenti e salari reali di sostenere l'economia oltre la spinta straordinaria del Pnrr.

r.f.

INVESTIMENTI

Servizi pubblici e infrastrutture, ABC scommette su ammodernamento, digitalizzazione e risparmio energetico



Napoli ora non perderà più acqua Spesi 69 milioni e bollette “salate”

Remo Ferrara

NAPOLI – Sessantanove milioni di investimenti per rinnovare l'acquedotto, ma anche una bolletta idrica destinata a salire. È il doppio binario del piano di ABC Napoli, tra reti da ammodernare e costi da contenere. Per il 2027 l'aumento tariffario, inizialmente previsto attorno all'8%, è stato ricondotto a circa il 5% dopo la verifica biennale dell'Ente Idrico Campano.

Il conto, nella simulazione aziendale, sarà di 291 euro all'anno per una famiglia di tre persone che consuma 182 metri cubi: undici euro in più rispetto ai 280 del 2026, pari a 92 centesimi al mese. Non è una bolletta valida per tutti: il costo effettivo dipende dai consumi e dalla composizione dell'utenza. Ed è soprattutto un rinvio, non una cancellazione: parte dei maggiori costi riconosciuti al gestore sarà recuperata dal 2028. La sostenibilità si misurerà oltre il prossimo conguaglio.

Il piano di investimenti vale 38 milioni per il 2026 e 31 per il 2027. Nel 2025 ABC aveva già realizzato interventi per oltre 45 milioni, a fronte di circa 19,5 milioni di contributi ricevuti. Le nuove risorse riguardano il risanamento e il potenziamento della rete idrica, le fognature, l'efficienza energetica degli impianti e la digitalizzazione del monitoraggio. L'obiettivo è contenere perdite e guasti e garantire continuità del servizio anche con eventi climatici estremi.

La partita cruciale sono le perdite. Un tubo sostituito o una condotta monitorata possono abbattere sprechi che si riflettono sui consumi energetici e sui costi di gestione. Ma la cifra complessiva non basta a misurare l'efficacia della spesa: per valutarla occorrerà sapere quanti chilometri di rete saranno risanati, quale quota dei 69 milioni andrà alla ricerca delle dispersioni e con quali indicatori si misureranno i risultati.

LE FAMIGLIE PAGANO 92 CENTESIMI IN PIÙ AL MESE: UNA PARTE DEI RINCARI SLITTA AL 2028

Senza obiettivi verificabili, il piano rischia di ridursi a stanziamenti.

C'è poi il capitolo fognario, che lega il servizio idrico alla qualità del mare. Gli interventi programmati puntano anche a migliorare le condizioni delle acque costiere e la balneabilità. Per una città legata al turismo e al waterfront, non è un dettaglio ambientale: incidono la qualità urbana e la capacità di valorizzare il litorale. Anche qui conteranno cantieri conclusi e benefici rilevati, non soltanto opere annunciate.

ABC rivendica tariffe relativamente contenute: il costo medio unitario indicato dall'azienda passa da 1,47 euro al metro cubo nel 2025 a 1,54 nel 2026, con una previsione di 1,60 nel 2027. Il gestore ha inoltre scelto, dal 2026, di non utilizzare la componente FoNI, destinata ad anticipare in bolletta risorse per gli investimenti, puntando invece su disponibilità aziendali e finanziamenti esterni. Sarà decisivo verificare quanta parte delle opere sia già coperta e quale resti da finanziare.

Sul versante sociale è allo studio un bonus idrico integrativo, aggiuntivo agli aiuti nazionali, con una platea potenziale superiore a 90mila famiglie, circa 258mila persone. Non si tratta ancora di un beneficio operativo: importi, criteri di accesso e tempi dovranno essere definiti. Sono previsti anche incentivi per separare le utenze condominiali e, nel 2027, un nuovo sportello digitale per contratti, pratiche e pagamenti.

Il sindaco Gaetano Manfredi parla di investimenti di lungo periodo; il direttore generale Sergio De Marco richiama la sicurezza e la resilienza delle reti. La prova arriverà dai bilanci e soprattutto dai risultati sul territorio. L'equilibrio promesso è chiaro: chiedere qualcosa in più oggi senza consegnare ai napoletani, domani, infrastrutture altrettanto fragili e conti più salati.

AUTOMOTIVE FINANZIAMENTI PER INNOVARE

NAPOLI – La filiera automotive campana può concorrere ai 631 milioni stanziati dal ministero delle Imprese per gli Accordi per l'innovazione. Il 40% dei fondi, circa 252 milioni, è riservato ai progetti nel Mezzogiorno, senza quote regionali. Da oggi, 11 novembre, le aziende possono precompilare le istanze; l'invio formale scatterà il 25 novembre. Finanziabili programmi di ricerca e sviuppo da 5 a 40 milioni, dedicati a mobilità sostenibile, propulsioni a basse emissioni, guida auto- noma e componentistica avanzata. Per le imprese campane è un'occasione di riconversione tecnolo-gica, legata alla qualità dei progetti e all'esito delle selezioni.

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

RITRATTI IRRIVERENTI

Inventò Ricciardi per scherzo, poi colonizzò librerie e Tv
A Napoli basta inciampare in un cadavere per finire in una sua serie

Con de Giovanni la Rai è sulla scena del crimine

Remo Ferrara



Maurizio de Giovanni ***(nella foto)*** è la dimostrazione vivente che a Napoli il delitto non paga, ma i delitti d'autore sì.

Per anni ha lavorato in banca: custodiva i soldi degli altri e ascoltava le disgrazie dei clienti.

Poi ha scoperto che poteva inventarle e trasferire le file dagli sportelli alle librerie.

La banca ha perso un impiegato. L'editoria ha guadagnato un prelievo automatico sul portafoglio dei lettori.

La leggenda vuole che gli amici lo abbiano iscritto per scherzo a un concorso letterario. Lui ha vinto. Da allora gli amici evitano di invitarlo alla tombola: vincerebbe anche il montepremi del tavolo accanto.

Nasce così **il commissario Ricciardi**, che nella Napoli degli anni Trenta sente gli ultimi pensieri dei morti. Un superpotere piuttosto inutile in una città dove i vivi parlano anche durante i funerali, e chi tace viene immediatamente dichiarato disperso. Ricciardi è malinconico, elegante, tormentato. In pratica un napoletano geneticamente modificato: soffre in silenzio, ama senza dichiararsi e, quando vede un fantasma, non gli chiede nemmeno se conosce qualcuno in Comune.

De Giovanni lo tortura con una cura che meriterebbe l'intervento dell'Ordine degli psicologi.

Appena il commissario sembra sereno, ecco un cadavere. Se sorride, l'autore apre un'inchiesta interna.

Ma un solo commissario non bastava. Ed ecco i **Bastardi di Pizzofalcone**, poliziotti così malmessi che, pruma di indagare sugli altri, dovrebbero aprire un fascicolo su sé stessi.

Poi **Mina Settembre**, che trasforma l'assistenza sociale in uno sport estremo. E **Sara Morozzi**, che intercetta segreti come un condomino napoletano le liti dal pianerottolo. Napoli è ormai così popolata dalle sue creature che il Comune dovrebbe inserirle nell'anagrafe e chiedere gli arretrati della Tari.

Il vero colpo di genio, però, è trasformare ogni angolo della città in un'indagine. Un vicolo? Movente. Un portone? Retroscena. Un caffè? Indizio servito bollente. Un matrimonio? Movente già pronto. Per de Giovanni Napoli non ha quartieri: ha capitoli. Il Vesuvio non erutta perché aspetta il nulla osta dell'editore. San Gennaro, per cautela, ha chiesto di non essere inserito fra i personaggi ricorrenti: con gli ascolti che fa, rischierebbe una miniserie. E infatti arriva la Rai. Prima Ricciardi, poi i Bastardi, poi Mina. Il telecomando ormai serve solo a scoprire quale romanzo di de Giovanni stanno trasmettendo.

Cambiare canale è inutile. A questo punto basterebbe affidargli anche le previsioni del tempo: «Domani pioggia su Posillipo, nebbia a Pizzofalcone e un corpo senza vita tra le schiarite». Al confronto, il commissario Montalbano sembra un supplente arrivato per coprire un'ora buca.

De Giovanni scrive romanzi, racconti, teatro, sceneggiature. Non pubblica libri: presidia scaffali. Gli editori non gli chiedono più «A che punto sei?», ma «Quale tipografia dobbiamo evacuare?». I colleghi impiegano tre anni per scegliere un aggettivo; lui ha già ucciso otto personaggi e venduto i diritti delle esequie. Se resta mezz'ora fermo al bar, qualcuno avverte i familiari: potrebbe essere un blocco creativo, o peggio una pausa.

A tutto questo aggiunge la passione per il Napoli. Una vocazione al dolore che, dopo Ricciardi, era francamente superflua. Solo allo stadio scopre l'umiliazione di non poter decidere il finale. Può far confessare un assassino, ma non convincere l'arbitro a rileggere il capitolo precedente. Sulla panchina azzurra servirebbe un suo personaggio: almeno saprebbe riconoscere un morto che cammina.

Lo invitano a festival, premi, presentazioni, dibattiti. Ovunque arrivi, qualcuno gli domanda come faccia a scrivere tanto. È una domanda offensiva: equivale a chiedere a un vulcano se non potrebbe limitarsi a una sigaretta. Risponde garbatamente, mentre già progetta il delitto del moderatore. Il pubblico applaude. Il moderatore controlla sotto la sedia.

La verità è che de Giovanni non racconta più Napoli: la gestisce in concessione. Ai napoletani restano il traffico, le tasse e le buche; a lui i misteri, i tormenti e il prime time. Se domani in città non accadesse nulla, scoppierebbe il panico. Non in Questura: in casa editrice. E se finalmente arrivassero pace, ordine e felicità? Per Napoli sarebbe un miracolo. Per Maurizio de Giovanni, la prima autentica tragedia della carriera.

L'esercitazione Lungo tutta la costa, verifica dei piani di crisi in caso di emergenza

Rischio Tsunami in Campania Esercitazione in 64 Comuni

Remo Ferrara



NAPOLI – Un terremoto nel Mediterraneo, un'allerta arancione e un'onda attesa sulle coste campane. Ma il maremoto non c'è stato: era lo scenario dell'esercitazione svolta ieri dalla Protezione civile regionale, con il coinvolgimento di 64 Comuni esposti al rischio tsunami.

La simulazione prevedeva l'arrivo delle onde alle 11.48 a Palinuro e alle 12 a Napoli. Orari fittizi, utilizzati per misurare la rapidità delle comunicazioni e le reazioni degli enti locali.

Al centro del test il SiAM, sistema nazionale che diffonde gli avvisi per i maremoti causati da terremoti, e il passaggio dei messaggi dalla struttura regionale alle amministrazioni.

Non si è trattato di un'evacuazione generalizzata della popolazione. La prova ha verificato soprattutto ricezione degli avvisi, attivazione delle strutture comunali e modalità previste per informare i cittadini. Lo scenario rientra nell'ampia esercitazione internazionale NEAMWave26, organizzata per collaudare la risposta a forti scosse sottomarine.

L'assessora regionale Fiorella Zabatta ha richiamato i sindaci alla manutenzione dei piani d'emergenza: un documento datato, ha osservato, rischia di non funzionare proprio quando serve. Occorre chiarire chi lancia l'allarme, con quali strumenti e come raggiungere persone fragili, scuole e residenti nelle zone più esposte.

Il banco di prova, ora, è capire quali criticità siano emerse nei singoli Comuni e se le procedure siano davvero aggiornate. La velocità di un avviso conta soltanto se chi lo riceve sa cosa fare. Il mare è rimasto calmo: la sicurezza dipenderà dalla capacità di trasformare gli avvisi in indicazioni semplici e tempestive.

VALUTATO IN PARTICOLARE IL TEMPO TRASCORSO DALL'ALLARME

Capri, abusi in villa da demolire

L'ordinanza Ampliamenti di camere e locali. Ripristino entro 90 giorni o abbattimento

LE OPERE FINITE SOTTO ACCUSA

L'ordinanza contesta ampliamenti di camere e locali, lucernari, una doccia esterna e un deposito in muratura al posto del pergolato.
Il Comune chiede il ripristino entro 90 giorni.

CAPRI – Villa da oltre cinque milioni, il panorama dei Faraglioni e un ordine di demolizione. L'asta non mette al riparo **Villa Il Canile** dalle contestazioni edilizie: il Comune di Capri impone la rimozione di otto opere difformi dai progetti approvati e il ripristino dei luoghi entro 90 giorni dalla notifica.

L'ordinanza numero 198, firmata l'11 novembre dal responsabile dell'Urbanistica Matteo Cacace, nasce da un sopralluogo del 9 ottobre. Con i tecnici comunali c'erano la Polizia municipale e il curatore fallimentare Luigi Spagnolo. La relazione è stata acquisita il 30 ottobre, dopo l'asta del 14.

Nel mirino ampliamenti di una camera al piano terra e di un bagno al primo piano, modifi-



che ai prospetti, lucernari, un deposito ingrandito e una struttura in muratura di 11,5 metri quadrati al posto di un pergolato. Contestata anche una doccia esterna coperta. Secondo gli uffici, gli interventi incidono su volumi e configurazione dell'immobile.

La proprietà di via Pizzolungo, 404 metri quadrati commerciali, era appartenuta all'imprenditore della moda Saverio Moschillo. Finita nel fallimento della Sa.Co. Srl davanti al Tribunale di Milano, è stata aggiudicata per 5 milioni e 425mila euro a un acquirente greco, da una base d'asta di poco superiore ai tre milioni.

La villa ricade in zona di protezione integrale, con vincoli paesaggistici e idrogeologici. Se l'ordine resterà ineseguito, potranno scattare le conseguenze previste dalla legge, compresa la demolizione d'ufficio a spese dei responsabili. Da chiarire gli effetti sull'aggiudicazione e le eventuali impugnazioni.

La vista sul mare non cancella gli obblighi urbanistici.

r.f.

LA VERTENZA

Ncc in campo contro la Regione



NAPOLI – Ncc campani sul piede di guerra. Sistema Trasporti, Acncc e Federnoleggio Confesercenti sono in agitazione contro una proposta di legge, depositata il 5 novembre, che punta a cancellare l'articolo 13-bis della normativa regionale sul trasporto non di linea. Possibile un presidio davanti al Consiglio regionale. La disposizione, ricordano le associazioni, consente agli alberghi di accompagnare gratuitamente gli ospiti quando il servizio è accessorio. Se invece il trasferimento è organizzato a fini commerciali o incluso in pacchetti turistici, servono le autorizzazioni previste per gli Ncc.
Per le sigle, abrogare questa distinzione rischierebbe di penalizzare le imprese regolari, favorire gli abusivi e ridurre le garanzie per i passeggeri. Chiedono quindi di ritirare la modifica, almeno fino all'adozione di regole nazionali più chiare per il settore ricettivo.

VERSO LE ELEZIONI

Presentata da Forza Italia l'iniziativa che punta a radicare ulteriormente il partito in Campania. Il timbro della presenza

Clicca sull'articolo e Guarda il Video di LINEA MEZZOGIORNO Social TV



Il tour dei minivan azzurri in 500 Comuni da ascoltare

NAPOLI - Due minivan azzurri attraverseranno la Campania con una scheda da riempire di timbri. Uno per ciascuno dei 550 Comuni, come sul Cammino di Santiago.

Fulvio Martusciello ha raccontato così il viaggio di "Forza ti ascolto, la Campania sei tu" nella sede napoletana del partito, davanti a una sala gremita, con molti giovani tra i presenti. Il timbro arriverà alla fine di ogni incontro in piazza, dove gli azzurri ascolteranno cittadini e amministratori. «Vogliamo dire al sindaco del comune più piccolo della Campania che esiste un partito che si occupa di lui», ha detto il segretario regionale.

La partenza è prevista a breve, l'ultima tappa entro febbraio.

Nelle piazze saranno allestiti i gazebo e saranno i sindaci a timbrare la scheda del viaggio. Martusciello vuole parlare con loro di come si vive nelle aree interne, di quali opportunità di sviluppo ci sono e di che cosa accade nei paesi che hanno perso insediamenti mi industriali.

Nella discussione entrerà anche il lavoro degli uffici comunali, con le difficoltà che incontrano nel presentare progetti per ottenere finanziamenti.

La questione è che cosa succede alle richieste una volta smontato il gazebo. **Gianfranco Librandi**, responsabile regionale della Formazione, ha spiegato che i problemi raccolti durante le soste saranno portati all'attenzione di Comuni, Province, Regione e Governo, a seconda delle competenze. **Massimo Pelliccia**, capogruppo in Consiglio regionale, ha richiamato il ruolo degli amministratori locali. «Ringrazio chi ha ideato e messo in pratica questa iniziativa», ha detto. Per Pelliccia il confronto con i Comuni è uno dei compiti principali di chi fa politica e «il partito con questa iniziativa prenderà un nuovo slancio».



Per Librandi le soste saranno anche l'occasione per stringere la mano a chi un tempo votava Forza Italia e poi si è allontanato. «Dobbiamo riallacciare queste vecchie amicizie», ha detto. Ai gazebo sarà regalato un libro su **Silvio Berlusconi.** Il responsabile della Formazione ha indicato anche il risultato elettorale a cui guarda il partito. «Forza Italia spera di arrivare al 15%».

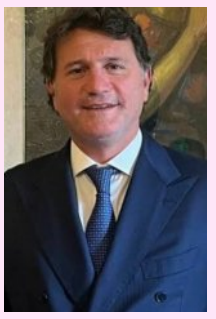
A Napoli il problema posto durante la presentazione è quello della partecipazione al voto.

La segretaria cittadina **Iris Savastano** ha legato il viaggio alla possibilità di tornare a parlare con chi si è allontanato dalle urne. «È sicuramente un modo diverso di vedere la politica e soprattutto le esigenze dei cittadini napoletani», ha detto a proposito degli incontri sul territorio. «Abbiamo parlato di un grande partito degli astensionisti, proprio quello che noi dobbiamo necessariamente andare a recuperare». A dare la misura dell'astensione è stato **Pasquale Perrone Filardi,** responsabile della Consulta di Forza Italia Campania. Secondo il dato che ha citato alla conferenza stampa, alle ultime comunali circa 400 mila napoletani aventi diritto non hanno votato. «Dobbiamo capire dove stanno queste persone e dobbiamo raggiungere queste persone una per una», ha detto.

IL GELO DI MARTUSCIELLO SU SILVESTRO: "POLITICA POLITICANTE"

"La politica politicante la lascio a chi la pratica. Quello che è accaduto ieri, con gli arresti di un altissimo dirigente della Regione Campania, ci fa comprendere che l'avversario è fuori dal partito". Lo ha detto Fulvio Martusciello, segretario regionale di Forza Italia in Campania, a margine dell' iniziativa 'Un viaggio nei 550 Comuni della Campania per incontrare le comunità e dare voce ai territori'.

"Noi pensiamo alle cose concrete - ha aggiunto Martusciello -. Dobbiamo continuare la nostra operazione di verità rispetto al vuoto assoluto messo in campo dal presidente della Regione Campania. Pensiamo a questo, pensiamo a fare i dirigenti di partito e a occuparci di fare sempre gli interessi di Forza Italia".



Il segretario regionale, rispondendo ai giornalisti, si è soffermato anche sul passaggio del senatore Francesco Silvestro alla Lega: "Io sono proiettato a quello che ci aspetta, per cui le scelte personali di ognuno, rispetto alla collocazione delle prossime elezioni politiche, le lascio alle singole valutazioni". "Per quanto mi riguarda, io sono in Forza Italia dal 1994, ho vissuto stagioni diverse di vittorie e di sconfitte, ma non ho mai cambiato partito - ha concluso - Penso che questo sia un elemento che poi l'elettore ti riconosce".

professional led applications

Outdoor Solutions

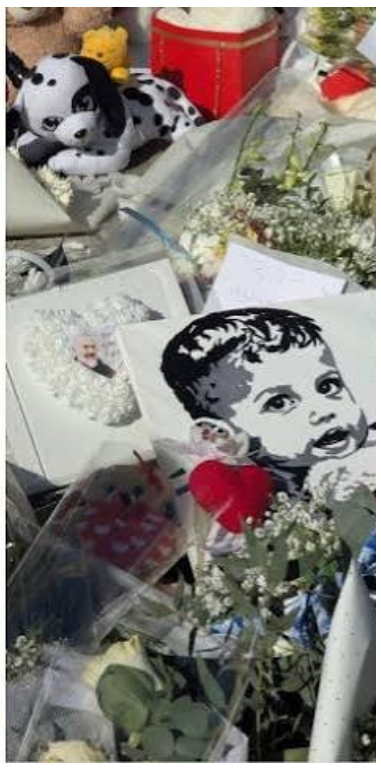
Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo

L'inchiesta Si tratta di una coordinatrice e di un operatore sociosanitario che verranno ascoltati dagli inquirenti nelle prossime settimane

Indagati anche 2 medici di Bolzano per la morte di Domenico Caliendo

Nando Piantadosi





NAPOLI (Ansa) - Passano da sette a nove gli indagati per la morte del piccolo Domenico Caliendo ***(nella foto)*** il bimbo di quasi due anni e mezzo deceduto lo scorso febbraio nell'ospedale Monaldi di Napoli a causa di un trapianto di cuore fallito. La Procura partenopea, con il pm Giuseppe Tittaferrante e il procuratore aggiunto Antonio Ricci, nell'ambito delle indagini del Nas e sulla base delle risultanze emerse dall'incidente probatorio disposto dal gip Mariano Sorrentino, ha deciso di iscrivere come atto dovuto nel registro degli indagati due sanitari dell'ospedale di Bolzano dove il 23 dicembre del 2025 l'equipe dell'espianto, guidata dalla dottoressa Gabriella Farina, si recò per prelevare il cuoricino dal donatore da trasportare e impiantare al piccolo Domenico a Napoli. Si tratta di una coordinatrice e di un operatore sociosanitario che verranno ascoltati dagli inquirenti alla presenza del loro legale nelle prossime settimane. Dalla Asl di Bolzano nessun commento su questo ultimo sviluppo dell'inchiesta ma una secca dichiarazione: "L'Azienda sanitaria collabora tuttora con le autorità giudiziarie. Di fronte alle indagini in corso non si intende rilasciare ulteriori prese di posizione". Com'è noto, dopo l'espianto dell'organo l'equipe proveniente dal Monaldi chiese di poter rabboccare il frigo (di un modello ritenuto ormai fuori dalle linee guida) con altro ghiaccio e ai sanitari partenopei venne fornito dai colleghi bolzanini del ghiaccio sintetico, capace di raggiungere temperature bassissime, di poco inferiori ai -80 gradi. A causa dei tempi stretti l'equipe partì alla volta di Napoli e solo una volta giunti a destinazione, nell'ospedale Monaldi, i medici si accorsero che il cuore, diventato un pezzo di ghiaccio, era ormai irrimediabilmente compromesso. Ciononostante il primo operatore, dopo avere tentato un'intervento di recupero, decise di procedere comunque al trapianto che però fallì: Domenico venne collegato al sistema di circolazione extracorporea (l'Ecmo) e trasferito in terapia intensiva dove morì il 21 febbraio scorso. Sono sette i sanitari napoletani, tra medici e tecnici, indagati per omicidio colposo in concorso, a cui adesso si aggiungono i due della struttura sanitaria dell'Alto Adige. Domani e dopodomani, intanto, in tribunale, a Napoli, è prevista una intensa due-giorni: davanti al gip Sorrentino si svolgerà l'esame e il controesame dei consulenti nominati per l'incidente probatorio, i professori Biagio Solarino, Ugolino Livi e Ferdinando Luca Lorini.

Monaldi messo in mora per bimba deceduta

Il caso Aveva due anni e tre mesi quando sarebbe stata vittima di una infezione contratta nell'ospedale

NAPOLI - Lettera di "messa in mora" per l'ospedale Monaldi di Napoli dove il 27 marzo 2023 è deceduta una bimba che nel 2021 era stata sottoposta a un trapianto di cuore, lo stesso che teneva in cura il piccolo Domenico Caliendo.

Secondo quanto sostengono due consulenti di parte della famiglia (difesa dall'avvocato Francesco Petruzzi), i dottori Luca Scognamiglio e Vincenzo Iovinella, la bimba, che aveva due anni e tre mesi quando è morta, sarebbe stata vittima di una infezione nosocomiale mal curata.

Nella consulenza medico-legale ed infettivologica i due consulenti individuano delle responsabilità nelle cure e descrivono un danno biologico e morale terminale.



Il caso della bimba è il primo preso in carico dalla Fondazione Domenico Caliendo, di cui l'avvocato Petruzzi è vice presidente. Nel 2023 si verifica il decesso di altri due bimbi, anche questi sottoposti all'attenzione della Fondazione che ricorda il bimbo deceduto lo scorso febbraio a causa di un trapianto di cuore fallito eseguito il 23 dicembre 2025.

"Attendiamo di sapere - commenta l'avvocato Petruzzi - chi sono i tre morti a cui uno dei sanitari coinvolti nell'inchiesta sul trapianto fallito di Domenico fa riferimento in un messaggio WhatsApp acquisito dalla Procura di Napoli".

CHIRURGIA ROBOTICA PEDIATRICA, NAPOLI PREMIATA IN GALLES

Da Napoli al Galles, la Chirurgia robotica pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II conquista un prestigioso riconoscimento internazionale. Il professor Ciro Esposito, direttore della Uocdi Chirurgia Pediatrica dell'Azienda, è stato insignito della "Dragon's Cup" al congresso della British Association of Paediatric Endoscopic Surgeons (BAPES), svoltosi a Cardiff, per aver istituito a Napoli il primo Master europeo di chirurgia robotica pediatrica e per il contributo dato alla diffusione di queste tecnologie in Europa.

IN PIENO CENTRO

Rinviato sgombero palazzo occupato

E' stato rinviato il programmato sgombero di un palazzo in piazza Miraglia a Napoli di proprietà dell'ordine religioso dei "Servi di Maria" e occupato da anni da alcune famiglie povere, anziani ammalati e donne sole. L'appello lanciato dagli occupanti, sostenuti da "Sportello Casa" e "Diritto all'abitare", ha richiamato in piazza sin dalle prime ore del mattino centinaia di studenti e gente comune in segno di solidarietà con gli occupanti. Sul posto anche uno spiegamento di polizia che, giunti sul posto, hanno trovato gli occupanti barricati in casa. Dopo alcune ore si è deciso di soprassedere allo sgombero con l'obiettivo di trovare una sistemazione abitativa per i pochi che sono rimasti nella struttura.

"La mobilitazione solidale di studenti, attivisti e abitanti - spiega una nota di "Sportello Casa" - è riuscita ad ottenere il rinvio dello sgombero coatto degli abitanti che ancora restano nell'edificio e ceduto dall'ordine religioso a una società che vi realizzerà uno studentato privato. La mediazione di Regione e Comune ha portato a un nuovo tavolo interistituzionale in Prefettura per la prossima settimana che dovrà cercare soluzioni abitative oppure lo sgombero tornerà d'attualità". "Parliamo ormai - aggiunge la nota - di un numero esiguo di persone, due nuclei familiari e 5-6 altri abitanti in condizioni di grande vulnerabilità sociale ed economica. E' incredibile che sia trasformata in questione di ordine pubblico quando esistono impegni formali e disattesi del comune di Napoli datati ormai otto anni".

L'allarme E' quanto si legge nella denuncia presentata ai carabinieri da genitori napoletani La coppia è in possesso anche foto e registrazioni

Maestre usano accendino per calmare un bimbo autistico



NAPOLI - Mettono un micro-registratore nella felpa del figlio autistico e scoprono che le maestre, in classe, per tenere a bada la sua iperattività usano un accendino. E' quanto riporta la denuncia presentata ai carabinieri da una coppia di genitori napoletani che chiedono ai militari di svolgere degli bambino, che ha compiuto 6 anni lo scorso luglio, da tempo mostrava dei comportamenti giudicati anomali dai suoi genitori: in più di un'occasione la madre ha chiesto spiegazioni per quelle ecchimosi inizialmente ritenute riconducibili a pizzicotti o strattonamenti. Ma sia la docente sia l'educatrice l'avevano sempre rassicurata. Secondo loro il bimbo se li procurava autonomamente e lei aveva creduto a questa versione perché, effettivamente, il piccolo è marcatamente iperattivo.

Ma le lesioni si sono fatte più frequenti ed evidenti.Inoltre, prima di andare a scuola il piccolo si comportava in maniera strana, rannicchiandosi e opponendosi. Così, con il marito, la donna ha deciso di vederci chiaro sistemando il registratore nell'interfodera della felpa. L'ascolto della traccia audio ("ha paura dell'accendino, abbiamo trovato il modo di farlo stare fermo, domani me ne porto uno più grande") ha confermato i loro sospetti.

La coppia, che si è rivolta all'avvocato Francesco Petruzzi, ha consegnato ai carabinieri anche delle foto di ecchimosi e escoriazioni, la traccia audio in cui si possono sentire frasi anche più forti, peraltro pronunciate ridendo, e ovviamente i nominativi delle due maestre.

NAPOLI

Ex Prc si dissocia da appello pro Merola

"Mario Merola pur essendo stato un'artista molto popolare, ha messo in scena un genere, quello della sceneggiata, che si avvicina a modelli sociali e culturali che considero vicini alla camorra e che ho sempre combattuto, fatti di continui richiami alla violenza e alla vendetta. Ecco perché per la mia storia devo prendere le distanze dall'appello lanciato dagli altri ex consiglieri comunali". Parla di un malinteso Franco Di Mauro, consigliere comunale a Napoli tra il 1993 e il 2001 e storico esponente in città di Rifondazione Comunista. Il suo nome figura tra quelli degli ex consiglieri che hanno fatto proprio l'appello del figlio di Merola il re della sceneggiata napoletana perché le istituzioni, Comune e Regione, lo ricordino a venti anni dalla sua scomparsa. "Merola - spiega Di Mauro - ha rappresentato un riferimento per il sottoproletariato mentre io ho come riferimento il proletariato".

Frode fiscale e riciclaggio, sequestrati 1,3 milioni

L'operazione Il filone d'indagine, che che ha portato a 17 indagati, nasce nell'ambito dell'operazione Easy Bonus del 2024,



NAPOLI - I militari del nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza di Lecce hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo, finalizzato alla confisca, nei confronti di 17 persone nelle province di **Lecce, Bari, Brindisi, Foggia, Caserta, Napoli e Milano**.

Gli indagati sono ritenuti promotori e componenti di un'associazione per delinquere finalizzata ai reati di riciclaggio, autoriciclaggio, ricettazione, emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti e falso ideologico.

I beni sequestrati, tra denaro, quote societarie, beni mobili e immobili, ammonta a circa 1,3 milioni di euro. Il filone d'indagine, che nasce nell'ambito dell'operazione Easy Bonus del 2024, ha portato alla scoperta di due tipologie di frodi.

La prima riguarda l'attività di un gruppo di albanesi i quali, proponendo cospicui ricavi generati da false operazioni di trading, inducevano le vittime a effettuare bonifici.

Le somme ricevute venivano poi dirottate su conti esteri.

La seconda prevedeva l'utilizzo di due società cartiere che ricorrevano a false fatturazioni per giustificare i bonifici ricevuti da società specializzate in riparazioni di auto danneggiate dalla grandine, tutte riconducibili a uno degli indagati.

Il meccanismo consentiva di far perdere le tracce della provenienza illecita del denaro e di abbattere i ricavi attraverso la registrazione in contabilità delle fatture per operazioni inesistenti ma che non sono sfuggire alla Guardia di Finanza.

SUI SOCIAL ERA UNA SALA PER FESTE DI BIMBI, NELLA REALTÀ ERA UNA BISCA

Sui social era una sala per feste, anche per compleanni di bambini. Nella realtà era una bisca clandestina, almeno la scorsa notte. E' quanto hanno scoperto i carabinieri a Giugliano in Campania. I carabinieri della sezione radiomobile hanno osservato a lungo il via vai di persone. A incuriosire, molti volti già noti alle forze dell'ordine. Quando è scattato il blitz, superato un sistema di video-sorveglianza a circuito chiuso, i militari si sono trovati davanti a diversi tavoli da gioco, coperti da carte, fiches e ingenti somme di denaro contante. 17 i clienti, tutti seduti a giocare.

Vico Equense L'area è sottoposta a tutela biologica. Un diportista è stato denunciato dalla Capitaneria di porto

Pesca illegale nella zona del Banco di Santa Croce



VICO EQUENSE - Pesca illegale nella zona del Banco di Santa Croce, secca marina sottoposta a tutela biologica: fermato e sanzionato un diportista. A darne notizie, in una nota, è la presidente dell'area marina protetta di Punta Campanella, Carolina Mazzella. Nel comunicato viene spiegato come ieri sera la Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia ha individuato il diportista intento a pescare all'interno della zona sottoposta a tutela biologica del Banco di Santacroce, nel territorio di Vico Equense. I militari, guidati dal comandante Alessio De Angelis.e coordinati dalla direzione marittima di Napoli hanno sorpreso il pescatore sportivo nel corso dei controlli atti ad "assicurare - è scritto - il rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di contrasto delle attività illecite lungo l'intera filiera della pesca". Il Banco di Santa Croce ospita diverse specie, sia animali sia vegetali, tra cui il corallo rosso, ed è una zona particolarmente ricca di biodiversità. Si tratta, insomma, di un habitat marino di particolare pregio, tanto da essere inserito nella proposta di ampliamento dell'area marina protetta di Punta Campanella per assicurarne una maggiore tutela. "L'episodio di pesca illegale al Banco di Santa Croce conferma ancora una volta la necessità di rafforzare la tutela di un patrimonio naturalistico di straordinario valore - commenta Carolina Mazzella, presidente dell'Amp Punta Campanella - La tutela di questo incredibile ecosistema al centro del Golfo di Napoli non può essere affidata soltanto ai controlli e alle sanzioni, ma deve essere garantita attraverso una gestione stabile, coordinata e condivisa. Mi auguro che questo episodio contribuisca ad accelerare il percorso di ampliamento dell'area marina protetta di Punta Campanella già avviato, nell'interesse della salvaguardia del nostro mare e delle generazioni future. Un plauso alla Guardia Costiera per il prezioso lavoro di vigilanza e controllo che svolge quotidianamente a difesa del nostro mare".

NAPOLI

Raffaele Bruno candidato a sindaco

***NAPOLI** - Raffaele Bruno, segretario nazionale del Movimento Idea Sociale, ha ufficialmente annunciato la propria candidatura a sindaco di Napoli nel corso di una conferenza stampa tenutasi nei pressi di Palazzo San Giacomo, durante la quale è stata allestita anche una mostra fotografica "sul degrado persistente in cui versa la città". Bruno ha dichiarato: "Napoli è la capitale del Mezzogiorno e una città dalle straordinarie potenzialità, ma profondamente penalizzata da anni di cattiva amministrazione della sinistra e dalla falsa opposizione del centro destra. Ritengo che centrodestra e centrosinistra rappresentano ormai due facce della stessa medaglia.Occorre, quindi, costruire una vera alternativa popolare e sociale, libera dai vecchi giochi di potere consociativi e realmente vicina ai cittadini.*

Campi Flegrei, nel decreto contributi fino a 30mila euro

Ad annunciare la pubblicazione ssulla Gazzetta Ufficiale sono stati Gianfranco Librandi e Carmine Morelli :"Avevamo ragione"

NAPOLI - "Il decreto sui Campi Flegrei sarà pubblicato oggi in Gazzetta Ufficiale". Lo annunciano in una nota congiunta Gianfranco Librandi, responsabile regionale della Formazione di Forza Italia Campania, e Carmine Morelli, segretario cittadino del partito a Pozzuoli ***(nella foto)***."Lo avevamo detto e avevamo ragione. Ci siamo impegnati a seguire il decreto fino alla pubblicazione e lo abbiamo fatto, passo dopo passo"."Sabato, in collegamento con la segreteria regionale di Forza Italia a Pozzuoli, Antonio Tajani ci ha riferito dei contatti con il ministro Nello Musumeci e della sollecitazione al Ministero dell'Economia. Ringraziamo il Governo e il nostro segretario regionale Fulvio Martusciello, che ha seguito la vicenda fin dall'inizio", aggiungono.



Il decreto prevede un miliardo di euro in dieci anni per la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati e gli interventi sulle infrastrutture. Tra le misure, contributi fino a 30 mila euro per il pronto ripristino delle abitazioni principali sgomberate con danni lievi e la sospensione di tributi e rate dei mutui per chi rientra nei requisiti."Ora seguiremo l'attuazione del decreto. Chi ha dovuto lasciare casa deve sapere quando potrà fare domanda e su quali aiuti potrà contare per rientrare", concludono Librandi e Morelli.

GRADUATION DAY FIVEG ACADEMY, NEL POLO UNIVERSITARIO DI S.GIOVANNI A TEDUCCIO

Nel Polo universitario di San Giovanni a Teduccio si è svolta la graduation day della Fiveg - Future Interactive immersive Efficient Green Technologies Academy, percorso di alta formazione dedicato alle infrastrutture e alle reti nell'era dell'intelligenza artificiale. L'edizione 2026 dell'Academy è stata interamente co-progettata dall'Università degli Studi di Napoli Federico II e Fastweb + Vodafone e si è sviluppata attorno al paradigma "AI for Networks & Networks for AI".

L'evento Lectio magistralis pronunciata dal cardinale Domenico Battaglia al quale l'Università Magna Graecia di Catanzaro ha conferito la laurea magistrale honoris

Il "dottor" cardinale Battaglia e la libertà da difendere sempre



NAPOLI - "Avere bisogno di qualcuno non dovrebbe mai significare consegnargli la nostra libertà".

È uno dei passaggi più forti della lectio magistralis pronunciata dal cardinale Domenico Battaglia, arcivescovo metropolita di Napoli, al quale l'Università Magna Graecia di Catanzaro ha conferito la laurea magistrale honoris causa in Giurisprudenza. La cerimonia si è svolta nell'Auditorium del Campus universitario "Salvatore Venuta".

"Quando un diritto rimane troppo a lungo senza risposta - ha affermato Battaglia - qualcuno può presentarsi e dire 'ci penso io'. E chiede in cambio qualcosa che non dovrebbe mai essere dovuto. Quel qualcosa può essere un voto, un silenzio, la disponibilità a non fare domande. Quando ciò che ci spetta arriva come un favore personale, nasce un debito che può accompagnarci a lungo".

"La Calabria non può essere raccontata soltanto attraverso ciò che la ferisce", ha proseguito il cardinale, richiamando il valore di chi lavora onestamente, studia, cresce i figli e si prende cura delle proprie comunità. "Non dovrebbe servire un coraggio fuori dal comune per aprire un'attività o per denunciare un torto", ha aggiunto.

"Quando manca un lavoro, quando un servizio non risponde, la promessa di una soluzione può diventare una presa sulla vita di una persona", ha spiegato il cardinale, richiamando le responsabilità della pubblica amministrazione.

"La Costituzione chiede a chi amministra di servire tutti senza favoritismi". "Contro le mafie servono indagini serie, prove, processi, protezione per chi è minacciato", ha affermato, richiamando anche la necessità di colpire i patrimoni costruiti attraverso i reati, nel rispetto delle garanzie. "Accanto a questo lavoro occorre rendere meno soli i territori nei quali il ricatto trova spazio. Una scuola che accompagna un ragazzo, un lavoro regolare, un'amministrazione che risponde, gli danno una possibilità per scegliere".

TOIRRE DE GRECO

Rinnovabili e materiale elettrico

Il futuro della distribuzione di materiale elettrico, idrotermosanitario e nelle tecnologie legate alle energie rinnovabile passa da Torre del Greco. È il senso dell'incontro, avvenuto nei giorni scorsi, all'hotel Poseidon di circa 120 addetti della Edif, società di Corridonia (Macerata) appartenente al gruppo Marigliano (che vanta 180 punti vendita distribuiti su tutto il territorio nazionale, con 1,5 miliardi di euro di fatturato e l'impiego di circa 3.600 collaboratori). Ad essere coinvolti sono stati i rappresentanti della rete vendita (manager, agenti e responsabili) che hanno partecipato ad un'iniziativa di formazione portata avanti dalla società Hrd Training Group guidata da Roberto Re. Al Poseidon gli addetti provenienti dalla Marche hanno soggiornato prima dell'ultimo appuntamento del corso, quello che si è svolto a Casoria.

Narcotizzante in zuppa di fagioli: coppia rapinata

Il fatto Una badante straniera di 53 anni è stata sottoposta a fermo dalla polizia. Trovata anche in possesso di un documento contraffatto

NAPOLI - Una badante straniera di 53 anni è stata sottoposta a fermo dalla Polizia di Stato di Napoli in quanto ritenuta coinvolta nella rapina subita da una coppia nella zona di Piedigrotta della città dopo essere stata narcotizzata con una zuppa di fagioli corretta con una sostanza dopante.

Alla donna è stato anche notificato un arresto perché trovata in possesso di un documento contraffatto.

Sulla rapina, che ha visto vittima anche una anziana signora e risale allo scorso giugno, hanno indagato la Squadra Mobile e il commissariato San Ferdinando.

Cospicuo il bottino: 50mila euro in contanti e monili in oro per un valore di circa 100mila euro.

I poliziotti, anche grazie alle descrizioni fornite dalle vittime ed ai sopralluoghi degli operatori della polizia scientifica, hanno rintracciato e bloccato la badante che prestava servizio presso l'abitazione svaligiata, da pochi giorni rispetto alla data della rapina e che aveva fatto perdere le proprie tracce.



La 53enne, all'atto del fermo, è stata trovata in possesso di un flacone contenente lo stesso medicinale narcotizzante rinvenuto nella zuppa, nonché di un documento d'identità recante la sua effigie, risultato tuttavia falso in quanto intestato ad altra persona.

RAGAZZINI ENTRANO DI NOTTE IN UNA SCUOLA E PROVOCANO DANNI

Danneggiamenti in una scuola di Quarto (Napoli). Ieri, in tarda serata,martedì, un gruppo di ragazzi si è introdotto nell'istituto 'Rita Levi Montalcini', in via Vaiani. I carabinieri della tenenza locale sono intervenuti pochi minuti dopo. I ragazzi sono fuggiti prima di essere rintracciati. Solo uno di loro, un 13enne, è stato identificato e riaffidato ai genitori. La struttura sarebbe stata allagata, danneggiati alcuni arredi. Già nei giorni scorsi, la tenenza ha scongiurato alcuni tentativi di occupazione. Indagini sono in corso.

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
N° ACCREDITAMENTO REGIONE CAMPANIA 03292/05/22

REGIONE CAMPANIA

■ 300 ORE DI FORMAZIONE ■ 4 CORSI

Corsi di qualifica

Una **qualifica regionale** per lavorare in uffici, servizi educativi e assistenza, con **punti in più nella graduatoria ATA**.

Operatore amministrativo contabile

Per lavorare in **uffici amministrativi, segreterie e studi professionali**.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Licenza media	**EQF 3**	**+1**

Segretario coordinatore amministrativo

Per coordinare **segreterie e uffici amministrativi** di enti, aziende e studi professionali.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Diploma superiore	**EQF 5**	**+1,5**

Operatore Socio Assistenziale

Per lavorare nell'**assistenza alla persona**, a domicilio e nelle strutture.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Licenza media	**EQF 3**	**+1**

Operatore dell'infanzia

Per lavorare **con i bambini** in asili nido, centri e servizi educativi.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Qualifica triennale	**EQF 4**	**+1**

■ COME ISCRIVERSI

Contatta la segreteria.

089 2863170 · segreteria@maqer.it
Via Giulio Pastore, 32 – Salerno

Iscriviti online →

maqerjob.it/contatti

L'allarme A lanciare l'allarme è il Comando dei caschi bianchi di Salerno che nelle ultime 24 ore ha ricevuto numerose segnalazioni

Si spacciano per vigili urbani e tentano la truffa telefonica



SALERNO - Falsi agenti della Polizia Municipale contattano telefonicamente i cittadini, presentandosi come appartenenti al Corpo o ad altre Forze dell'Ordine e facendo riferimento a presunti controlli, veicoli rottamati, sequestrati o di provenienza furtiva.

A lanciare l'allarme è il Comando di Polizia Municipale di Salerno, che nelle ultime 24 ore ha ricevuto numerose segnalazioni alla Centrale Operativa e al Corpo di Guardia. Le telefonate, provenienti da diverse utenze, hanno un elemento in comune: gli interlocutori si qualificano falsamente come Vigili Urbani o agenti di polizia municipale, fornendo informazioni che possono generare preoccupazione e allarmismo nei destinatari.

Il Comando di via dei Carrari smentisce categoricamente qualsiasi coinvolgimento del personale del Corpo: queste telefonate non provengono dai propri uffici né da appartenenti al Corpo.

La Polizia Municipale invita pertanto la cittadinanza a prestare la massima attenzione, con particolare riguardo alle persone anziane e a chi vive da solo. In caso di contatti sospetti, la raccomandazione è di rivolgersi immediatamente a un familiare o a una persona di fiducia e di informare il Comando di Polizia Municipale o le Forze dell'Ordine, recandosi direttamente in caserma oppure contattando il numero unico di emergenza 112.

Sul fenomeno sono in corso accertamenti da parte dei Caschi Bianchi, che sottolineano l'importanza della collaborazione dei cittadini per contrastare questo tipo di truffe.

INSTALLATO IERI

Nuovo defibrillatore alla Cittadella

Un gesto concreto per salvaguardare la vita delle persone, ma anche un modo per mantenere vivo il ricordo di un uomo che, pur di salvare gli altri, non esitò a mettere a rischio la propria esistenza. Presso la Cittadella giudiziaria, nella mattinata di ieri, è stato installato un defibrillatore in memoria dell'avvocato Pino Paladino, originario di Sala Consilina, scomparso tragicamente nell'estate del 2013 dopo aver tratto in salvo alcuni ragazzi in difficoltà nelle acque di Palinuro.

Il dispositivo salvavita è stato donato dall'Associazione Giovane Avvocatura Salernitana insieme all'associazione Paolo Masullo Odv. Un'iniziativa che unisce solidarietà, prevenzione e riconoscenza, mettendo a disposizione di avvocati, personale e cittadini che frequentano quotidianamente la struttura uno strumento fondamentale in caso di emergenza cardiaca.

Restituiti alle famiglie i resti di altri due soldati morti al fronte

La Cerimonia Dopo gli onori dovuti i militari saranno seppelliti nei cimiteri di Angri e di Stella Cilento dove erano natì



SALERNO - Dopo più di un secolo e oltre ottant'anni dalla loro morte, torneranno nelle rispettive terre d'origine i resti di due militari salernitani caduti durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. Si tratta di **Luigi Iovane**, nato ad Angri nel 1881 e morto sul fronte albanese il 14 dicembre 1918, e di **Angelo Vassallo**, originario di Stella Cilento, dove nacque il 16 settembre 1911 e dal quale partì per il fronte libico, dove morì a Barce il 2 febbraio 1941.

I loro resti sono stati riconsegnati ai familiari nel corso di una cerimonia che si è svolta venerdì a Bari, presso il Sacrario dei Caduti d'Oltremare, insieme a quelli di altri due militari italiani, caduti durante i due conflitti mondiali. La restituzione è stata possibile grazie all'attività dell'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa, su richiesta dei familiari. Iovane, soldato della Prima Guerra Mondiale, sarà tumulato nel cimitero comunale di Angri, mentre Vassallo, soldato di fanteria caduto durante la Seconda Guerra Mondiale, farà ritorno a Stella Cilento, dove sarà sepolto nel cimitero comunale.

Gli altri due militari restituiti alle famiglie sono il caporal maggiore dei Granatieri di Sardegna Guido Paraboni, nato a Pioltello e morto in Albania nel 1940, e il caporale alpino Luca Bich, originario di Valtournenche, deceduto sul fronte albanese nel 1941. Ai quattro caduti saranno tributati gli onori previsti. Una restituzione che, a distanza di decenni, rappresenta anche un momento di ricongiungimento con le comunità di origine e con famiglie che non hanno mai smesso di custodirne la memoria.

TROVATO IN POSSESSO DI DROGA: ARRESTATO UN 24ENNE

Lo scorso 10 novembre i carabinieri della Stazione di Salerno-Fratte e quelli della Sezione Operativa del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Salerno hanno arrestato un 24enne del posto, indagato per detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio e detenzione illegale di armi. Nello specifico, a seguito di perquisizione, l'indagato è stato trovato in possesso di circa 45 grammi di hashish, 8 proiettili calibro 380 e 1135,00 euro in contanti verosimilmente provento di attività illecita.

Concerto del 31 dicemnre *Appuntamento in Piazza della Libertà. Nei prossimi giorni verrà data l'ufficialità della notizia*

Sarà Rocco Hunt a "scaldare" il Capodanno

SALERNO – Sarà Rocco Hunt il protagonista del concerto di Capodanno a Salerno. Il rapper salernitano, tra gli artisti più rappresentativi della scena musicale italiana, sarebbe pronto a tornare nella sua città d'origine per animare la notte di San Silvestro e accompagnare cittadini e visitatori nel passaggio al nuovo anno. L'appuntamento è previsto in Piazza della Libertà, che si prepara così a diventare il cuore dei festeggiamenti del 31 dicembre.

La notizia, in attesa di una comunicazione ufficiale, sta già suscitando interesse e curiosità, soprattutto per il legame tra l'artista e il territorio salernitano. La possibile scelta di Rocco Hunt ***(nella foto con il sindaco Vincenzo De Luca)*** rappresenterebbe, infatti, un'occasione speciale per regalare alla città una serata all'insegna della musica, dello spettacolo e dell'identità locale.

Per il rapper si tratterebbe di un ritorno particolarmente significativo, anche se non sarebbe la prima volta sul palco della sua città. Rocco Hunt si è già esibito a Salerno in occasione del Capodanno del 2014, un precedente che rende ancora più atteso il possibile appuntamento di quest'anno.

La sua presenza nella notte del 31 dicembre riporterebbe dunque l'artista davanti al pubblico che ha seguito i suoi primi passi e che continua a riconoscersi nella sua storia musicale. Nato e cresciuto a Salerno, Rocco Hunt ha costruito nel corso degli anni una carriera di successo, riuscendo a portare il rap e le sonorità urban al grande pubblico. Dalle prime esperienze musicali all'affermazione nazionale, il cantante ha mantenuto un rapporto particolare con le proprie origini, facendo spesso riferimento alla sua città e alla sua terra anche attraverso le canzoni.

La sua eventuale partecipazione al concertone di fine anno assumerebbe quindi un valore che va oltre il semplice spettacolo musicale. Affidare a un artista salernitano il compito di salutare il 2026 e dare il benvenuto al 2027 significherebbe puntare su un volto conosciuto, capace di coinvolgere diverse generazioni e di richiamare in piazza un pubblico numeroso. Piazza della Libertà, con i suoi ampi spazi e la posizione strategica sul lungomare cittadino, sarebbe la cornice dell'evento. Un luogo simbolico che potrebbe trasformarsi in un grande spazio di aggregazione per festeggiare insieme l'arrivo del nuovo anno, tra musica, entusiasmo e partecipazione.Ora si attende l'ufficialità del programma e la conferma della presenza dell'artista.

Se l'indiscrezione dovesse trovare conferma, Salerno potrebbe prepararsi a un Capodanno dal forte sapore locale, con Rocco Hunt pronto a riportare la propria musica nella città in cui tutto è cominciato.



Maqer Job

Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 – 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di **Giuseppe Verdi**

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di* **Georges Bizet**

8 – 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di **Gioachino Rossini**

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di **Gioachino Rossini**

18 – 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di **Giuseppe Verdi**

24 – 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di* **Charles Aznavour, Edith Piaf, Jacques Brel, Yves Montand** *(La vie en Rose)* *e di* **Maurice Ravel** *(Bolero)*

6 – 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di **Franz Lehár**

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di **Giacomo Puccini**

REGIONE CAMPANIA

Direttore Artistico
Daniel Oren

Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono acquistabili solo ed esclusivamente su www.vivaticket.it

vivaticket
FAI

www.teatroverdisalerno.it

COESIONE ITALIA 21-27
Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE CAMPANIA
MINISTERO DELLA CULTURA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Il fatto *L'Arcivescovo di Caserta e Capua, monsignor Pietro Lagnese, ha presentato alla Biblioteca diocesana il volume "Obiettivo Giovani»*

"Alle nuove generazioni mancano credibili punti di riferimento"

CASERTA - «C'è tanto bene nei giovani, tanto desiderio di vita e di essere ascoltati e accompagnati, ma ciò che oggi manca ai giovani sono i punti di riferimento, soprattutto credibili, perchè come diceva il giudice Livatino, di cui è stata appena trasmessa la fiction, 'alle fine della nostra vita non vi sarà chiesto se siete stati credenti, ma siete stati credibili'». Con queste parole l'Arcivescovo di Caserta e Capua, Monsignor Pietro Lagnese, ha presentato alla Biblioteca diocesana di Caserta il volume «Obiettivo Giovani», un lavoro svolto congiuntamente dalle Caritas diocesane di Caserta e Capua, che hanno incontrato migliaia di giovani sul territorio, tra cui circa 8mila studenti di sei scuole superiori, ascoltandone con attenzione preoccupazioni, sogni, richieste, facendoli partecipare a laboratori di scrittura creativa o ad incontri con testimoni privilegiati, per esempio sulla legalità, perchè «bisogna uscire dal luogo comune che tante volte relega i nostri giovani in una zona d'ombra delle nostre realtà sociali». Lagnese fa un riferimento anche alla povertà, di cui Papa Leone parla spesso, anche da Buenos Aires, quando dice, ricorda Lagnese, che «i poveri hanno bisogno innanzitutto di Dio, ciò di essere riconosciuti», così come i giovani, e allarga il discorso alle famiglie, che specie nel Casertano si rifugiano sempre di più in «luoghi di morte come il gioco d'azzardo, spendendo in media 800 euro al mese per giocare, «un segnale molto triste».

BISOGNA USCIRE DAL LUOGO COMUNE CHE TANTE VOLTE RELEGA I NOSTRI GIOVANI IN UNA ZONA D'OMBRA DELLE VARIE REALTÀ SOCIALI

All'iniziativa erano presenti anche Monica Matano, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale e i direttori della Caritas diocesana di Caserta e Capua, monsignor Giovanni Vella e suor Paola Germanò. La preoccupazione condivisa per il mondo giovanile è «il disagio spesso silenzioso che si cela dietro l'apparente normalità della vita scolastica», un disagio che «non sempre trova le parole per esprimersi, ma che si manifesta nell'abbandono scolastico, nell'isolamento sociale, nel rifugio nei social network, o in forme più nascoste come il bullismo, il cyberbullismo e i disturbi del comportamento alimentare».

Il progetto ha coinvolto, oltre agli uffici pastorali, anche i Servizi Sociali, i Servizi Sanitari territoriali, i Centri di Ascolto Caritas, le scuole e le altre realtà educative del territorio, con l'obiettivo che «il silenzio non diventi solitudine». Tre i focus group creati per i territori di Caserta, Capua e Castel Volturno, da cui sono emerse problematiche comuni, come «il bisogno di ascolto e di riconoscimento, la complessità del rapporto tra giovani e mondo adulto», ma anche, visti i contesti territoriali, la mancanza di servizi per i giovani e dunque di opportunità.

CASERTA

Presidente Caritas tra Aversa e Casal di Principe sulle orme di don Diana



CASERTA *- Il presidente di Caritas Italiana, Monsignor Benoni Ambăruș, è stato ospite della Diocesi di Aversa per una serie di incontri tra Casal di Principe e Aversa, nell'ambito delle iniziative promosse dalla Caritas Diocesana in occasione della X Giornata Mondiale dei Poveri. Un momento che ha unito la memoria di don Peppe Diana alla riflessione sulle povertà del nostro tempo.*

Particolarmente significativa la visita alla chiesa di San Nicola di Bari a Casal di Principe, dove il 19 marzo 1994 don Giuseppe Diana fu assassinato dalla camorra mentre si preparava a celebrare la Santa Messa. Monsignor Ambăruș ha raggiunto la sacrestia nella quale si consumò l'omicidio, soffermandosi in un momento di raccoglimento nel luogo che custodisce la memoria del sacerdote, simbolo dell'impegno della Chiesa contro la criminalità organizzata. Ad accoglierlo don Carmine Schiavone, Direttore della Caritas Diocesana di Aversa, e Monsignor Franco Picone, Vicario del Vescovo e parroco di San Nicola di Bari, insieme ai volontari della Caritas parrocchiale; presenti anche Emilio Diana, fratello di don Peppe, e il sindaco di Casal di Principe, Ottavio Corvino. La visita ha rappresentato un'occasione per ricordare l'attualità della testimonianza di don Diana, un sacerdote che aveva scelto di denunciare apertamente il potere della camorra, difendendo la libertà e la dignità della propria comunità; una testimonianza che continua a richiamare la responsabilità della Chiesa e della società civile di fronte alle ingiustizie e alle fragilità del territorio. La giornata è proseguita ad Aversa, nella Sala Guitmondo del Seminario Vescovile, dove il Presidente di Caritas Italiana ha incontrato sacerdoti, operatori e volontari delle Caritas diocesana e parrocchiali. C'era il Vescovo di Aversa, Monsignor Angelo Spinillo, il sindaco di Aversa, Francesco Matacena, e numerosi rappresentanti delle comunità parrocchiali. Al centro dell'incontro il messaggio di Papa Leone XIV per la X Giornata Mondiale dei Poveri, «Il Signore è rifugio del povero», e la necessità di riconoscere e affrontare le nuove forme di povertà, che sempre più spesso si manifestano attraverso la solitudine, la fragilità delle relazioni e l'esclusione sociale. La riflessione ha richiamato il valore di «una carità che non si esaurisce nell'assistenza materiale, ma che trova nell'ascolto e nell'accompagnamento delle persone la propria dimensione più autentica». Un ruolo fondamentale è svolto dagli operatori e dai volontari Caritas, che quotidianamente incontrano le difficoltà di famiglie, anziani e persone vulnerabili, contribuendo a costruire una rete di solidarietà diffusa sul territorio.

Il caso La sentenza riguarda l'ex presidente del Comitato festeggiamenti della Madonna di Casaluce. La Procura aveva chiesto sei anni di carcere

Stalking al parroco, condannato a 2 anni ex maresciallo della Finanza



CASALUCE - Il Tribunale di Napoli Nord ha condannato a due anni e due mesi di carcere il maresciallo in congedo della Guardia di Finanza **Giuseppe Carione**, accusato di stalking, estorsione e appropriazione indebita ai danni del sacerdote **don Michele Verolla *(nella foto)***, parroco e rettore del santuario di Casaluce, parrocchia Santa Maria ad Nives, morto un anno e mezzo fa e rappresentato in giudizio dall'avvocato Raffaele Crisileo.

Il pubblico ministero Marianna di Paolo aveva chiesto sei anni di carcere per Carione.

La vicenda è quella della contesa attorno alla presidenza del comitato festeggiamenti della Madonna di Casaluce, tradizione religiosa secolare che vive a metà giugno nel comune del Casertano il suo momento più alto e suggestivo, con la traslazione della statua dalla chiesa di Casaluce alla cattedrale di Aversa.

Il contrasto tra Carione e il parroco scoppiò dopo che quest'ultimo emise ad inizio 2022 un provvedimento di cancellazione del comitato festeggiamenti, di cui Carione era presidente delegato dal 2020, dal registro dell'Agenzia delle Entrate.

La mossa fece infuriare l'ex maresciallo delle Fiamme Gialle, che tappezzò la cittadina del Casertano di manifesti contro il parroco, creando sconcerto nei concittadini, e dando iniziò a una battaglia legale per tornare in carica mediante l'invio di esposti e denunce.

Già nel giugno 2022, il giudice civile del tribunale di Napoli Nord diede ragione al parroco, riconosciuto come pienamente legittimato a sciogliere il comitato mentre Carione veniva considerato solo un delegato, senza alcun potere sostanziale né di rappresentanza.

Nel frattempo però gli esposti di Carione diedero origine a procedimenti penali a carico del sacerdote, tutti archiviati, ma che provocarono uno stato di forte di depressione a don Verolla, che dovette trasferirsi a vivere dalla sorella nel vicino comune di San Marcellino, rivolgersi a medici specialisti e psicologi i quali, sentiti durante il processo, hanno confermato lo stato di ansia e di depressione in cui versava il sacerdote in quel periodo; don Verolla è poi morto per infarto nell'agosto 2025.

DUE PERSONE NEI GUAI

Reflui del frantoio sversati sul terreno

***CASERTA** - Quasi una tonnellata di reflui oleari sversati nel terreno: uno scempio ambientale quello scoperto dai carabinieri del Nucleo forestale di Sessa Aurunca nel corso di controlli finalizzati proprio al contrasto degli illeciti ambientali.*

I militari, che hanno effettuato sopralluoghi nei terreni anche a piedi, hanno sorpreso in flagranza un uomo che, con un trattore agricolo dotato di una botte della capacità di circa 1.000 litri, stava sversando direttamente sul terreno i reflui della lavorazione delle olive. A causa della naturale pendenza del suolo, i liquidi defluivano verso un canale di scolo posto lungo il perimetro del fondo, un tratto del quale risultava già completamente invaso dai rifiuti liquidi. I carabinieri hanno quindi fermato l'attività ed esteso le verifiche anche al vicino frantoio oleario. Dal controllo della documentazione, è emersa la totale assenza delle annotazioni relative alle utilizzazioni agronomiche dei reflui sull'apposito registro, nonché la mancata compilazione del quaderno di molitura. Al termine delle verifiche i carabinieri hanno denunciato il titolare del frantoio oleario e la persona sorpresa sul trattore, entrambi ritenuti responsabili del reato di gestione illecita di rifiuti speciali liquidi.La gestione non corretta delle acque di vegetazione dei frantoi oleari può determinare conseguenze per l'ambiente, visto che sebbene si tratti di reflui di origine naturale, essi presentano un elevato carico di sostanza organica, per cui qualora vengano immessi nei corpi idrici possono provocare fenomeni di anossia ed eutrofizzazione, oltre al forte e cattivo odore.

Consorzio mozzarella Bufala Dop, nuovo Cda

Il voto L'affluenza alle urne ha registrato una partecipazione del 92 % dei caseifici soci e del 92,4 % degli allevatori

CASERTA - È stato rinnovato il consiglio di amministrazione del Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana Dop, che resterà in carica per il prossimo triennio. Un passaggio importante nella vita dell'organismo di tutela, caratterizzato da un'ampia partecipazione dei soci e soprattutto dall'unanimità per la componente dei caseifici, mentre si è proceduto alle operazioni di voto per eleggere il rappresentante degli allevatori.

Nel corso dell'assemblea dei soci, svoltasi nella sede del Consorzio, sono stati eletti gli undici membri del nuovo Consiglio di Amministrazione: si tratta di **Gennaro Bianchino, Mario Carravetta, Pasquale Cirillo, Sara Consalvo, Lino Fierro, Lazzaro Iemma, Patrizio La Marca, Davide Letizia, Marco Nobis, Domenico Raimondo e Massimo Rega.**

L'affluenza alle urne ha registrato una partecipazione del 92 per cento dei caseifici soci e del 92,4 per cento degli allevatori soci (tre anni fa la presenza degli allevatori fu del 33 per cento). L'esito del voto rappresenta un segnale importante di compattezza da parte della base associativa, che ha scelto di esprimere una posizione condivisa in una fase particolarmente significativa per il comparto.

L'unanimità raggiunta dai rappresentanti dei caseifici non è soltanto un risultato formale, ma testimonia la volontà dei soci di procedere in maniera coesa, mettendo al centro gli interessi comuni della filiera e il futuro di una delle più importanti eccellenze agroalimentari italiane.

L'impegno della nuova governance sarà orientato a rafforzare la tutela della denominazione, sostenere la competitività del comparto, riequilibrare gli anelli della filiera in termini di volumi produttivi, destagionalizzare la produzione di latte e consolidare il posizionamento della Mozzarella di Bufala Campana Dop sui mercati nazionali e internazionali.

Nei prossimi giorni, il Consiglio di Amministrazione eleggerà al proprio interno il nuovo presidente e i due vicepresidenti del Consorzio (di cui uno in quota allevatori, come previsto dallo Statuto), completando così il percorso di rinnovo degli organi di governo.

ALL'ALLEVATRICE MARINA REALE IL PREMIO "AMICHE DELLA TERRA"

*C'è anche l'allevatrice bufalina di Pietramelara (Caserta) **Marina Reale** fra le Donne Coldiretti premiate nel corso della quarta edizione del premio "Amiche della Terra - Storie di donne che nutrono il mondo". Allevatrice di seconda generazione, Reale ha introdotto nella propria azienda bufalina un impianto di biogas che trasforma i reflui zootecnici in energia,coprendo il fabbisogno aziendale e immettendo in rete elettricità equivalente ai consumi di circa trenta famiglie.*

Controlli Ennesimo ritrovamento. La Uil Fp pone nuovamente l'accento sul sovraffollamento dell'istituto di pena di Bellizzzi Irpino

Sei telefonini occultati in pezzi di carne Gli agenti penitenziari sequestrano tutto



BELLIZZI IRPINO - Sei microtelefoni cellulari, nascosti dentro alcuni pezzi di carne. Gli apparecchi sono stati rinvenuti e sequestrati ieri mattina dagli agenti della Polizia Penitenziaria nella Casa Circondariale di Bellizzi Irpino, per evitarne l'ingresso nelle sezioni detentive. Il sindacato Uil Fp Polizia Penitenziaria ha reso noto il sequestro e ha denunciato il sovraffollamento dell'istituto, dove sono presenti 700 detenuti.

Idispositivi si trovavano nei pacchi consegnati dai familiari durante i colloqui settimanali. Gli agenti li hanno individuati nel corso dei controlli sui generi alimentari in entrata e hanno bloccato l'introduzione prima che raggiungessero i detenuti.

A dare notizia dell'operazione è stato Raffaele Troise, responsabile della Uil Fp Polizia Penitenziaria di Avellino, che ha espresso il proprio apprezzamento al personale.

Per Troise il sequestro ha un peso rilevante per l'ordine e la sicurezza interna, perché l'uso non autorizzato di telefoni in cella rappresenta una minaccia per la gestione dell'istituto e per le attività investigative.

Il sindacalista ha poi richiamato le condizioni della struttura. Con 700 presenze, il sovraffollamento è al limite e appesantisce il lavoro quotidiano degli agenti. «Non è più tollerabile lavorare in queste condizioni di perenne emergenza», è la posizione espressa dalla Uil Fp Polizia Penitenziaria. Secondo il sindacato, una pressione numerica di questo livello compromette la vivibilità nelle celle ed espone il personale a carichi di lavoro insostenibili e a rischi crescenti per la propria incolumità.

Il sovraffollamento, ha ribadito Troise, resta il problema che gli agenti affrontano ogni giorno, anche quando i controlli funzionano.

FRAGNETO MONFORTE

Inseguimento e colpi di pistola sparati in aria

Due Audi, ladri pronti a tutto. Abitazioni nel mirino, colpi in qualche caso falliti ed in altri portati a termine. E' il bilancio di una serata particolarmente movimentata vissuta a Fragneto Monforte: un centro che i ladri avevano individuato come teatro delle loro scorribande.Secondo una prima ricostruzione, attenzione puntata su un paio di case, portati via soldi e oggetti d'oro. A vuoto, per fortuna, un altro 'assalto' . Quando è scattato l'allarmee, sul posto sono subito intervenuti i carabinieri, che hanno immediatamente avviato le ricerche degli autori dei raid. Alcuni di loro hanno provato a squagliarsela nelle campagne, inseguiti dai militari, che hanno anche esploso in aria alcuni colpi di pistola, con l'obiettivo di indurli a fermarsi. Non c'è stato alcunchè da fare, i banditi sono riusciti a sparire nel nulla, ingoiati dal buio. Lasciandosi alle spalle le immagini registrate da alcune telecamere .

La Uil: Meno tasse per stipendi e pensioni nel Sannio

L'intervento rilanciata la mobilitazione nazionale per ridurre la pressione fiscale su lavoratori e pensionati

BENEVENTO - "Il rapporto "Semi di Riscatto" della Caritas diocesana di Benevento evidenzia una povertà che coinvolge sempre più spesso anche lavoratori, pensionati con assegni modesti e famiglie monoreddito. Avere un reddito non basta più, in molti casi, ad affrontare spese alimentari, bollette e cure". Giovanni Sgambati, Segretario generale Uil Napoli e Campania, e Alfredo Di Rubbo, Coordinatore territoriale Uil Benevento, richiamano "la necessità di una risposta condivisa: salari adeguati, rispetto dei contratti, occupazione stabile, contrasto al lavoro irregolare e tutela del potere d'acquisto devono tornare al centro delle politiche territoriali". In questo quadro, la UIL Benevento rilancia la mobilitazione nazionale per ridurre la pressione fiscale su lavoratori e pensionati. «Chiediamo alla Regione Campania e ai Comuni sanniti di aprire un confronto sulle addizionali Irpef, valutando riduzioni, soglie di esenzione più elevate e maggiore progressività per i redditi medio-bassi, salvaguardando sanità e servizi essenziali», sottolinea Di Rubbo.



Sul fronte della povertà sanitaria, la UIL accoglie con interesse l'iniziativa annunciata dall'arcivescovo Michele Autuoro per facilitare l'accesso alle visite specialistiche. «Vogliamo promuovere nelle sedi Uil di Benevento e della provincia giornate gratuite di screening e prevenzione, con la collaborazione di medici, professionisti sanitari e associazioni disponibili», aggiunge Di Rubbo. La rete delle sedi UIL, insieme al patronato ITAL e al CAF, potrà rafforzare l'ascolto e l'orientamento sui diritti previdenziali, assistenziali e sulle misure di sostegno alle famiglie. UIL Napoli e Campania e UIL Benevento propongono inoltre un tavolo territoriale con istituzioni, Caritas, parti sociali e Terzo settore per affrontare lavoro povero, difficoltà degli over 55, fragilità degli anziani, occupazione femminile e spopolamento. «Il lavoro della Caritas merita riconoscimento, ma la solidarietà non può sostituire politiche pubbliche efficaci.

La salute non deve essere un lusso e il lavoro non può significare povertà: il Sannio ha bisogno di impegni concreti e verificabili», è il messaggio conclusivo della Uil .

ANTONIO SANTOSUOSSO RICONFERMATO PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI GEOMETRI

Un risultato elettorale straordinario per il geom. Antonio Santosuosso, Presidente uscente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Avellino, che nelle elezioni del 4, 5 e 6 novembre ha ottenuto ben 259 preferenze su 262 votanti, pari al 98,85%. Un consenso particolarmente significativo, che testimonia la fiducia degli iscritti nel lavoro istituzionale svolto e nel progetto di crescita e valorizzazione della categoria. Nella seduta del 10 novembre, il nuovo Consiglio Direttivo ha rinnovato la fiducia a Santosuosso, riconfermandolo alla Presidenza per il quadriennio 2026–2030.



IL FATTO

"Il titolo di studio, le esperienze, gli interessi e il tempo disponibile aiutano a valutare la scelta. Chi ci contatta non deve necessariamente avere già deciso: il primo confronto serve proprio a capire se uno di questi percorsi risponde al suo obiettivo".

La strada per trovare lavoro passa per la formazione Maqer

***Azienda leader** nel settore presenta le proposte con diversi percorsi per nuove prospettive occupazionali. Ne parliamo con Rita Petolicchio, responsabile Markentig e Comunicazione*

Franco De Silvestro

Oggi andiamo alla scoperta di Maqer, azienda leader nelle consulenze aziendali e nella formazione. Ne parliamo con **Rita Petolicchio** ***(nella foto a destra)***, responsabile Marketing e Comunicazione della Maqer.

Maqer si occupa di formazione, lavoro e consulenza. Come si collegano queste attività?

"Conosciamo il lavoro da due prospettive: quella delle persone che cercano un'opportunità e quella delle aziende che hanno bisogno di competenze. Maqer Job si occupa di formazione e opera come agenzia per il lavoro; Maqer Advisory affianca le imprese nella consulenza aziendale, nella sicurezza e nel welfare. Lavorare su entrambi i fronti ci permette di comprendere meglio le esigenze di chi assume e di chi vuole prepararsi per entrare o rientrare nel mercato del lavoro".

"L'obiettivo è far acquisire nuove competenze e conseguire una qualifica può essere un passo concreto per averle"

A chi avete pensato con questa proposta di corsi di qualifica regionale?

"A persone che possono trovarsi in momenti molto diversi della propria vita. Un giovane che ha terminato gli studi e cerca una direzione, una persona che vuole tornare a lavorare dopo un periodo di interruzione, chi ha già un impiego ma desidera cambiare settore. Spesso si ha la disponibilità a mettersi in gioco, ma manca una preparazione specifica da presentare. Conseguire una qualifica può essere un passo concreto per costruirla".



Quali possibilità possono aprire questi percorsi?

"I quattro corsi riguardano il lavoro negli uffici e nelle segreterie, l'assistenza alla persona e i servizi per l'infanzia. Consentono quindi di guardare a contesti differenti: aziende, studi professionali, strutture e servizi presenti anche sul nostro territorio. Il valore del percorso sta nell'acquisire competenze legate a una figura precisa, per potersi proporre con una preparazione più coerente con il lavoro che si vorrebbe svolgere".

Cosa significa, oggi, scegliere di investire nella propria formazione?

"Per questi corsi autofinanziati significa dedicare tempo e risorse a un obiettivo professionale. È una scelta che merita informazioni chiare: cosa si impara, quale titolo si consegue e come può essere utilizzato. Una qualifica non garantisce da sola un'occupazione, ma può ampliare le possibilità di candidatura e dare una direzione a una ricerca di lavoro che, altrimenti, rischia di rimanere troppo generica".

C'è anche un interesse legato alle graduatorie ATA. Come si inserisce in questa scelta?

"Per chi guarda al lavoro nella scuola, la possibilità di conseguire un titolo valutabile nelle graduatorie ATA può essere una motivazione importante. Occorre verificare la sua valutazione rispetto al profilo di interesse e alle disposizioni applicabili. Il consiglio è considerare insieme i due aspetti: l'utilità del titolo per la graduatoria e le competenze professionali che il percorso permette di acquisire, spendibili anche in altri contesti".

Come aiutate una persona a capire quale percorso scegliere?

"Partiamo da ciò che ha già fatto e da ciò che vorrebbe fare. Il titolo di studio, le esperienze, gli interessi e il tempo disponibile aiutano a valutare la scelta. Chi ci contatta non deve necessariamente avere già deciso: il primo confronto serve proprio a capire se uno di questi percorsi risponde al suo obiettivo e quali requisiti occorrono per accedervi".

Da dove si comincia per saperne di più?

"Da un contatto con la nostra segreteria, per ricevere informazioni sui percorsi da 300 ore, sui requisiti, sui costi e sull'organizzazione".

È possibile chiamare lo 089 2863170, scrivere a segreteria@maqer.it oppure venire nella sede di via Giulio Pastore 32, a Salerno.
rita.petolicchio@maqer.it
maqer.it T. 0892863170
C. 3931987020 Maqer

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*

Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare...

Concerto

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



CULTURA & spettacolo

"Immaginare il domani", a Napoli il Manifesto dei Musei dei Futuri



NAPOLI - Come possono i musei contribuire a esplorare i futuri possibili e a orientare le scelte del presente? E come possono integrare questa prospettiva nelle proprie attività, mettendo in relazione il patrimonio culturale con le trasformazioni della società? Per rispondere a queste domande, è nato il "Manifesto dei Musei dei Futuri", promosso da Ecosistema Futuro, ASviS e Icom Italia con la partnership istituzionale del ministero della Cultura, presentato oggi al Museo della Scienza di Napoli. Il Manifesto illustra i valori, le riflessioni e le prospettive emerse dal percorso compiuto dai 45 musei del "Network dei Musei dei Futuri", riunitisi all'interno del progetto Ecosistema Futuro (www.ecosistemafuturo.it), e propone una visione condivisa del ruolo che i musei possono svolgere nell'esplorazione dei futuri possibili. La firma simbolica del Manifesto è avvenuta oggi nel corso dell'evento "Musei al futuro plurale. Dialoghi per il lancio del Manifesto dei Musei dei Futuri", organizzato da Città della Scienza e dai promotori del Network, nell'ambito della 40/a edizione di "Futuro Remoto", il festival dedicato dal museo campano alla divulgazione scientifica. "Ecosistema Futuro è un progetto nato per portare il futuro (meglio, i futuri) e il pensiero di lungo periodo al centro del dibattito culturale, politico, economico e sociale del nostro Paese, per migliorare le scelte che esso è chiamato a compiere in un'epoca di grande incertezza", commenta il direttore scientifico dell'ASviS, Enrico Giovannini. "I musei hanno un ruolo determinante in tale processo perché mettono in dialogo passato, presente e futuro e possono aiutare le persone, specialmente le giovani generazioni, a comprendere le trasformazioni in corso e a partecipare alle decisioni che riguardano il loro domani, come ha recentemente invitato a fare il presidente della Repubblica Sergio Mattarella"
L'iniziativa si inserisce nell'ambito della 40a edizione di "Futuro Remoto", organizzata da Città della Scienza e dedicata proprio a "L'immaginazione di futuri". "Celebrare questa ricorrenza non significa volgersi indietro con nostalgia, ma rinnovare con fermezza una promessa civile: fare della scienza un bene comune, vivo e condiviso -dichiara Giovanni Covone, presidente di Città della Scienza- "Il Manifesto dei Musei dei Futuri sarà una sfida per trasformare le istituzioni culturali in vere e proprie antenne di innovazione e laboratori di sostenibilità capaci di orientare le scelte del presente". L'evento è stato dedicato alla memoria di Michele Lanzinger, storico direttore del MUSE e figura di riferimento della museologia europea, per ricordare il suo contributo alla nascita del Network e alla riflessione sul ruolo dei musei e sulla loro capacità di confrontarsi con le sfide del presente e del futuro..

Stasera la presentazione al Foyer Cafè del Teatro Nuovo di Salerno in via Laspro

Arriva "Human Rights', guida all'educazione ai diritti umani in Europa e in Italia



Nata dall'entusiasmo di studenti e docenti, la Guida è pensata per contribuire ad alimentare una cultura dei diritti umani. Essa offre al lettore (docente, amministratore, rappresentante della società civile) un manuale d'uso sui diritti umani, uno strumento di rafforzamento del senso civico e di appartenenza alla costituenda società europea. La Guida consta di una parte introduttiva dedicata alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDU) e alla Convenzione europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali (CEDU), di un primo capitolo incentrato sulle istituzioni e gli organismi europei che si occupano di diritti umani e di un secondo sull'Educazione ai diritti umani in Europa e in Italia. Il terzo capitolo presenta alcune ricerche sui giovani, la UE e i diritti umani e offre una prima ragionata tipizzazione dei nativi europei: il nativo europeo critico ma attendista, quello entusiasta, il consapevole e l'ostile o indifferente. Chiudono il lavoro alcune riflessioni sulla creazione di buone pratiche condivise per l'Educazione ai diritti umani nelle scuole superiori di primo e secondo grado.
Beatrice Benocci è professore a contratto presso l'Università degli Studi di Salerno e professore associato abilitato in Storia delle Relazioni Internazionali. Dal 2014 è membro del Center for European Studies del medesimo Ateneo. È esperta di questione tedesca e questione europea. Insieme a Dario Verderame ha definito il profilo dei "nativi europei". Il suo ultimo lavoro dedicato all'Unione Europea è "L'idea di un'Europa Geopolitica. Una prima riflessione sui concetti di Limes, impero e democrazia nella nuova percezione globale" (2024). Come Formatore Senior in educazione ambientale e cittadinanza attiva ha lavorato per oltre venti anni con le scuole, le associazioni e le amministrazioni del territorio campano.

La kermesse *Oltre 100 iniziative in tutta la penisola fino al prossimo 11 dicembre*

Giornata Nazionale degli Abiti Storici: l'Italia celebra identità e bellezza



LE LOCATION

SARANNO COINVOLTE PIAZZE, STRADE E ANTICHE CONTRADE IN MOLTI BORGHI DEL MEZZOGIORNO



NAPOLI - "Sta partendo un viaggio bellissimo. Fino all'11 dicembre, con oltre 100 iniziative in tutta Italia, celebreremo la Giornata Nazionale degli Abiti Storici, istituita dal Ministero del Turismo". Lo ha detto il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi in un video che annuncia la Giornata Nazionale degli Abiti Storici. Oltre 110 iniziative in tutta Italia, da Nord a Sud, dalle Alpi alla Sicilia, unite per la prima volta in un unico racconto nazionale. "Parliamo - spiega il ministro - della nostra identità: l'abito storico è memoria e bellezza, un filo che lega generazioni, mestieri, piazze, borghi, palazzi. In questo talento artigiano affondano le origini della straordinaria impresa dei grandi stilisti italiani che hanno saputo conquistare il mondo. Ogni abito racconta una storia e un tempo. E le rievocazioni ci fanno scoprire chi siamo e da dove arriviamo. E fanno vivere i territori. Questo è turismo autentico, si muove fuori dai periodi canonici, porta visitatori, fa lavorare sarti, musei, ristoratori e strutture ricettive. Ai volontari, alle associazioni, ai Comuni, alle scuole, alle Pro Loco e a chi indosserà con orgoglio un pezzo della nostra storia dico grazie. Grazie per l'impegno e buon lavoro a tutti". Nella seconda edizione della Giornata nazionale degli Abiti Storici le iniziative in programma accompagneranno il pubblico alla scoperta di costumi, tradizioni e manifestazioni che raccontano la storia e l'identità dei territori italiani. Secondo il censimento nazionale promosso dal Ministero della Cultura, in Italia sono presenti 1.294 rievocazioni storiche. Cortei, palii, giostre cavalleresche, rappresentazioni medievali e rinascimentali, feste religiose e tradizioni popolari costituiscono un patrimonio che coinvolge città, borghi e aree interne, offrendo occasioni di visita anche al di fuori dei periodi di maggiore affluenza. Gli abiti storici sono uno degli elementi più rappresentativi di queste manifestazioni. Attraverso tessuti, ricami, fogge e lavorazioni artigianali custodiscono la memoria delle comunità e valorizzano competenze tramandate nel tempo, dalla sartoria alla tessitura, contribuendo a rendere riconoscibile e attrattiva l'offerta culturale dei territori. La capacità di coinvolgimento delle rievocazioni emerge anche dai numeri delle principali manifestazioni italiane. Il Palio di Siena può raggiungere complessivamente circa 49.220 spettatori, considerando le diverse postazioni disponibili. La Giostra del Saracino di Arezzo richiama circa 3.700 spettatori per ciascuna edizione e coinvolge circa 400 figuranti in costume storico, mentre la Giostra della Quintana di Foligno riunisce i dieci rioni cittadini e oltre 800 figuranti in costume barocco. La valorizzazione della storia del costume passa anche attraverso i musei e le istituzioni culturali. Palazzo Mocenigo, Centro Studi di Storia del Tessuto, del Costume e del Profumo di Venezia, ha registrato nel 2025 una crescita dei visitatori del 5,6% rispetto all'anno precedente. Il Museo Ferragamo di Firenze risulta inoltre tra le realtà maggiormente apprezzate nel comparto dei musei d'impresa, sulla base delle più recenti analisi della reputazione e della soddisfazione espresse dagli utenti attraverso i canali digitali. Questo patrimonio si inserisce in un sistema culturale nazionale compostoda 4.677 musei e istituti similari aperti al pubblico, tra cui 3.606 musei, gallerie e raccolte, 777 monumenti e complessi monumentali e 294 aree e parchi archeologici. Nel 2025 queste realtà hanno accolto complessivamente 140,8 milioni di visitatori. Particolarmente significativa è la componente internazionale della domanda culturale: i visitatori stranieri rappresentano il 45,2% del totale nazionale, mentre nelle aree e nei parchi archeologici la loro quota raggiunge il 59,7%.

L'Archivio di Stato di Napoli ospita il Festival della Poesia del Mediterraneo

NAPOLI - L'Instituto Cervantes celebra la IV edizione del Festival della Poesia del Mediterraneo. Questa sera alle 18, presso la Sala Catasti dell'Archivio di Stato di Napoli, in piazzetta Grande Archivio 5, andrà in scena un recital poetico con autori italiani e spagnoli. Otto poeti e scrittori che si alterneranno nella lettura delle loro opere per indagare e celebrare la varietà linguistica e la diversità culturale di Spagna e Italia. Due paesi dalla ricchissima tradizione poetica, uniti nel corso dei secoli da viaggi, connessioni e vicissitudini culturali. Tra i poeti attesi quest'anno a Napoli: gli andalusi Juan Antonio Bernier e Elisa Fernández Guzmán, l'asturiana Azahara Alonso e la cino-spagnola Paloma Chen che uniranno le loro voci a quelle di importanti nomi del panorama italiano come Franco Arminio, Silvia Bre, Bruno Galluccio e Francesca Genti. A introdurre l'incontro saranno Ferdinando Salemme, direttore dell'Archivio di Stato di Napoli e Sandra Rivas Agúndez, direttrice dell'Instituto Cervantes di Napoli. Quella napoletana è la terza delle quattro tappe dell'edizione 2026 del Festival della Poesia del Mediterraneo, un ciclo internazionale che quest'anno ha avuto luogo anche in Grecia e Marocco (ad Atene l'8 settembre e Tetouan il 22 ottobre) e si concluderà il 16 novembre a Il Cairo, in Egitto. Quattro città, quattro differenti sedi dell'Instituto Cervantes che celebrano la bellezza delle parole che avvicina le lingue e i paesi, unisce le sensibilità e ci aiuta a comprendere il presente. Come sottolinea Luis García Montero, poeta e direttore dell'Instituto Cervantes: «più flessibili del mare sono le parole». Questo evento, infatti, punta a diffondere la poetica contemporanea spagnola, stabilendo un ponte creativo tra le diverse tradizioni che convivono sulle rive del Mediterraneo. L'evento è ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.



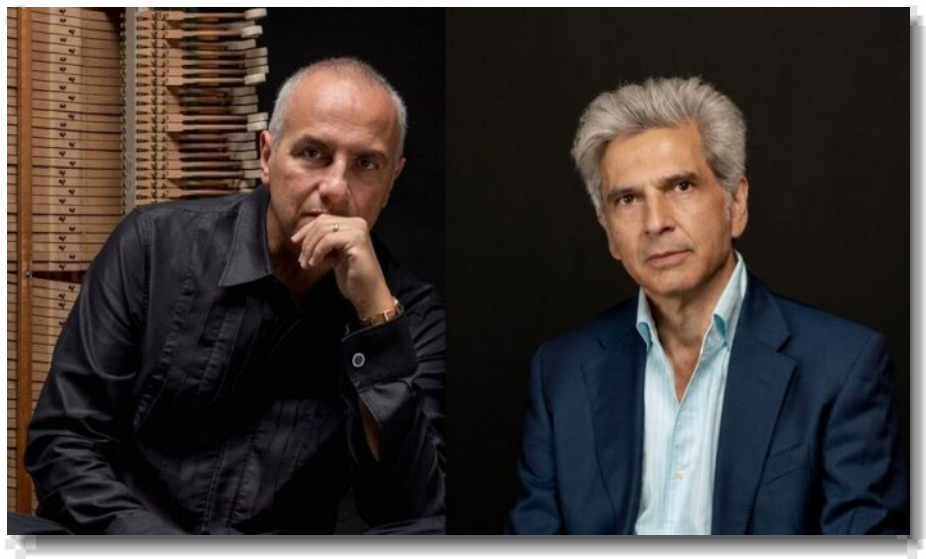
Appello a Napoli per ricordare Merola



NAPOLI - Con una lettera-appello rivolta a Regione Campania e Comune di Napoli gli ex consiglieri comunali partenopei Mario Esposito, Giuseppe Sarnataro, Franco Di Mauro, Gaetano Sannino e Gennaro Centanni fanno proprio l'appello di Francesco Merola, figlio del celebre re della sceneggiata Mario Merola, perché le istituzioni lo ricordino. "Purtroppo a tutt'oggi - sottolineano - da parte delle istituzioni da voi rappresentate, l'artista Mario Merola è stato dimenticato, a vent'anni dalla sua morte, ma non dal popolo. Premesso che il Comune di Napoli ha approvato l'intitolazione di una strada all'artista nel quartiere Porto, decisione deliberata dalla commissione toponomastica (dopo un precedente orientamento nel 2019 che prevedeva una via nel quartiere di Pianura), e che nel maggio del 2021 l'intitolazione è stata aggiornata e confermata per una strada nel quartiere Porto, nessuno purtroppo fino ad oggi si è fatto mai sentire e l'assenza di iniziative istituzionali e televisive è quantomeno imbarazzante".

L'evento *Sabato 14 novembre alle ore 19 appuntamento con uno spettacolo coinvolgente*

Danilo Rea e Stefano Valanzuolo, a Napoli "L'uomo che uccise i Beatles"



NAPOLI - Uno spettacolo che intreccia parola, pianoforte e memoria attraversando una delle pagine più emblematiche della storia musicale del Novecento. E' questo "L'uomo che uccise i Beatles", protagonisti il pianista e compositore Danilo Rea e Stefano Valanzuolo alla Fondazione Il Canto di Virgilio di Napoli. L'appuntamento (sabato 14 novembre, alle 19) si inserisce nella stagione concertistica della Fondazione, centro di produzione musicale attivo nel cuore del centro antico della città, impegnato in una programmazione che mette in dialogo musica classica, jazz, teatro musicale, parola e nuove forme di produzione artistica. Al centro della serata il pianoforte di Danilo Rea, pianista jazz, la cui carriera, si evidenzia, "si è sviluppata lungo un percorso in cui jazz, canzone d'autore e improvvisazione convivono con naturalezza, dando vita a un linguaggio personale fondato sulla libertà interpretativa e sulla capacità di trasformare melodie note in materia musicale sempre nuova".

Nel corso degli anni Rea ha collaborato con protagonisti della scena jazz internazionale e con alcuni dei maggiori interpreti della musica italiana, consolidando una cifra espressiva che fa dell'improvvisazione il punto d'incontro tra memoria e invenzione. In "L'uomo che uccise i Beatles" questa dimensione diventa centrale: Rea rilegge al pianoforte alcune delle pagine più celebri dei Beatles e dei Rolling Stones, sottraendole alla semplice citazione e trasformandole in parte viva del racconto. Accanto a lui Stefano Valanzuolo, critico musicale, autore e voce storica della divulgazione musicale, firma il testo e conduce la narrazione, accompagnando il pubblico nelle ore che precedono l'8 dicembre 1980, in un racconto che non si limita alla cronaca di un episodio ma guarda a un'intera epoca, ai suoi miti, alle sue contraddizioni e al ruolo che la musica ha avuto nel definire l'immaginario di più generazioni. La figura di John Lennon diventa così il punto di partenza per attraversare la cultura rock, la memoria collettiva e le tensioni di un tempo che continua ancora oggi a esercitare una forte influenza simbolica. Parola e pianoforte procedono insieme, in un equilibrio continuo tra narrazione e improvvisazione: le parole aprono immagini, ricordi e interrogativi, mentre il pianoforte di Rea le accompagna, le amplifica e le trasforma attraverso una rilettura libera e personale del repertorio.

Ne nasce un incontro tra racconto, jazz e cultura pop, in cui la forza evocativa della musica si intreccia con la dimensione teatrale della parola.

Lo spettacolo *Nella struttura napoletana si esibirà il cantautore siciliano con il suo nuovo disco "Non ho paura di niente"*

Il tour di Moro arriva alla Casa della Musica

NAPOLI - Approda questa sera, alla Casa della Musica di Napoli il tour di Fabrizio Moro, "Non ho paura di niente live 2026".

In scaletta non mancheranno le canzoni che, dagli esordi fino ad oggi, hanno segnato il suo percorso artistico e i brani che sono contenuti nel suo nuovo album "Non ho paura di niente", il decimo album in studio della carriera del cantautore e regista romano disponibile in digitale, CD, in vinile e in vinile deluxe green petrol edizione limitata e numerata.

Prodotte da Katoo, le canzoni contenute nel disco si caratterizzano per testi introspettivi e attuali, in cui la dimensione intima si intreccia con una visione collettiva. Ad accompagnare Fabrizio Moro sul palco Danilo Molinari e Roberto "Red" Maccaroni alle chitarre, Luca Amendola al basso, Alessandro Inolti alla batteria e il Maestro Claudio Junior Bielli al pianoforte. Come regista, nel 2021 Moro ha diretto, insieme ad Alessio De Leonardis, il videoclip di "Sogni di rock'n'roll" con la partecipazione di Luciano Ligabue, presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma. Nel 2022 ha esordito alla regia cinematografica con il film "Ghiaccio" insieme ad Alessio De Leonardis, con il quale diretto anche il suo secondo film "Martedì e Venerdì", uscito nelle sale cinematografiche a febbraio 2024. Il 25 marzo 2025 è uscito il brano "Prima di domani" con IL TRE. Ad aprile ha festeggiato i 25 anni di carriera in due eventi speciali al Palazzo dello Sport di Roma e all'Unipol Forum di Milano.





L'iniziativa nella sede della Fondazione Il Canto di Virgilio, dal 24 novembre al 18 marzo

"Napoli in Musica", 32 concerti per raccontare la tradizione





L'IDEA
RACCONTARE L'EVOLUZIONE DELLA CANZONE NAPOLETANA IN FASI STORICHE

NAPOLI - Più di un concerto un viaggio musicale attraverso le epoche che hanno reso la canzone napoletana un patrimonio immateriale di rilevanza internazionale. È questo lo spirito di "Napoli in Musica", progetto culturale sostenuto dal Comune, organizzato da Arealive srl e ideato per valorizzare e diffondere la tradizione musicale partenopea, con la direzione artistica del giornalista Federico Vacalebre e la direzione musicale curata dal maestro Ernesto Nobili. La rassegna, che si articolerà in 32 spettacoli settimanali (ogni martedì e giovedì alle 11) nella sede della Fondazione Il Canto di Virgilio, dal 24 novembre al 18 marzo, si propone come un'esperienza immersiva e accessibile, pensata in particolare per il pubblico turistico nazionale e internazionale, ma aperta alla cittadinanza. L'ingresso è gratuito. Elemento qualificante del progetto è la presenza di una narrazione contestuale in inglese che accompagna i brani svelando il significato storico, culturale e simbolico di ogni composizione. Un approccio che consente una fruizione consapevole da parte dei visitatori stranieri, affermano i promotori, "rafforzando il ruolo dello spettacolo come strumento di mediazione culturale e promuovendo l'immagine di Napoli all'estero e nel resto d'Italia". Sul palco, a interpretare i brani, un trio composto da Irene Scarpato (voce), Ernesto Nobili (chitarra classica) e Marcello Smigliante Gentile (mandolini). Gli arrangiamenti, rispettosi della tradizione, esalteranno l'autenticità del repertorio e il valore espressivo dei testi e delle melodie. Il programma si snoda in tre blocchi tematici che ripercorrono l'evoluzione della canzone napoletana: "Le Origini", dai canti delle lavandaie del Vomero a Fenesta vascia, passando per Michelemmà e Te voglio bene assaje; "Il Periodo Classico", con i grandi classici come Funiculì Funiculà, Era de maggio, 'O Sole mio, 'O Surdato 'nnammurato e Guapparia; "Passaggio al Moderno", da Guaglione e Tu vuò fà l'americano di Carosone fino a Napul'è e Vasame, attraversando la stagione del Neapolitan Power e le contaminazioni contemporanee. Il progetto pone una forte attenzione all'inclusione e alla fruizione digitale. Saranno realizzate brochure digitali in cinque lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo e cinese), scaricabili tramite QR code dal sito ufficiale e dai canali social (Facebook e Instagram), contenenti la presentazione del progetto, i testi della narrazione e quelli delle canzoni tradotti nelle cinque lingue indicate.

Goya e Beethoven, a Napoli il "concerto con parole" del Trio Hérmes



NAPOLI - "Un dialogo a distanza tra Goya e Beethoven in cui si esplorano le esistenze di due giganti dell'arte e della musica che non si sono mai incontrati ma i cui destini presentano impressionanti e commoventi analogie". Così il musicologo Guido Barbieri introduce il senso di 'In questa luce, in quest'ombra nera…', il 'concerto con parole' che, autore e voce narrante, lo vede in scena a Napoli con il Trio Hérmes. "Il legame tra il pittore spagnolo e il compositore tedesco - continua Barbieri - si fonda su un destino comune fatto di sordità, vicinanza temporale nella scomparsa e, soprattutto, nella realizzazione di opere intime, private e destinate alla mente nell'ultima fase della loro vita". La serata, che anticipa le celebrazioni beethoveniane del 2027, è in programma domani sera nella Chiesa Anglicana per la stagione dell'Associazione Scarlatti. Il nucleo musicale del concerto è l'esecuzione proposta dall'ensemble - formato da Ginevra Bassetti (violino), Francesca Giglio (violoncello) e Greta Maria Lobefaro (pianoforte) - del Trio per pianoforte in si bemolle maggiore op. 97, noto come 'Arciduca'. "Si tratta del più esteso e impegnativo tra quelli composti da Beethoven - afferma Tommaso Rossi, direttore artistico dell'Associazione Scarlatti - ma anche il più drammatico per il grande musicista che lo eseguì in pubblico per l'ultima volta l'11 aprile 1814 a Vienna, prendendo tragicamente coscienza di come la sordità totale gli impedisse ormai di suonare". Arricchito dalle video scenografie del fotografo e videomaker Piergiorgio Casotti e da rielaborazioni elettroniche del materiale beethoveniano firmate da Valentino Corvino, "il progetto - evidenzia Tommaso Rossi - unisce la grande musica a una dimensione interdisciplinare e multimediale di altissimo profilo costruendo sulla narrazione di Guido Barbieri una vera e propria indagine visiva in movimento". Ancora a Napoli, il Trio Hérmes sarà in scena anche all'Auditorium Porta del Parco di Bagnoli (sabato 14) nell'ambito del ciclo Musica Urbana con il concerto 'Classicismo viennese' con musiche di Franz Schubert (Trio in Mi bemolle Maggiore op. 148 D897, 'Notturno') e Ludwig van Beethoven (Trio in Re Maggiore op. 36, trascrizione della Sinfonia n. 2 in Re maggiore).

Avellino *Sarà la danza a chiudere, questa sera, la rassegna itinerante partita lo scorso 24 settembre*

Con Adriana Borriello cala il sipario su Raid Festivals

AVELLINO – La danza torna sui propri passi per immaginare nuove strade. Si chiude così Raid Festivals, la rassegna che dal 24 settembre ha attraversato Avellino, Solofra e Mercogliano, mettendo in dialogo linguaggi, generazioni e sensibilità differenti.

L'ultimo appuntamento è in programma oggi 12 novembre, alle ore 20, allo Spazio Arena di Avellino, con la compagnia Adriana Borriello e A la recherche – Tabula Prima – Secondo Passo, un lavoro che porta al centro della scena la memoria del corpo e la possibilità di trasformare il passato in un nuovo inizio.

Quarant'anni dopo la nascita della sua compagnia in Francia, Adriana Borriello apre un nuovo capitolo della propria ricerca artistica, scegliendo di tornare sui materiali del suo repertorio per restituire loro una vita diversa. Il progetto prende forma come un Tabularum coreografico: ogni nuova traiettoria è una tabula, una pagina che nasce da tracce, partiture e studi elaborati per creazioni precedenti e che si trasforma attraverso nuovi incontri e nuove domande.

I materiali d'archivio non sono reperti immobili, ma presenze vive, capaci di rigenerarsi e mutare insieme a chi li attraversa. La prima tabula prende le mosse da Duo Goldberg, assolo del 2018 creato e interpretato dalla stessa Borriello sulle Variazioni Goldberg di Johann Sebastian Bach. In scena, alle ore 20, le danzatrici Erica Bravini e Chiara Marolla, in uno spettacolo della durata di 40 minuti, prodotto da ABCDaRE con il sostegno del Ministero della Cultura nell'ambito del progetto speciale 2026 e in collaborazione con CSS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia. La coreografia è firmata da Adriana Borriello, con l'assistenza musicale di Antonella Talamonti.

Dalla relazione con il corpo alla ricerca dell'identità, dalla memoria alla tecnologia, dal desiderio ai miti, dalle fragilità individuali alle dinamiche collettive: RA.I.D. Festivals ha costruito il proprio percorso mettendo in dialogo compagnie affermate e nuove voci della scena contemporanea. Un viaggio che ha coinvolto Avellino, Solofra e Mercogliano, trasformando luoghi diversi in spazi d'incontro tra danza, musica, teatro e sperimentazione.

La rassegna ha attraversato poetiche e visioni lontane, lasciando emergere una danza che non si limita alla tecnica o alla forma, ma interroga il presente, racconta le contraddizioni dell'essere umano e apre possibilità di confronto. Una pluralità di linguaggi che ha trovato nella varietà degli artisti e delle compagnie coinvolte il proprio tratto distintivo.

«La danza contemporanea non è un linguaggio unico, ma un territorio aperto, nel quale possono convivere ricerca, memoria, tecnologia, musica, teatro e nuove forme di relazione con il pubblico», dichiara Maria Teresa Scarpa, direttrice artistica di Raid Festivals.



«Questa edizione ha voluto offrire uno spazio a visioni differenti, capaci di parlare del nostro tempo e di metterci in discussione. Chiudere con il lavoro di Adriana Borriello significa tornare a una domanda essenziale: come può ciò che abbiamo vissuto continuare a generare qualcosa di nuovo? È anche questo il senso della danza: custodire le tracce, trasformarle e rimetterle in movimento».

Con l'appuntamento del 12 novembre si conclude il percorso di Raid Festivals 2026, lasciando al pubblico il segno di una stagione che ha fatto della pluralità e della ricerca il proprio orizzonte.

PATRONATO SILPA | GUARIGLIA GROUP

GUARIGLIA GROUP & PATRONATO SILPA

Un nuovo progetto al servizio della comunità

Grazie alla collaborazione del **Patronato SILPA,**
Guariglia Group organizza per te:

- Pratiche di successione
- Reversibilità
- Domande di pensione
- NASPI e disoccupazione
- E qualsiasi altra pratica previdenziale e assistenziale

VERRÀ UN NOSTRO DELEGATO DIRETTAMENTE AL TUO DOMICILIO
Basta file inutili al Patronato!

Servizio comodo, gratuito e vicino a te.

PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI: 334 945 1963


CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP

SPORT

NATIONS LEAGUE

GRANDE ATTESA ALLO STADIO SAN SIRO DI MILANO PER LA SFIDA CON I TRANSALPINI IN PROGRAMMA QUESTA SERA ALLE ORE 20.45 CON DIRETTA TV SU RAI1

Mancini prepara l'anti-Francia Italia a caccia di punti e conferme



Redazione Sportiva

L'Italia di Mancini è al lavoro a Coverciano per preparare la sfida di Nations League contro la Francia di questa sera. Una gara difficile ma stimolante allo stesso tempo per dare continuità ai risultati trovati nella scorsa sosta. L'1-1 dell'andata, giocando una partita di personalità in terra francese e con un grande Donnarumma a salvare gli azzurri va detto, è ancora impressa nella mente e a San Siro c'è la voglia di confermarsi contro una nazionale che negli ultimi anni sta crescendo e trovando talenti un po' in ogni ruolo. Il ct studia l'undici anti transalpini con qualche dubbio ancora da sciogliere soprattutto in avanti.

In porta nessun dubbio per quanto riguarda il titolare: Donnarumma, il capitano, infatti è certo di un posto nell'undici. Considerando anche lo storico delle altre quattro partite di Nations League dove è stato sempre il portiere del Manchester City a indossare il numero 1. Dunque, per il momento, Carnesecchi e Vicario dovranno accontentarsi di sperare in qualche chance nelle prossime uscite.

Tre quarti della difesa sembrano essere già decisi da parte del ct Mancini. A destra, vista anche l'assenza di Di Lorenzo, c'è Kayode, sempre più in crescita e tra i più positivi nella scorsa sosta. I due centrali dovrebbero essere Scalvini e Bastoni con l'unico ballottaggio relativo alla corsia mancina. Calafiori in vantaggio su Dimarco, quest'ultimo potrebbe pagare anche il cambio di sistema di gioco con una difesa a quattro.

Esperienza, qualità e fisicità. Il mix di Mancini per il centrocampo dell'Italia è servito anche se il ct nutre ancora un dubbio e riguarda proprio le caratteristiche. Barella e Tonali sembrano intoccabili, anche per l'esperienza di poter giocare partite difficile come quella contro la Francia.

Mentre l'ultima maglia se la contendono al momento Fagioli e Doumbia: il centrocampista viola è in vantaggio perché darebbe maggior qualità alla manovra liberando anche gli altri due a compiti un po' più offensivi. Mentre l'ex Venezia darebbe più dinamismo e fisico alla mediana.

L'attacco è quel al momento con più ballottaggi perché anche Mancini, nella scorsa sosta, non ha dato troppi segnali di chi potrebbero essere i tre titolari avendo ruotato molto nelle quattro gare. Una delle poche certezze sembra essere quella di Pio Esposito come riferimento avanzato.

In ballottaggio con il classe 2005 dell'Inter c'è Cisse, che anche con l'U21 e il Milan ha avuto spazio da prima punta, ovviamente avrebbe compiti differenti rispetto a Pio. Sulle corsie c'è l'altro Esposito, Sebastiano, in vantaggio su Liberali (una delle novità dei convocati degli azzurri) e Vergara. Dall'altra parte più Cambiaghi di Koleosho, avanzato dall'U21.



A COORDINARE LE ATTIVITÀ DI SCOUTING MAURIZIO VISCIDI

Progetto giovani della Figc, oltre 600 atleti visionati nel 2026

In attesa del nuovo presidente FIGC, la Federcalcio ha visto la partenza del suo progetto Under 14 in Veneto con ragazzi che giocano nelle giovanili di Verona, Piacenza, Bassano e altre società locali. I ragazzi si sono allenati nel controllo del pallone, nei tiri e nei passaggi chiave sotto lo sguardo attento di un gruppo di tecnici selezionati e anche alcuni noti procuratori come Tullio Tinti e Graziano Battistini. Questa tappa veneta, come riporta il Corriere della Sera, fa parte dell'organizzazione FIGC, che ha voluto dare una netta accelerata, al progetto partito a inizio 2026 che vede una presenza assidua sul territorio per visionare fino a 600 giovani in tutta Italia. Alla guida di questo progetto c'è il coordinatore delle giovanili azzurre Maurizio Viscidi: «Il segreto è decentralizzare, migliorare la periferia — spiega Viscidi –. Siamo noi che dobbiamo andare fuori e coinvolgere le società. Sono stati commessi errori perché lo scadimento è evidente, ma anche noi come Federazione non abbiamo fatto abbastanza: dobbiamo dare di più, fornendo le linee guida: siamo andati a vedere come stanno dal punto di vista tecnico i nostri giovani. E la verità è che non stanno bene». Sui problemi del calcio italiano con particolare focus sulla Nazionale, Viscidi ha la sua idea: «Si può e si deve lavorare, focalizzandoci sul singolo e non sulla squadra. Noi qui vogliamo capire se questi ragazzi sanno palleggiare, se sono abili a saltare l'uomo, se pensano al passaggio filtrante o effettuano solo quello più semplice, se sono in grado di crossare e calciare al volo. Negli ultimi 25 metri in attacco la situazione del calcio italiano è disastrosa. E proprio per questo sono importanti queste giornate: il talento che abbiamo non è quello di una volta, ma non dobbiamo più rovinare quello che abbiamo. Dobbiamo preservarlo».



Serie A *Il ds azzurro lavora sullo svecchiare la rosa e inserire benzina fresca nel motore azzurro: Cacciamani del Torino e Varela del Monza i nomi "italiani"*

Napoli, si pensa ad una rivoluzione 'green': un nuovo acquisto per ogni reparto

Sabato Romeo

Nuovi rinforzi in tutti i reparti. Il Napoli si prepara ad una rivoluzione green. Giovani, emergenti e con grande fame. Queste le prerogative per il mercato di gennaio. In attacco si valuta l'addio di Noa Lang e Lorenzo Lucca. Nel mirino c'è Gustavo Varela, attaccante portoghese del Monza, classe 2005, protagonista di un avvio di stagione di grande impatto. I suoi 9 gol in 10 partite di campionato lo hanno portato in vetta alla classifica dei marcatori, attirando inevitabilmente l'attenzione di diversi club. «L'obiettivo è tenere Varela con noi a lungo, ma sappiamo come il mercato sia dinamico. Speriamo che non si fermi, è stato bravo a dimostrare il suo valore. Napoli? Discorsi reali non sono stati fatti. Sappiamo di sollecitazioni, ma trattative reali molto lontane», ha detto il dg monzese Mauro Baldissoni. Piace per il ruolo di esterno Alessio Cacciamani, baby prodigio del Torino e Jamie Bynoe-Gittens, inglese classe 2004 che il Chelsea potrebbe salutare in prestito.Le attenzioni di Manna si concentrano anche sulla mediana, reparto nel quale potrebbero esserci cambiamenti significativi. Tra i giovani osservati c'è Darryl Bakola, talento francese del Sassuolo, classe 2007. Un profilo di prospettiva, seguito per le sue qualità tecniche e per le possibilità di crescita, che potrebbe inserirsi in un progetto orientato anche alla valorizzazione dei giovani. Il nome più ambizioso, però, sembra essere quello di Mamadou Coulibaly, centrocampista francese dell'AS Monaco. Il club monegasco chiederebbe circa 40 milioni di euro, una cifra importante che potrebbe rendere complicata l'operazione. A quesiti si aggiungono anche Patrick Zabi, centrocampista ivoriano classe 2006 del Paris FC, dotato di grande fisicità e qualità. L'altro nome è Tylel Tati, difensore centrale classe 2008 del Nantes. Mancino, alto 1,90 metri e dotato di buona tecnica che ha esordito in Ligue 1 nell'agosto 2025 contro il Psg a soli 17 anni.Per la difesa è battaglia con l'Inter per Ignacio Ovando, promettente difensore del Rosario Central che chiede 15 milioni di dollari per il suo cartellino. Il classe 2007, aggregato alla prima squadra nel 2025, è considerato uno dei prospetti più interessanti del calcio argentino. Nell'anno 2026 ha totalizzato finora 41 presenze con quattro reti e due assist. Il Napoli guarda con interesse anche a Rayan Aït-Nouri. Il terzino sinistro algerino starebbe valutando seriamente la possibilità di lasciare il Manchester City già a gennaio. Il club ci pensa in prestito.

E POI ANNUNCIA: «ALLINEATI CON ADL E ALLEGRI»

Manna getta acqua sul fuoco: «Usciremo da questa crisi»



Il mercato di gennaio è ancora lontano. Il direttore sportivo del Napoli Giovanni Manna traccia il momento partenopeo a Radio Kiss Kiss Napoli: «Siamo assolutamente consci della situazione. Non siamo contenti, né noi né soprattutto i tifosi, dell'avvio di campionato che abbiamo avuto. Al di là degli infortuni e delle altre dinamiche, se abbiamo fatto qualcosa di sbagliato o delle valutazioni non corrette, siamo qui per lavorare e rimediare. Sono sicuro che riusciremo a uscire da questa situazione insieme e uniti. Speriamo di trovare una serie di risultati positivi e un po' più di tranquillità, senza vivere ogni partita come se fosse l'ultima, perché questo ci condiziona». Poi sul mercato di gennaio: «Con Allegri e con il presidente ci confrontiamo ogni giorno, quindi siamo abbastanza allineati, come lo eravamo anche prima. Il mercato di gennaio presenta sempre qualche complicazione, perché comunque si gioca e non è semplice fare operazioni, come abbiamo visto anche in passato. Sicuramente abbiamo le idee chiare e cercheremo di migliorare, completare e compensare la rosa. Dobbiamo però arrivarci a gennaio: ci sono tante partite e dobbiamo affrontarle nel modo migliore, dando continuità alle prestazioni e ai risultati, così da poter valutare le cose con maggiore lucidità». (sab.ro)

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com



Serie B *Il tecnico fa i conti gli stop di Sounas e Di Maggio ma ritrova la verve di capitan Palmiero*

Besaggio e Palumbo fanno gola in A e all'estero. Rischia di saltare il test di lusso col Frosinone

Avellino, mediana tra sorrisi e sospiri: Nesta sfrutta la panchina lunga

Sabato Romeo

Un centrocampo con nuove gerarchie. L'Avellino fa i conti con le riflessioni di Alessandro Nesta e anche con le notizie che arrivano dall'infermeria.

Gli occhi sono puntati sugli stop di Sounas e Di Maggio. Gli esami stabiliranno l'entità dell'infortunio e i tempi di recupero per i due centrocampisti che potranno approfittare della sosta per guadagnare giorni importanti.

Nesta dovrà attingere proprio a forze fresche finora viste molto poco in campo.

Non solo Faticanti, anche Thomas Berenbruch dovrebbe per forza rientrare nei radar di un centrocampo che avrebbe come uomini utilizzati con continuità solamente Palmiero, Palumbo e Besaggio, con Palumbo che dovrebbe per forza di cose occupare il ruolo di mezzala e non di play come nell'ultima sfida col Benevento.

Anche perché capitan Palmiero ora è determinato a ritornare ad essere centrale nel progetto tecnico.

A Benevento, subentrando nella ripresa al posto di Besaggio, ha rimesso a posto le cose innescando il gol di Cheddira scaturito da una sua conclusione a rete.Nesta ragiona ma si gode anche la crescita esponenziale di diversi calciatori.

A partire da Michele Besaggio. Nelle prime undici giornate ha già realizzato tre reti, confermando il proprio momento positivo.

Il calciatore è nel mirino del Bologna che riflette sulla crescita dell'ex Brescia. Una certezza invece è Martin Palumbo.

Lo scuola Juventus fa gola in serie A. Dopo il pressing dell'estate, ora il calciatore piace al Cagliari e dagli spagnoli dell'Alavés.

Dovrebbe saltare l'amichevole tra Avellino e Frosinone, ipotizzata per questo weekend visto lo stop del campionato di Serie B per la sosta nazionali.

Il club biancoverde studia alternative: possibile che si cerchi una nuova squadra da affrontare, ma le soluzioni più plausibili restano invece un test con la Primavera o una sfida interna a ranghi misti.

Ieri nuova doppia seduta. Si è rivisto Izzo che ha parlato a lungo con Nesta.

Nel frattempo il ko di Favilli lo terrà ai box per circa un mese per una lesione di basso grado al soleo, altra assenza forzata per lo sfortunato attaccante toscano.

Il club pensa di portare il caso al Coni

Juve Stabia, delusione dopo il 'no' al ricorso



Tanta delusione. Lascia rammarico la decisione della Corte Federale d'Appello della FIGC, presieduta dal Dott. Mario Luigi Torsello, di respingere il ricorso presentato dal Club avverso la decisione del Tribunale Federale Nazionale del 24 settembre scorso, con la quale erano stati irrogati due punti di penalizzazione. Resta il 'meno quattro' in classifica dunque, con il club gialloblu che resta sicuro della propria posizione e valuta nuovi passi. La penalizzazione trae origine da una contestazione di natura amministrativa relativa al trasferimento delle quote societarie del Club dal fondo Solmate a Stabia Capital srl, , antecedente all'attuale governance. In una nota, la società campana ha sottolineato «la propria fiducia nell'operato della Giustizia Sportiva e il pieno rispetto delle istituzioni federali e dei principi che ne regolano l'attività, riservandosi, in attesa di conoscere le motivazioni della decisione della Corte Federale d'Appello, ogni valutazione in merito agli eventuali ulteriori strumenti di tutela previsti dall'ordinamento sportivo». Si aspetta dunque di conoscere gli incartamenti per poter aprire un nuovo fronte, quello che porterebbe al ricorso al Collegio di Garanzia del Coni. ***(sab.ro)***

LA STREGA

IL CENTROCAMPISTA GRECO, TRASCINATORE DELLA STREGA CON QUATTRO GOL, SI RACCONTA A SPORT24: «IL CAMBIO DI MODULO MI HA AVVICINATO ALLA PORTA. HO LASCIATO LA FAMIGLIA A 16 ANNI PER INSEGUIRE IL CALCIO ITALIANO»

Benevento, Siatounis sogna la Serie A: «Vigorito vuole arrivarci in tre anni»

Luca Ferrari



Antonis Siatounis si è preso la scena nel Benevento. Il gol nel derby contro l'Avellino ha portato a quattro il bottino personale in campionato, rendendolo il miglior marcatore della squadra. Un rendimento che non è passato inosservato neanche in Grecia, dove il centrocampista è stato ospite di Box2Box, trasmissione del portale Sport24. Nell'intervista ha ripercorso la propria crescita, spiegando le ragioni della sua esplosione e raccontando le ambizioni della società giallorossa. «Ho segnato quattro gol in dieci partite, tre consecutivi.

Sono molto contento. Il cambio di modulo mi ha aiutato», ha spiegato il giocatore, riferendosi al passaggio dal 4-2-3-1 al 4-3-3. Una modifica che gli ha consentito di agire in una posizione più avanzata, sfruttando meglio le proprie caratteristiche. «Mi trovo più vicino alla porta ed è uno dei motivi per cui ho segnato quattro gol nelle prime dieci partite. L'allenatore ha introdotto un ruolo più adatto alle mie qualità». Siatounis attribuisce la propria crescita anche alla maturità acquisita negli ultimi anni. «È soprattutto una questione psicologica. Quest'anno sono più esperto, maturo e preparato mentalmente. Non ho mai smesso di allenarmi, sia quando giocavo poco sia quando giocavo molto». Il centrocampista riconosce il contributo dello staff tecnico e la fiducia ricevuta, ma sottolinea che il posto da titolare va conquistato sul campo.

La scelta di Benevento è arrivata dopo l'esperienza al Potenza, dove aveva collezionato circa 65 presenze in un anno e mezzo. Si sentiva pronto per una categoria superiore e ha trovato nel progetto giallorosso la risposta alle proprie ambizioni. «Il Benevento mi voleva già dalla fine di maggio. Abbiamo capito subito che potevamo unire i nostri obiettivi».Nell'intervista ha svelato anche le prospettive indicate dal presidente Oreste Vigorito: «Ha grandi ambizioni e vuole raggiungere la Serie A entro i prossimi tre anni. I nuovi giocatori arrivati in estate hanno firmato contratti triennali fino al 2029. Vuole costruire una squadra giovane». Il primo traguardo è consolidare la categoria, ma Siatounis non nasconde di guardare più in alto: «Spero di riuscire a conquistare la promozione già quest'anno. Abbiamo un ottimo gruppo e una forte identità. Credo che forse possiamo farcela, senza illuderci troppo».Uno dei passaggi più personali riguarda la decisione di lasciare la famiglia per trasferirsi in Italia. Dopo sette anni nelle giovanili del Panathinaikos, a 16 anni arrivò la chiamata della Sampdoria. «Fu un'opportunità enorme, ma la parte difficile era lasciare la famiglia, la scuola e la vita di tutti i giorni». L'impatto non fu semplice: nei primi mesi non giocò, non conosceva la lingua e si sentì vicino al ritorno in patria. «Nel dicembre 2018 pensai di tornare in Grecia. Non avevo amici ed era tutto molto difficile. Fu l'unica volta». Non ha però rimpianti: «Le mie scelte sono state mie o condivise con mio padre. Quando una decisione è tua devi assumerti la responsabilità delle conseguenze, positive e negative». Anche il passaggio in Serie C, spesso considerato un passo indietro, si è rivelato fondamentale. «È una fucina di talenti. Ho dovuto crescere, maturare e giocare davanti a migliaia di tifosi. Mi sono trovato benissimo».

Il traguardo personale resta la massima divisione italiana. «La Serie A è il mio obiettivo. Voglio arrivarci il prima possibile, ma anche essere preparato per competere a quel livello». Un eventuale ritorno in Grecia non è escluso, anche se al momento non ci sono offerte da parte dei principali club ellenici. «Se dovesse arrivare una proposta, sarei disposto ad ascoltarla. Parliamo di grandi società».

Intanto Siatounis vuole continuare a lasciare il segno con la maglia giallorossa. Il derby con l'Avellino ha confermato il suo momento, ma la sua ambizione è ancora più grande: trasformare la crescita personale in un percorso di squadra che possa riportare il Benevento verso la Serie A.

TCI LED
professional led applications



Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



Il tecnico dei granata costretto a rinunciare ancora a La Gumina

Da Cosmi a Di Bari: la costante è l'infermeria

Da Cosmi a Di Bari un elemento di continuità c'è sicuramente. L'infermeria seguita, per dirla alla Serse, a non sorridere alla Salernitana. Il tecnico granata, che insegue ancora il suo primo successo sulla panchina dell'ippocampo, e dovrà provare a centrarlo con il Catania e con uno stadio vuoto per almeno metà gara, dovrà fare con ogni probabilità nuovamente a meno di Antonino La Gumina. La punta si è allenata ancora a parte, e dopo aver saltato la sfida da ex contro l'Inter U23 rischia di saltare anche il derby personale (per lui, palermitano doc), contro gli etnei. Differenziato non solo per il Super Sayan a secco dalla tripletta rifilata al Potenza, ma anche per Pieraccini (ex di turno che salterà la sfida con il suo passato), e Varela Djamanca. Da verificare anche le condizioni di Vitale, che pure sembra fare i conti con un ginocchio non al top, ginocchio che invece ha costretto all'intervento chirurgico Malik Djibril, che dopo il trauma distorsivo dei giorni scorsi si è sottoposto ad un'operazione di meniscectomia parziale presso il Campolongo Hospital di Eboli. "L'intervento - ha fatto sapere il club - è stato effettuato dal dott. Antonio Lambiase ed è perfettamente riuscito. Il calciatore dovrà osservare alcuni giorni di riposo prima di intraprendere il percorso di riabilitazione". Al Mary Rosy i calciatori guidati da mister Vito Di Bari hanno svolto un lavoro aerobico e tecnico seguito da partite a campo ridotto, oggi invece seduta in programma all'Arechi (la prima per il nuovo allenatore, porte chiuse), dove le prove di formazione anti-Catania entreranno nel vivo. Probabile la conferma del 4-4-2, Celiento scalpita per il ritorno in campo, non è da escludere che possa farlo da terzino, con Heinz e Capuano ancora al centro, sulla corsia opposta Zoia sembra in vantaggio. In mediana anche Gyabuaa sprinta per una maglia dal 1', il buon ingresso con l'Inter U23 è un punto a suo favore, chissà che non possa rifiatare proprio Tascone in favore di de Boer. Sulle corsie laterali Llano e Achik sembrano in vantaggio su Cardoni e Villa, in avanti scontata la conferma di D'Ursi e Lescano.

Serie C *Con una nota diffusa ieri pomeriggio sui social, gli ultras della Salernitana confermano la diserzione delle gradinate per i primi 45' di ogni gara casalinga*

La rivolta della Curva Sud Siberiano «Ora la nostra pazienza è davvero finita»



"La pazienza è finita". E se per il tifo organizzato granata la misura è colma, l'Arechi dovrà fare i conti con un senso di vuoto che rischia di essere assordante. Dopo le anticipazioni delle scorse ore nella giornata di ieri arriva l'annuncio del popolo della Salernitana. Una lunga nota, diffusa sui social, per esprimere tutto il proprio dissenso verso una gestione che non riesce a trovare punti di ripartenza, e una squadra che nonostante il cambio in panchina fatica terribilmente a trovare una scintilla. "Avete sputato sulla nostra dignità, calpestato il nostro orgoglio e abusato dei nostri sacrifici. La misura è colma. Questa presa di posizione è la risposta inevitabile ad anni di delusioni, di totale mancanza di serietà e di programmazione da parte di personaggi improponibili, superficiali e strafottenti. Davanti a questa gestione societaria indegna e a una squadra priva di palle e di rispetto per la piazza, l'intera tifoseria è chiamata a raccolta per dare un segnale forte, chiaro e senza precedenti. L'appuntamento per tutti è fissato domenica alle ore 12.15 davanti alla tribuna. Questo invito non è rivolto solo a chi assisterà alla partita, ma è esteso anche a tutti coloro che hanno deciso di non entrare allo stadio o che da tempo hanno scelto di non frequentarlo più: vi aspettiamo per un momento di confronto cruciale e per dare ulteriore forza e compattezza alla nostra decisione. La presenza di ognuno è fondamentale per dimostrare l'unità assoluta della nostra piazza". Una sola linea, comune, condivisa da Direttivo Salerno, Direttivo Ultras, Centro Storico, Centro Coordinamento Salernitana Club, Vecchi Ultras, Club Mai Sola, Salerno Club 2010, Salerno Nazione 1919, Generazione Donato Vestuti, Club Amici della Salernitana, Stoned e Stoned Sezione Volgherà. Non solo ultras quindi, e non solo la Curva Sud come settore interessato. £Per i primi 45 minuti i gradoni dovranno restare deserti, ci raduneremo nel piazzale antistante la tribuna. Lasceremo lo stadio spoglio, senza striscioni, senza bandiere e nel silenzio più totale e spettrale. Dovranno guardare quegli spalti vuoti e capire che senza di noi sono il nulla. Dovranno sentire il gelo e la vergogna di giocare in un clima surreale, perché questo è l'unico spettacolo che una società incompetente e una squadra di comparse meritano. Chiunque entrerà prima o deciderà di non aggregarsi alla protesta sarà complice di questo scempio. Per un tempo intero, la nostra assenza farà più rumore di qualsiasi coro". Ingresso posticipato quindi al secondo tempo. "Al fischio d'inizio della ripresa varcheremo i cancelli compatti. Saremo in curva solo per far capire cos'è questa piazza, per contestare faccia a faccia con chi sta calpestando la nostra dignità e il nostro amore per questa maglia. Nessun passo indietro, nessuna giustificazione. Chiunque abbia a cuore il rispetto per Salerno non potrà non condividere e non potrà non schierarsi al nostro fianco. Questa non sarà una protesta isolata, né tantomeno un episodio destinato a esaurirsi nell'arco di una sola giornata. Andremo avanti a oltranza e fin quando lo riterremo opportuno. La nostra posizione resterà ferma e la mobilitazione continuerà anche nelle prossime gare casalinghe, attraverso ulteriori iniziative che verranno valutate e comunicate di volta in volta. La nostra pazienza è finita, ma la voglia di difendere la nostra storia, i nostri colori e il nostro credo non finirà mai". Il gelo è pronto a calare sull'Archi.

Cinque gli ex, il salernitano Longo cresciuto nel mito di Delio Rossi

Cinque ex e un tecnico salernitano. Che ripercorrono quasi per intero l'ultimo decennio a tinte granata. Da Massimo Coda a Eddy Cabianca, il Catania che arriverà all'Arechi per sfidare la formazione di Vito Di Bari sarà infarcito di ricordi (per lo più positivi) legati al passato della Bersagliera. Sulla panchina opposta a quella del trainer ex Casarano Emilio Longo, che non ha mai nascosto il legame con la squadra della propria città e per l'impianto di via Allende, e che l'ultima volta da avversario ha raccontato le sue emozioni. "Quando avevo 26 anni e allenavo in Terza Categoria ricordo che all'interno del campo c'erano tanti ultrà che giocavano contro i propri idoli. E' un cerchio che si chiude, mi auguro di incontrare la Salernitana in altre categorie, ho i miei parenti che vivono la Curva, mio suocero che vive tutti i settori di questo stadio, così come me. Sono stato in Curva, poi nei Distinti, poi in Tribuna. Ho già detto che quando Rossi fumava la sigaretta lo si aspettava, e lo aspettavo non solo quando si vinceva, ma soprattutto quando perdeva. Lui si sottraeva all'abbraccio del pubblico, ma la gente lo aspettava, e io ero tra quelli. Ho ancora negli occhi quel tipo di calcio, di gioco, che va oltre il risultato". Tra gli ex più prestigiosi Massimo Coda, tra i migliori attaccanti della storia della Salernitana, capace di entrare nel cuore dei supporters granata con un biennio da 33 gol in serie B con l'ippocampo sul petto. Più volte vicino al ritorno alla Bersagliera, la punta di Cava de' Tirreni ha scelto il Catania per l'ultima grande sfida della sua carriera. C'è poi Emmanuele Cicerelli, che all'ombra dell'Arechi ha conquistato la promozione in serie A agli ordini di Fabrizio Castori, con due gol all'attivo e un sigillo, quello con il Frosinone, pure importantissimo verso il ritorno in massima divisione. Anche per lui diverse suggestioni su una nuova, la terza, esperienza in granata, pure sfumata nonostante i diversi abboccamenti. Abboccamenti che hanno riguardato anche Eddy Cabianca, pupillo di Serse Cosmi e tra i migliori giocatori della scorsa stagione, il ds Faggiano, pure ex della sfida, l'ha seguito nelle giornate conclusive del calciomercato estivo, prima di mollare la presa con la Cremonese (che detiene il suo cartellino), e lasciare via libera agli etnei. Con lui anche Michael Liguori, che non è riuscito a ripagare la fiducia dell'operatore di mercato che si era esposto in prima persona sull'ex Padova. Appena sei mesi, e un solo gol su rigore, prima del passaggio a Foggia, dove è andato incontro alla retrocessione. Delusione che ha dovuto sopportare anche Fabrizio Caligara, tra i tanti acquisti di Marco Valentini che hanno deluso le aspettative e non sono riusciti a evitare la discesa in serie C della formazione allenata da Roberto Breda e Pasquale Marino sotto la sua gestione.

DOMENICA AL DE CRISTOFARO UNA SFIDA IMPORTANTE PER LA CLASSIFICA E RICCA DI INCROCI PARTICOLARI

Giugliano-Savoia, derby dai tanti intrecci: Agovino sfida il suo passato, Mazzamauro ritrova i bianchi



Non sarà una partita come le altre. Giugliano-Savoia, in programma domenica 15 novembre alle 12:30, mette di fronte due squadre con obiettivi immediati differenti, ma anche con un passato che rende il derby particolarmente interessante. I padroni di casa arrivano all'appuntamento con il morale alto dopo aver centrato due vittorie consecutive, l'ultima sul campo del Crotone, superato grazie alla rete di Baldè in uno scontro diretto per la salvezza. Situazione opposta per il Savoia, reduce dalla sconfitta interna contro la capolista Potenza. La formazione di mister Formisano aveva iniziato bene, trovando al 13' il vantaggio con Meola, prima di subire la rimonta avversaria. In classifica il Giugliano è tredicesimo con 16 punti, mentre gli oplontini sono chiamati a recuperare terreno. I gialloblù devono soprattutto correggere le fragilità difensive: con 29 gol incassati hanno la retroguardia più battuta del girone. Il Savoia, invece, può consolarsi con il percorso in Coppa Italia di Serie C: l'8 dicembre affronterà il Potenza nei quarti di finale, dopo aver eliminato Casertana, Catania e Sorrento. Quello di domenica sarà il primo confronto tra le due formazioni in Serie C. L'ultimo incrocio a Giugliano risale al 6 gennaio 2021, in Serie D: il Savoia si impose 3-0 con le reti di Orlando, Kyerematen ed Esposito, in una gara disputata a porte chiuse durante la pandemia. La sfida porta con sé anche intrecci societari e tecnici. La famiglia Mazzamauro, oggi alla guida del Giugliano, aveva gestito il Savoia dal 2018 al 2021, con Alfonso Mazzamauro alla presidenza. Proprio in quel periodo i bianchi disputarono alcune gare interne al De Cristofaro, lo stesso impianto che ospiterà il derby, in attesa della piena disponibilità del Giraud. C'è poi Massimo Agovino, attuale allenatore gialloblù ed ex tecnico del Savoia, guidato per circa 280 giorni nel 2007 in Serie D. Tre collegamenti che aggiungono significato a una partita già importante per la classifica: al De Cristofaro non ci saranno soltanto tre punti in palio, ma anche tanti motivi per vivere un derby speciale.

Serie C *Verso Cosenza arrivano segnali incoraggianti dall'infermeria, con Bentivegna, Belli e Mehic nuovamente al lavoro sul campo. Il gruppo organizzato Caserta rilancia però l'allarme sullo stadio*

Casertana, il Pinto cade a pezzi: la protesta dei tifosi scuote il club

Redazione Sportiva

La Casertana si avvicina alla trasferta di Cosenza tra indicazioni incoraggianti sul fronte degli indisponibili e una presa di posizione molto dura dei tifosi sul futuro dello stadio Pinto. Dopo la vittoria contro il Casarano, la squadra di Roberto Stellone ha ripreso gli allenamenti e dalla prima seduta settimanale sono arrivate notizie positive per tre elementi della rosa. Bentivegna, Belli e Mehic hanno mostrato progressi e sono tornati a svolgere attività sul terreno di gioco, seppure con la necessaria cautela. I primi due avevano saltato la precedente gara di campionato, mentre Mehic era stato costretto a fermarsi durante la partita per un problema fisico. Resta invece sotto osservazione Vezzoni, alle prese con un fastidio al ginocchio che lo ha costretto a interrompere l'attività. La sua eventuale assenza a Cosenza rappresenterebbe una perdita per le alternative a disposizione dell'allenatore. Lo staff continuerà a monitorare quotidianamente le condizioni dei calciatori per valutare chi potrà essere effettivamente disponibile. A catalizzare l'attenzione è soprattutto il comunicato diffuso dal gruppo organizzato Caserta, che ha scelto di intervenire pubblicamente sul tema del nuovo stadio, manifestando tutta la propria insofferenza per una situazione che, secondo i sostenitori, si trascina da troppo tempo.

Il messaggio è diretto e non lascia spazio a interpretazioni: «Tra promesse, proclami, progetti cartacei, plastici e campagne elettorali… gli anni passano, cambiano le amministrazioni, cambiano le facce ma la realtà resta la stessa. Noi siamo ancora qui ad aspettare!».

Il cuore della contestazione è lo stato dell'impianto cittadino, che per i tifosi rappresenta ormai il simbolo di una lunga attesa senza risultati concreti. «Nel frattempo il nostro Pinto cade a pezzi, emblema di fatiscenza, degrado e soprattutto di un'indifferenza che non siamo più disposti a tollerare. Noi non ci stiamo!», si legge nella nota. Parole che vanno oltre la semplice richiesta di una nuova struttura. Il gruppo organizzato rivendica il valore identitario della Casertana e il legame profondo tra la squadra, la città e la sua gente. «La nostra Casertana non è soltanto una squadra. È storia secolare, è tradizione che passa di padre in figlio, è gioia e dolore, è chilometri macinati, è sacrificio e amore». Un passaggio che dà la misura del significato attribuito alla questione stadio: non soltanto un problema infrastrutturale, ma una ferita che tocca la storia e l'appartenenza della tifoseria. Il comunicato riporta così al centro dell'attenzione una questione che i sostenitori chiedono da tempo di affrontare con risposte concrete. Domenica alle 17:30, al Marulla, Stellone incrocerà nuovamente il Cosenza a distanza di oltre quattro anni. Il bilancio dei quattro confronti precedenti è favorevole al tecnico rossoblù: tre vittorie e un pareggio. Il primo risale all'agosto 2016, quando il Bari superò i calabresi per 1-0 in Coppa Italia. Nella Serie B 2018/19 arrivarono il 2-1 del Palermo al Barbera e l'1-1 nella gara di ritorno al Marulla. L'ultimo incrocio fu il derby del marzo 2022, vinto 1-0 dalla Reggina guidata proprio da Stellone.

La Casertana si presenta all'appuntamento con 20 punti, il doppio rispetto al Cosenza. I rossoblù vogliono consolidare la propria posizione in zona playoff, mentre la formazione di Coppitelli ha bisogno di proseguire la striscia positiva per ridurre il distacco dalle concorrenti nella lotta per la salvezza. C'è anche un dato da tenere presente: dopo le due vittorie esterne con Savoia e Inter Under 23, l'ultima delle quali datata 12 settembre, la Casertana ha raccolto due pareggi e due sconfitte lontano da casa, senza riuscire a segnare nelle quattro gare successive. A Cosenza, dunque, ci sarà anche da ritrovare incisività in trasferta.



LA SOCIETÀ POTREBBE PUNTARE SU UN ALLENATORE CHE CONOSCE GIÀ BENE TORRE

Turris, Fabiano scalda i tifosi corallini

La Turris si prepara a voltare pagina dopo l'esonero di Domenico Giampà e il nome in pole per la successione sarebbe quello di Franco Fabiano. Nelle ultime ore l'ipotesi di un ritorno dell'allenatore, già protagonista di una stagione importante in biancorosso, avrebbe guadagnato terreno, diventando una possibilità sempre più concreta per la dirigenza corallina. La ricerca del nuovo tecnico ha attraversato diverse fasi. Tra i profili valutati inizialmente figurava Claudio De Luca, ma questa pista sembrerebbe ormai perdere consistenza. L'obiettivo principale sarebbe stato invece Giovanni Ferraro, legato contrattualmente alla Scafatese. Un ostacolo che avrebbe reso complicata la possibilità di portarlo a Torre del Greco.

Da qui il nuovo orientamento verso Fabiano, un nome che riporta alla memoria dei tifosi un periodo significativo della storia recente della Turris. L'allenatore conosce l'ambiente, la piazza e le aspettative della tifoseria: elementi che potrebbero pesare nella scelta di una società chiamata a individuare rapidamente una guida per la squadra.

Il possibile ritorno avrebbe anche un forte valore simbolico, perché consentirebbe di affidarsi a una figura che ha già lasciato un segno a Torre del Greco, senza dover ripartire da zero nella conoscenza del contesto.

Al momento, tuttavia, non è arrivata l'ufficialità e l'accordo va considerato ancora nell'ambito delle indiscrezioni. Le prossime ore potrebbero chiarire se la trattativa arriverà alla definizione e se sarà proprio Fabiano a raccogliere l'eredità di Giampà.



Futsal *Avvio di campionato deludente rispetto alle aspettative di inizio stagione*

Le foxes ebolitane sono chiamate ad una decisa inversione di tendenza

Patron Di Domenico scuote la Feldi «Occorre il coraggio di crederci»

Umberto Adinolfi

Una nuova stagione, una squadra profondamente rinnovata e un percorso tutto da costruire. La Feldi Eboli esce da questa primissima parte di campionato con la consapevolezza di aver intrapreso un nuovo ciclo, ma anche con la volontà di non rinunciare alle ambizioni che hanno contraddistinto le ultime stagioni rossoblù. I primi sette turni hanno restituito un bilancio di 8 punti, frutto di due vittorie, due pareggi e tre sconfitte, con la squadra attualmente al nono posto in classifica. Numeri che raccontano un avvio al di sotto delle aspettative, soprattutto considerando alcuni punti lasciati per strada in gare nelle quali la Feldi avrebbe potuto e dovuto raccogliere qualcosa in più. Un percorso ancora in salita, dunque, ma che non deve condizionare le prospettive di una stagione nella quale il tempo, il lavoro e la convinzione possono fare la differenza.

"Siamo una squadra nuova, ma vogliamo competere come abbiamo fatto nelle scorse stagioni. In questa prima parte di campionato abbiamo perso punti importanti in gare alla nostra portata, ma la classifica non deve allontanarci dal nostro obiettivo. Giocatori e staff devono continuare a crederci, perché questo è sempre stato uno degli aspetti che ha contraddistinto la Feldi, ovvero credere negli obiettivi, nella crescita e nella possibilità di costruire qualcosa di nuovo, anche attraverso uomini nuovi", ha spiegato il patron Gaetano Di Domenico. È proprio il concetto di costruzione a rappresentare la chiave di lettura di questa stagione. La società aveva annunciato fin dall'inizio la volontà di aprire un nuovo ciclo, consapevole che ogni cambiamento porta con sé difficoltà, adattamento e la necessità di trovare nuovi equilibri, un percorso che richiede qualità tecniche, ma soprattutto forza mentale, dedizione e una visione condivisa. "Abbiamo detto a inizio stagione che stavamo iniziando un nuovo ciclo e, per farlo, servono forza, dedizione, testa, cuore, ma soprattutto coraggio e voglia di credere in quello che stiamo facendo. Niente è facile, abbiamo preferito costruire una squadra prima di tutto di uomini, perché crediamo che partendo da questa base si possa puntare a qualsiasi obiettivo", prosegue il numero uno delle volpi.

Parole che raccontano una precisa filosofia societaria, la Feldi non vuole soltanto assemblare un gruppo capace di ottenere risultati nell'immediato, ma creare le condizioni per dare continuità al proprio progetto sportivo. Un'identità che si costruisce quotidianamente, dentro e fuori dal parquet, attraverso il lavoro, la disponibilità al sacrificio e la capacità di affrontare insieme anche i momenti meno semplici. Le ambizioni devono trovare riscontro nelle prestazioni, nella concretezza e nei risultati, senza perdere di vista il valore del percorso intrapreso, la stagione è ancora lunga e ci sono tutte le condizioni per provare a cambiare passo, recuperare terreno e ritrovare quella continuità che in passato ha permesso ai rossoblù di essere protagonisti.

"Il giudizio finale sarà sempre quello del parquet, ma siamo convinti che continuando a costruire potremo ottenere il meglio da ciò che vogliamo realizzare", conclude il presidente rossoblù..

È questo, in fondo, il messaggio che accompagna la Feldi Eboli in questa fase della stagione: nessuna fuga in avanti, nessuna rinuncia alle ambizioni, ma la consapevolezza che per arrivare lontano bisogna prima saper costruire, il nuovo ciclo è iniziato con la strada che è ancora lunga e il lavoro da fare non manca. La classifica fotografa il presente, ma non può definire da sola il futuro di una squadra che ha scelto di ripartire credendo nelle proprie idee, nei propri uomini e nella forza del gruppo. Perché, per la Feldi Eboli, l'obiettivo non è soltanto tornare a vincere: è continuare a essere una squadra capace di credere, crescere, competere e che emozioni i suoi tifosi con notti magiche come quella a cui ci ha già abituato.

I partenopei superano in trasferta il Niners Chemnitz

Eurocup, il Napoli Basket vince ancora

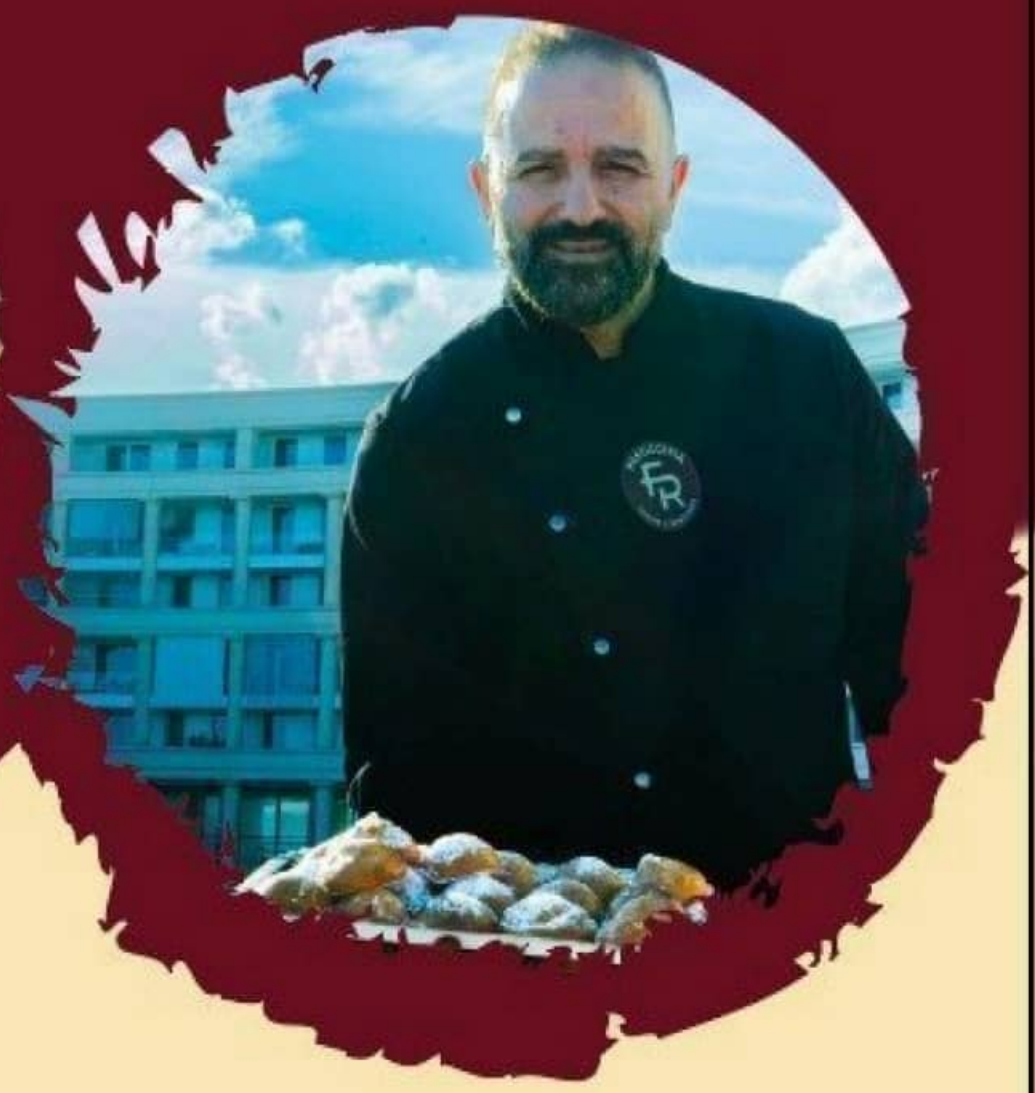


Ancora una vittoria per il Napoli Basketball che supera in trasferta il Niners Chemnitz per 110-92, nella gara della settima giornata del Girone C di Eurocup. Gli azzurri trovano il break nel secondo quarto, reagiscono alla rimonta tedesca nel terzo e volano nell'ultimo parziale, riuscendo a conquistare la settima vittoria su altrettante partite disputate, mantenendo il primo posto nel raggruppamento. Ci sono 6 uomini in doppia cifra per la squadra di Repesa, il miglior realizzatore è Dowtin Jr. con 20 punti. Parte bene Napoli con Seljaas e Tarczewski, Faggian sigla il 7-10 ma risponde King per la parità. Gli azzurri tentano un primo allungo trascinati da Ramsey e Dowtin Jr., 11-18, ma i tedeschi restano a contatto con Smith. Nel finale di quarto i canestri di Faggian e Petrucelli siglano il 22-24. Il secondo quarto è tutto per la squadra di Coach Repesa. Dopo l'iniziale pareggio di Burnham, Napoli piazza un parziale di 0-18 grazie alle triple di Spissu, Petrucelli e Ramsey ed il canestro del Capitano Caruso. Anche i padroni di casa segnano da 3 con Smith e Williams, accorciando nuovamente fino al -9,37-46 con Van Seckendorff. Il finale però vede Napoli, con Dowtin Jr. e Tarczewski, allungare sul 41-59 con i liberi di Jack White. Il Chemnitz gioca un ottimo terzo quarto. Williams colpisce dalla lunga distanza, Atkins e Mikesell portano il punteggio sul 63-68. Gli azzurri tornano a segnare con Petrucelli, i canestri di Seljaas, Dowtin Jr. e Spissu rimettono la squadra di Repesa in doppia cifra di vantaggio. Si va all'ultimo intervallo sul 69-79 Napoli. Gli azzurri sono straordinari protagonisti nell'ultimo quarto. Inizia Dowtin Jr. con le triple, Caruso con 8 punti consecutivi, Napoli vola e tocca il +28 con Spissu e Ramsey, 110-82. I minuti finali servono solo a fissare il punteggio sul 90-112 finale, Napoli vince ancora, sono 7 su 7 e primato in Eurocup. Soddisfatto coach Repesa: "La chiave per la vittoria è stato il controllo dei rimbalzi e la gestione delle palle perse. Quando siamo riusciti a farlo abbiamo giocando una grande pallacanestro, è successo nel secondo e nell'ultimo quarto. Nel primo quarto 6 palle perse e abbiamo concesso canestri facili ai nostri avversari. I nostri avversari sono grandi tiratori dal perimetro e ogni volta che durante la partita, la nostra difesa è stata meno aggressiva, sono riusciti a tirare con alte percentuali. Con una difesa più forte abbiamo fatto la differenza. Sono contento della vittoria che ci porta ad un passo dalla qualificazione, primo obiettivo, ma ora vogliamo fare di tutto per finire primi o secondi ed avere il vantaggio del fattore campo ai playoff."

Il Napoli Basketball tornerà in campo domenica prossima 15 novembre alle ore 17:00 all'Alcott Arena contro la Pallacanestro Trieste per l'ottava giornata del Campionato di Serie A.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

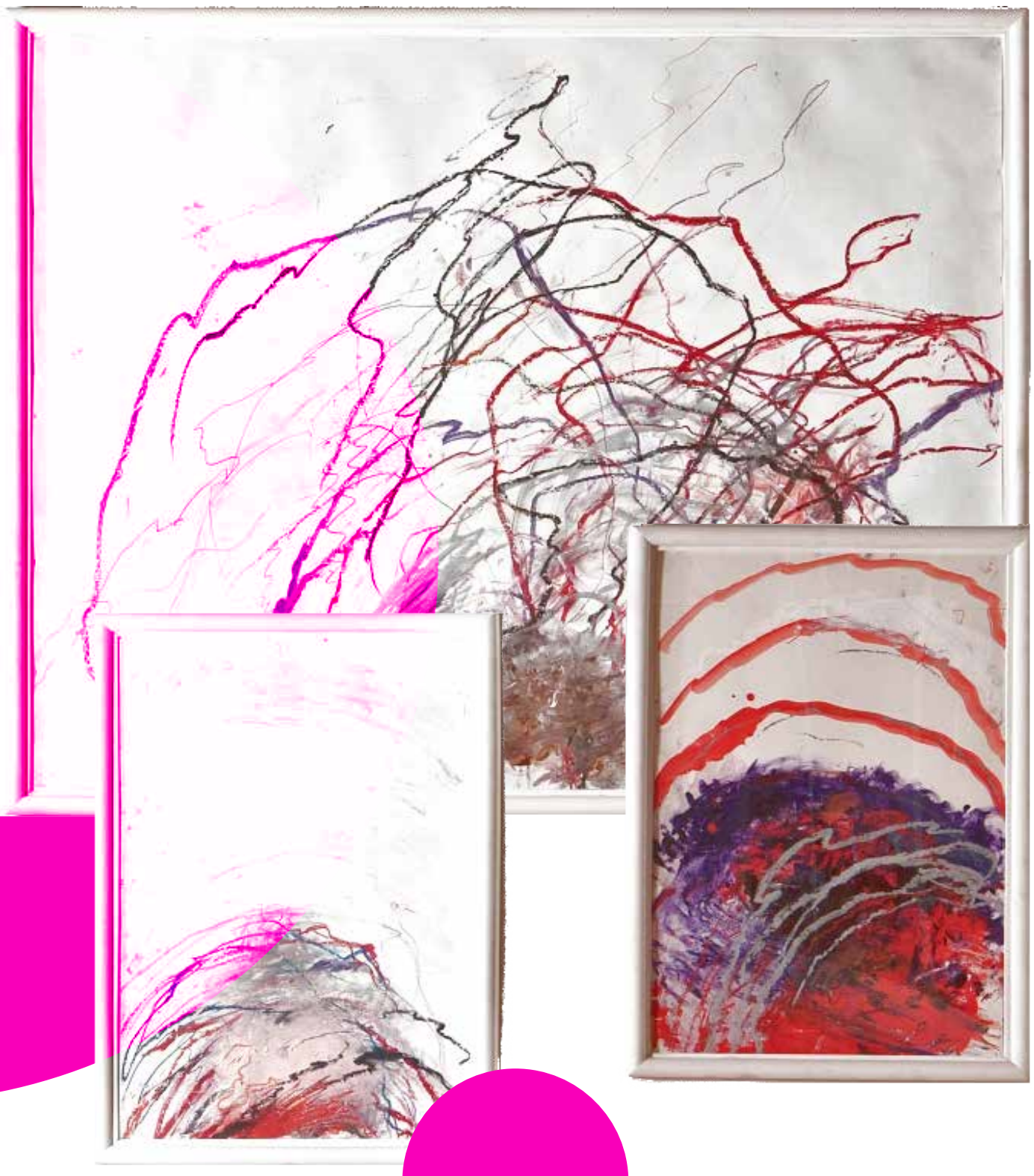




Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

{ arte design & architettura }



Senza titolo

Twombly ha realizzato un trittico per la collezione Terrae Motus nel 1984, nato dalla straordinaria intuizione del gallerista napoletano Lucio Amelio a seguito del tragico terremoto dell'Irpinia del 1980. La raccolta Terrae Motus riunisce opere di grandi maestri dell'arte contemporanea internazionale (tra cui Andy Warhol, Joseph Beuys, Anselm Kiefer, Michelangelo Pistoletto e lo stesso Cy Twombly) ed è parte integrante del patrimonio della Reggia vanvitelliana. Le opere, donate per volontà testamentaria dal gallerista Lucio Amelio nel 1993, il cui lascito prevede che le opere restino stabilmente alla Reggia e vengano esposte in dialogo con gli ambienti storici del palazzo. L'accesso alla collezione è incluso nel normale biglietto di ingresso agli Appartamenti Reali.

L'opera di Cy Twombly esposta alla Reggia di Caserta è intitolata semplicemente Senza Titolo (Untitled), l'artista stesso ha rivelato di aver dipinto il trittico "ad occhi chiusi", affidandosi ai propri grafismi e al gesto istintivo.

Realizzata nel 1984, è catalogata ufficialmente nei Beni Culturali come un *trittico su carta*. L'assenza di un titolo lascia spazio alla pura energia del gesto tracciato ad occhi chiusi, con cui l'artista ha voluto tradurre sul foglio l'impatto improvviso e incontrollabile della scossa sismica.

dove

Reggia di Caserta

Piazza Carlo di Borbone
Caserta

oggi!

citazione

Nessuno ha voglia di parlare dell'amore, se non è per qualcuno.

Roland Barthes



il santo del giorno

San
Giosafat
Kuncewycz

Monaco basiliano e arcivescovo greco-cattolico ucraino, venerato come santo e patrono dell'unità dei cristiani. Nato da una famiglia ortodossa a Volodymyr, si trasferì a Vilnius dove aderì all'Unione di Brest, entrando nella Chiesa greco-cattolica e facendosi monaco con il nome di Giosafat. Divenuto sacerdote e poi arcivescovo di Polock nel 1618, dedicò l'intero ministero al rinnovamento del clero, alla carità verso i poveri e alla riconciliazione tra cristiani orientali e Chiesa di Roma. Proprio a causa del suo impegno per l'unione ecclesiastica, il 12 novembre 1623 fu assassinato a Vitebsk da una folla ostile, subendo il martirio. Proclamato santo da papa Pio IX nel 1867, fu il primo santo orientale in comunione con Roma a essere formalmente canonizzato e le sue spoglie riposano oggi nella Basilica di San Pietro.

IL LIBRO

La camera chiara

Roland Barthes

Questa nota sulla fotografia (nota nel senso di riflessioni, considerazioni, anche digressione), scritta da Roland Barthes pochi mesi prima della morte, risulta il suo testo piú penetrante. La fotografia, «medium bizzarro, nuova forma di allucinazione: falsa a livello della percezione, vera a livello del tempo», viene scrutata non in sé, ma attraverso un certo numero di casi, fotografie con le quali si stabilisce una speciale corrente determinata da «attrazione» e «avventura», in un raccordo con la cultura surrealista della foto-descrizione anni Trenta e con una riconsiderazione dell'immaginario sartriano anni Quaranta, e un oggi, un qui e ora, puntualmente vissuto e colto.
Passando poi a uno scavo autobiografico obiettivo – «dovevo penetrare maggiormente dentro di me per trovare l'evidenza della Fotografia» – in cui si ricrea, in una sorta di percorso proustiano, il sentire per affetti e sentimenti. Perché il discorso è interrogazione, è dialogo, ma è anche confessione; al «linguaggio espressivo» e al «linguaggio critico» se ne aggiunge un altro, piú ineffabile e rilevante, vera e propria premonizione: da qui scaturisce una considerazione della fotografia come «studium» e come «punctum» (i due termini usati da Barthes in un distinguo illuminante), ma soprattutto dello storico e dell'effimero in cui viviamo.

NATO OGGI · 1915 ROLAND BARTHES

12

Celebre filosofo, critico letterario e semiologo francese, figura centrale dello strutturalismo e del post-strutturalismo. Durante la sua carriera, culminata con l'insegnamento al Collège de France, ha applicato l'analisi dei segni alla cultura di massa, svelando in opere come *Miti d'oggi* le ideologie nascoste dietro gli oggetti quotidiani, la moda e i media. Tra i suoi contributi più noti vi è la teoria della "morte dell'autore", secondo cui il vero significato di un testo non appartiene a chi lo scrive ma nasce dall'interpretazione del lettore. Negli ultimi anni il suo pensiero si è fatto più intimo ed emotivo, esplorando il linguaggio dei sentimenti in Frammenti di un discorso amoroso e l'essenza della fotografia ne La camera chiara, suo ultimo libro prima della tragica scomparsa a Parigi.

musica

Atopos

BJÖRK

Il termine deriva dal greco antico ἄτοπος (átopos), che significa "insolito", "fuori luogo" o "strano". Il brano trae ispirazione dal saggio Frammenti di un discorso amoroso del filosofo francese Roland Barthes. La canzone riflette sulla necessità di superare le divisioni sociali e personali per trovare un punto d'incontro. Björk descrive la speranza come un "muscolo" che richiede impegno e lavoro costante per costruire connessioni autentiche con gli altri. Grazie al contributo di Kasimyn, la traccia fonde sonorità techno sperimentali, gabber e ritmi dembow. Il risultato crea un paesaggio sonoro denso e sotterraneo, in netto contrasto con le atmosfere ariose del precedente album Utopia.

il film

L'amore secondo Isabelle

Claire Denis

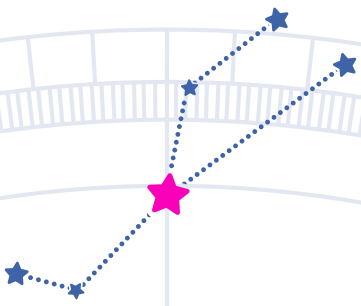
Commedia sentimentale francese del 2017 e interpretata da Juliette Binoche. Il film, liberamente ispirato al saggio *Frammenti di un discorso amoroso* di Roland Barthes, racconta la vita affettiva di Isabelle, una pittrice parigina cinquantenne e divorziata che desidera ardentemente vivere una relazione autentica. La protagonista attraversa una serie di incontri e flirt fugaci che le regalano brevi momenti di entusiasmo seguiti da inevitabili delusioni. Isabelle si lega prima a un banchiere sposato ed egoista, interessato solo a un rapporto fisico, e poi a un attore di teatro pieno di insicurezze che si ritrae subito dopo averla sedotta. Nemmeno i tentativi di riavvicinamento con l'ex marito o le frequentazioni con uomini di ambienti sociali diversi riescono a colmare il suo senso di vuoto. Stanca di questa continua altalena emotiva, Isabelle decide infine di rivolgersi a un sensitivo, interpretato da Gérard Depardieu, nel tentativo di trovare un senso al proprio percorso sentimentale e capire se il vero amore sia davvero alla sua portata.

OROSCOPO



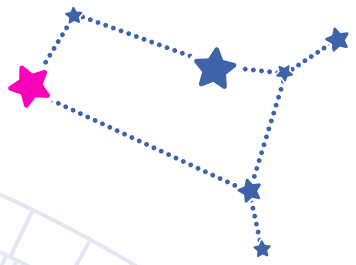
Ariete:

Giornata positiva, con energia e grinta. Favoriti i rapporti di amicizia e le occasioni per staccare dalla routine, soprattutto per i nati della seconda decade.



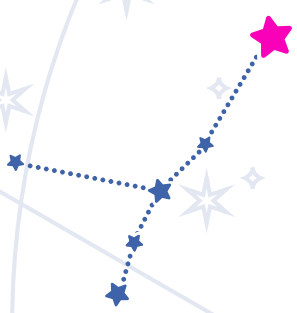
Toro:

Giornata discreta, da affrontare con prudenza e senza troppe ambizioni. Meglio pianificare il futuro con pazienza e fiducia nelle proprie capacità, soprattutto per i nati in aprile.



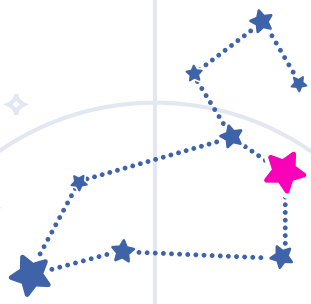
Gemelli:

Giornata dinamica e vivace, con favori sul piano sociale. Ritrovate leggerezza e voglia di stare in compagnia, soprattutto se nati a maggio.



Cancro:

Giornata positiva e dinamica, con più energia e voglia di mettersi in gioco. Favoriti soprattutto i nati della prima e terza decade: è il momento di darsi da fare.



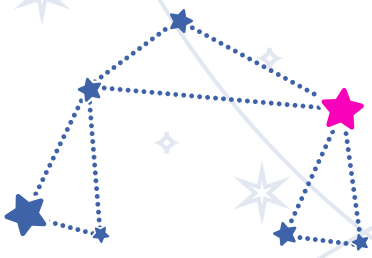
Leone:

Giornata favorevole per lavoro e riconoscimenti professionali. Qualche difficoltà in più in amore, dove serviranno impegno e comprensione, soprattutto per i nati della prima e terza decade.



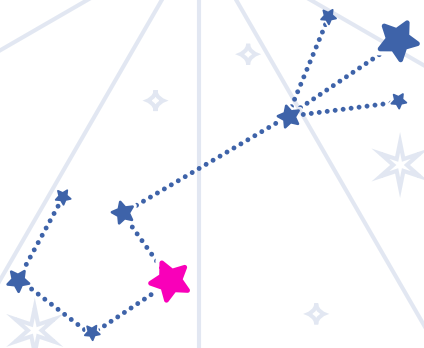
Vergine:

Giornata positiva per sentimenti e relazioni, grazie al sostegno di Mercurio, Giove e Venere. Qualche tensione e rallentamento, invece, sul lavoro.



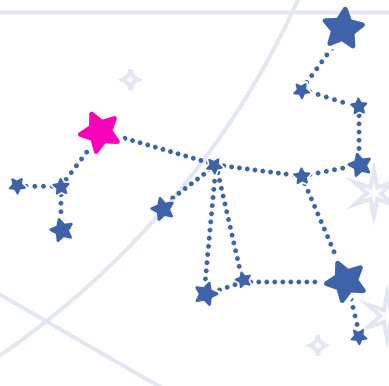
Bilancia:

Giornata vivace e positiva, con energia e nuove opportunità per movimentare la quotidianità. Favoriti soprattutto i nati della terza decade.



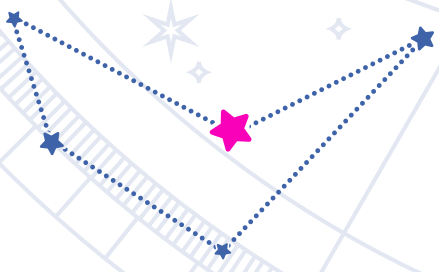
Scorpione:

Giornata particolarmente favorevole: le stelle sostengono desideri e iniziative, offrendo occasioni da cogliere al volo.



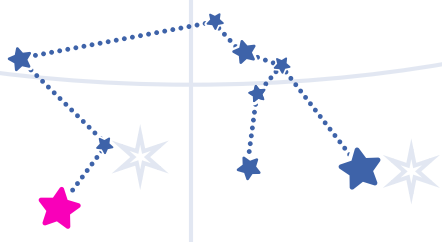
Sagittario:

Giornata molto positiva e vivace, con Giove, Venere e Luna favorevoli. Approfittate delle occasioni e godetevi le belle energie del momento.



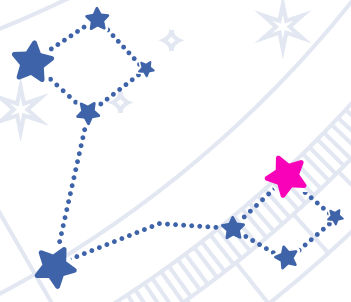
Capricorno:

Giornata positiva in amore, mentre sul lavoro potrebbe esserci un lieve rallentamento, soprattutto per i nati nella prima decade. Nulla che non possiate superare con abilità.



Acquario:

Giornata favorevole sul lavoro, mentre in amore ci saranno alti e bassi. Determinazione e carattere vi aiuteranno a gestire ogni situazione, soprattutto se nati a febbraio.



Pesci:

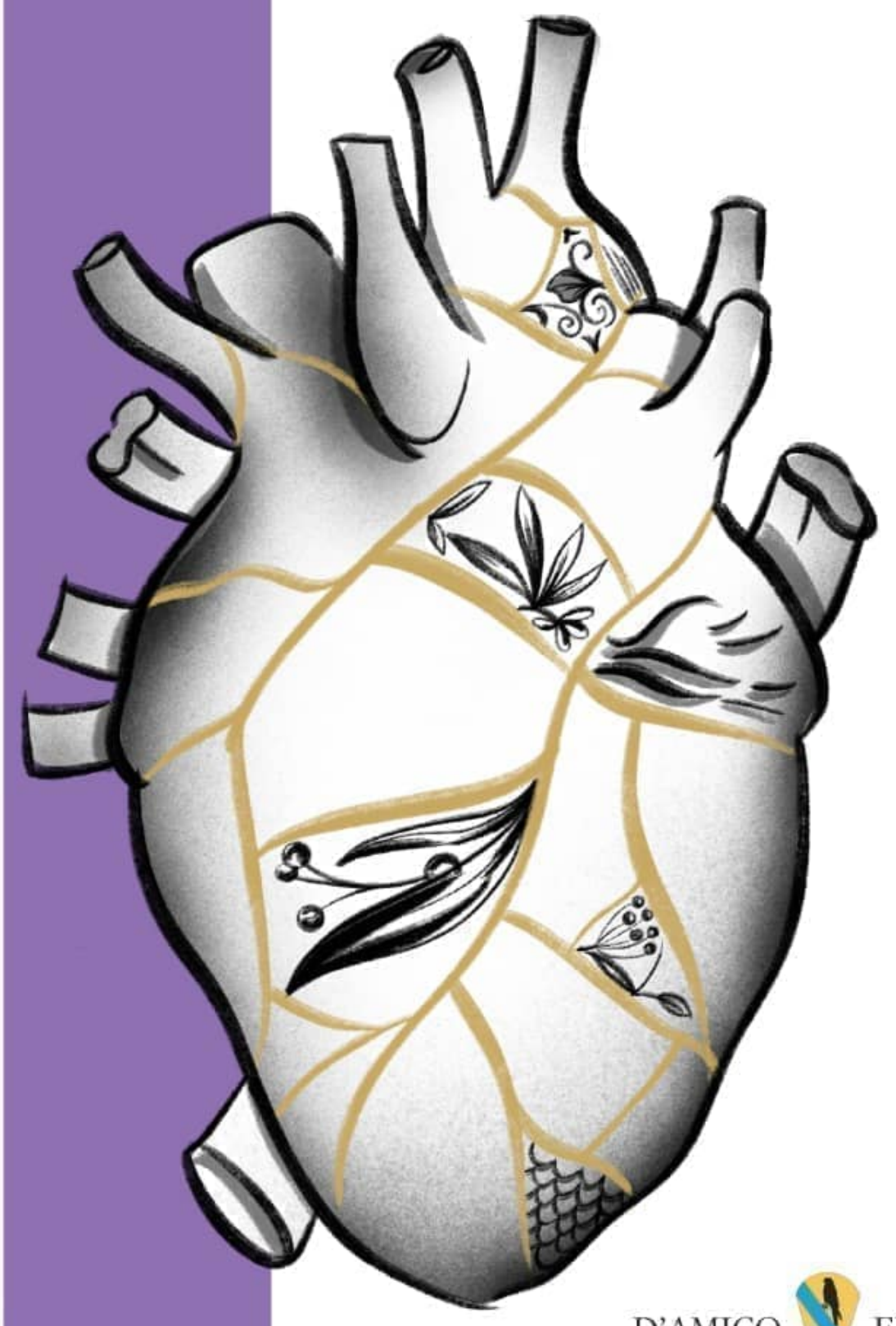
Giornata nel complesso positiva, con qualche piccolo rallentamento causato dalla Luna contraria. Nulla di preoccupante: prevalgono comunque le energie favorevoli.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AGNESE GASPARRO

AMORE NERO

Storia di V



EXPERIMENTA

D'AMICO EDITORE